EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 191

STAMPA SERA

Venerdì 26 - Sabato 27 Agosto 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. estern. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 300 ogni mm. altezza colonna [illegible]

E' finito l'incubo per la dodicenne scomparsa

ROSANNA a Cesenatico ha riabbracciato il padre

L'incontro nella caserma dei carabinieri alle 11,30 - Dalle prime confuse dichiarazioni della bambina (trovata ieri sera sul lungomare) sembra che nessuna delle persone da lei incontrate le abbia fatto del male - Ha negato di essere fuggita da Monteu da Po perché lo zio la maltrattava

Dal nostro inviato

Cesenatico, venerdì sera.

Rosanna Magarotto ha abbracciato stamane il padre nella caserma dei carabinieri di Cesenatico. Erano le 11,30. Il padre della bambina dodicenne, protagonista della avventurosa fuga che ha tenuto nell'angoscia più grande i genitori per tre giorni, è arrivato con alcuni parenti, a bordo di due auto.

C'erano uno zio di Alessandria, Luigi Marini, il fratello della madre, Gino Zerbetto, e una cugina di Rosanna, Sandra Zerbetto. Il padre aveva la barba lunga, era pallidissimo e barcollava. I carabinieri lo hanno dovuto sorreggere mentre lo accompagnavano in caserma dalla figlia.

Rosanna voltava le spalle alla porta e quando è entrato il maresciallo le ha detto: «Guarda chi è arrivato». Padre e figlia si sono abbracciati e Rosanna ha chiesto come stava la mamma. Le è stato risposto che si era sentita male, non aveva potuto partire. Ma quindi avuto inizio — presente il genitore — un lungo interrogatorio della ragazzina, che è tuttora in corso.

Da quanto si è potuto sapere, per ora, sembra che Rosanna abbia confermato la versione già nota, confermando che nessuna delle persone da lei incontrate durante la sua fuga le avrebbe fatto del male; anzi, le avrebbero anche dato dei soldi, oltre che pagarle il viaggio fino ad Alessandria, dove le avevano detto di scendere, perché i genitori la stavano aspettando.

Rosanna temeva questo incontro; aveva paura che la rimproverassero, aveva la coscienza di aver fatto qualcosa che aveva sconvolto, gettato nell'angoscia i suoi familiari. Per questo non era scesa dal treno ad Alessandria, martedì mattina. Per questo ha proseguito il suo viaggio fino a Genova, dove ha preso un altro treno, per Parma. Qui, dopo aver dormito una notte sotto il temporale (Rosanna ha raccontato la sua avventura in modo finora oscuro, frammentario, con larghi vuoti) è ripartita per Cesenatico.

Perché proprio Cesenatico? Qui un mese fa la dodicenne alessandrina aveva trascorso un periodo di vacanze, presso una colonia di suore. Evidentemente serbava un buon ricordo di quella vacanza.

Così Rosanna è arrivata sulla riviera romagnola. E' finora un mistero come sia riuscita a non sbagliare mai treno, e come abbia potuto attraversare mezza Italia (da [illegible] a Cesenatico) senza che qualcuno la riconoscesse e avvertisse i carabinieri. E come si è procurata i soldi per i biglietti? E' forse riuscita a non incontrare mai nessun controllore?

Tutte domande a cui Rosanna non ha ancora risposto in modo preciso, nel corso dell'interrogatorio, condotto con estremo tatto e con delicatezza; dal maresciallo Musi e soprattutto dalla moglie del carabiniere Gennaro Venezia, la signora Vanda Giovagnoli, che l'ha tenuta presso di sé questa notte e le ha parlato a lungo, come a una figlia.

Rosanna è stata vista ieri sera sul lungomare di Villa Marina, alle porte di Cesenatico, in prossimità della colonia di cui era stata ospite un mese fa. Camminava piano, sembrava non avesse nessuna méta. Era triste, pallida, sembrava soffrisse. Un ragazzo l'ha notata e le si è avvicinato. Si chiama Luigi Monzelli, è il figlio del proprietario della pensione «Martinica». Il giovane l'ha riconosciuta, perché aveva visto la sua foto su «La Stampa». Le ha domandato: «Sei Rosanna Magarotto?». Lei ha fatto cenno di sì con la testa, e si è lasciata accompagnare alla pensione «Martinica».

Qui le hanno offerto da mangiare, lei non ha voluto. Ha rifiutato anche un posto da dormire, ha accettato soltanto mille lire, perché non aveva nemmeno un soldo. Intanto il Monzelli aveva telefonato ai carabinieri, e poco dopo sono arrivati alla pensione i militi Viola e Morelli, che hanno preso in consegna la ragazza e l'hanno portata in caserma. Rosanna parlava a fatica. Indossava un paio di pantaloni neri e una camicetta chiara, gli stessi che aveva quando è fuggita da Monteu da Po.

Ormai era tardi e la bambina appariva stanca. La moglie del carabiniere Venezia si è offerta di ospitarla per la notte in casa, e così è stato fatto. La signora Venezia ha provato a farla mangiare, ma Rosanna non ha voluto. Quando ha cominciato a sciogliersi, a raccontare la propria avventura, ha detto per prima cosa che temeva la punizione dei suoi. La donna l'ha rincuorata, le ha mostrato «La Stampa», su cui c'era l'appello della mamma: «Ritorna. Ti abbiamo già perdonato». Rosanna finalmente ha sorriso. Poi si è addormentata: da quattro notti non si trovava più in un letto.

Stamattina si è svegliata presto; ed ha finalmente accettato il caffelatte che la signora Venezia le aveva preparato. Poi è stata portata alla caserma dei carabinieri, dove ha atteso l'arrivo dei familiari. Qui abbiamo potuto avvicinarla per qualche minuto e scambiare con lei qualche parola.

Le abbiamo domandato se fra le persone che l'hanno avvicinata durante la sua avventurosa fuga ci sia stato qualcuno che le ha fatto del male. Ha risposto di no. Ci ha raccontato di essere stata portata in macchina da Mombello, dove era stata a ballare con due giovanotti di Monteu, ad Alessandria: evidentemente non ricorda bene. Gli uomini che l'hanno incontrata al dancing di Mombello, cioè i torinesi Giovanni Virga e Francesco Gallo, con i loro amici Rocco Rendina e Teresio Cavallo, non l'hanno condotta ad Alessandria ma a Torino, e di qui l'hanno fatta partire, in treno, per la sua città.

Fra l'altro, essa ha smentito di essere fuggita da Monteu da Po per sottrarsi alle attenzioni eccessive dello zio. Questa circostanza era stata riferita dai due giovani di Monteu, Sestero e Scaia, i quali avevano dichiarato di averla appresa dalla stessa ragazza, mentre la accompagnavano a Mombello a ballare. Rosanna ha invece negato stamattina che lo zio le abbia mai dato noia. Come si vede, il comportamento di questa ragazza continua a essere pieno di stranezze, ed è su queste stranezze che dovrà far luce l'inchiesta condotta dai carabinieri.

Giuseppe Mayda

Rosanna si rifocilla: a destra la signora Wanda Giovanoli che l'ha amorevolmente ospitata (Telefoto)

Ecco la fuggiasca questa mattina in attesa del padre (Telefoto a «Stampa Sera»)

È un professionista tedesco

Sardegna: scomparso un turista

Colto da un malore presso Siniscola, era stato lasciato solo dal figlio corso a chiedere aiuto - Al ritorno il giovane non lo trova più

Dal nostro corrispondente

Cagliari, venerdì sera.

Nella caserma dei carabinieri di Santulussurgiu per molte ore si sono avvicendati i pastori che hanno ovili nella zona dove venne ucciso il possidente Salvatore Pintus. I pastori interrogati ieri sono quarantadue; un'altra decina sarà sentita stamane. Finora nessuno ha saputo o voluto fornire elementi, anche minimi, per l'identificazione dei due fuorilegge assassini.

La paura attanaglia tutti, per cui gli inquirenti si trovano nell'impossibilità di accertare situazioni e fatti di capitale importanza per il proseguimento delle indagini. E' infatti materialmente impossibile che una quarantina di persone sparse su un territorio di pochissimi chilometri quadrati non abbiano visto o per lo meno sentito nulla.

Nessuno ha udito le fucilate; nessuno ha visto i banditi trascinare il sequestrato. Il rapimento e l'uccisione del Pintus si inquadrerebbero nel vasto piano posto in atto da qualche tempo dai fuorilegge, che imperversano nella fascia centrale della Sardegna, per impadronirsi dei pascoli migliori. Così come nel Grighine vi è chi ha interesse ad eliminare tutte le persone contrarie, o comunque pericolose per l'attività delittuosa, a che il furto e il trasporto del bestiame possano svolgersi senza ostacoli, anche nella regione del Fruttighe (dove il Pintus è stato ucciso), passaggio obbligato per il bestiame razziato nel Montiferru, v'è lo stesso interesse.

Sembra, ora, che la signora Massidda Pintus intenda disfarsi del bestiame e della proprietà per avere, in una località più sicura, la possibilità di curare tranquillamente la famiglia.

Continuano intanto ad essere gravi le condizioni del capraro di Orgosolo Antonio Puddu, ventiseienne, ferito al petto, ieri, in un ovile, al confine tra le campagne di Talana ed Orgosolo. Un proiettile di moschetto 91 gli ha trapassato un polmone. Sulle cause dell'aggressione, nulla è dato di sapere, in quanto il ferito, non appena raggiunto dai carabinieri, aveva già perso conoscenza. Il punto dove Antonio Puddu è stato rinvenuto si trova in una zona deserta.

Proseguono frattanto le ricerche di un turista tedesco, misteriosamente scomparso nelle prime ore del pomeriggio di ieri alle pendici di un monte, lungo la strada comunale che conduce a San Teodoro, ad una sessantina di chilometri da Nuoro. Era uscito col figlio per un'escursione nelle campagne e si era inoltrato in una zona boscosa. Ad un certo momento, forse a causa del caldo, veniva colto da un lieve malessere e il figlio, dopo averlo adagiato all'ombra di un albero, si allontanava per chiedere aiuto.

Al suo ritorno, in compagnia di alcuni contadini, il giovane non ha più ritrovato il padre e inutili si sono rivelate, fino a questo momento, le ricerche condotte nella zona. Il giovane ha infatti immediatamente denunciato l'accaduto ai carabinieri di Siniscola e due battute organizzate per rintracciare lo scomparso non hanno dato alcun esito.

Lo scomparso è un professionista di 52 anni, Max

(Continua in 11ª pagina)

Nove giocatori accusano il medico

"La disfatta ai mondiali è dovuta alle iniezioni"

Esplosive dichiarazioni di Bulgarelli, Lodetti, Facchetti, Pascutti, Janich, Mazzola, Rosato Fogli e Rivera - Su di esse il commissario tecnico Fabbri costruisce la sua autodifesa

Bologna, venerdì sera.

Sulla disfatta della nazionale di calcio ai campionati mondiali in Inghilterra la polemica è nuovamente esplosa in maniera violenta in seguito alle dichiarazioni rilasciate da nove giocatori e pubblicate stamane dal quotidiano sportivo «Stadio» sotto un titolo a piena pagina: «*Nove azzurri parlano — I retroscena di Durham nelle sconcertanti dichiarazioni dei protagonisti*». I giocatori sono: Bulgarelli, Lodetti, Facchetti, Pascutti, Janich, Mazzola, Rosato, Fogli e Rivera. Come il quotidiano bolognese precisa, si tratta di «*dichiarazioni che ciascun giocatore ha scritto di proprio pugno e responsabilmente tra la fine di luglio ed i primi giorni di agosto*». Esse costituiscono «*la base della relazione che il commissario tecnico Fabbri presenterà al consiglio federale*». Ecco una sintesi delle esplosive dichiarazioni.

Bulgarelli: «*La sera della partita con il Cile il dott. Fini mi assicurò che aveva saputo i nomi dei giocatori estratti a sorte per il prelievo antidoping. Perciò le pastiglie che mi aveva dato prima della partita non erano pericolose. Io non sarei stato estratto, ma potevano contenere qualcosa d'eccitante. Poiché le pillole non erano comprese nell'elenco delle sostanze proibite, doveva provarle per poi attendere l'esito delle analisi*».

Dopo aver accennato ad iniezioni giornaliere dal 9 al 17 luglio, Lodetti afferma: «*Sia nella partita contro il Cile, ma soprattutto contro la Russia ho provato un senso di paura e di fiacchezza, che non mi permetteva di fare ciò che la mia volontà avrebbe voluto*».

Facchetti, dopo essersi intrattenuto sulle iniezioni, una mezza dozzina, e sulle saune ordinategli dal dott. Fini, prosegue: «*Prima, durante e dopo le partite non riuscivo a reagire, provavo un senso di svogliatezza e di abulia*».

Pascutti: «*Verso le 10,30 del 18 luglio, vigilia della partita con la Russia, dopo avermi tranquillizzato che pensava lui (dott. Fini) a prepararci bene, mi preparò e il massaggiatore Tresoldi fece una puntura di colore rosa che non aveva mai fatto. Il giorno seguente, subito dopo la colazione del mattino, il dott. Fini mi preparò e Tresoldi fece un'altra puntura uguale a quella del giorno prima. Prima e durante la partita con la Russia ho provato un senso di stanchezza e di spossatezza generale e per tutta la gara non sono riuscito a reagire*».

Rosato: «*Alcune volte ho chiesto al dott. Fini a cosa servissero le iniezioni che mi praticava. Questi rispose di fidarsi di lui che mi avrebbe senz'altro messo nella condizione ideale di fisico*».

Anche Mazzola si riferisce a iniezioni color rosa mai fatte prima; Fogli ha detto di aver avuto una iniezione di colore scuro invece del solito «Macoren»; Rivera, in una lunga dichiarazione, parla di punture e lamenta di non aver avuto la solita iniezione.

Janich, infine, dopo aver affermato di non essersi mai voluto sottoporre a punture di genere energetico, conclude: «*Nelle partite con il Cile e la Russia, osservando la squadra in campo, ho notato un senso di timore e di indecisione in parecchi giocatori*».

ULTIMA ORA

Il dottor Fini dichiara: «Adirò le vie legali»

FIRENZE, venerdì sera.

Il dott. Fino Fini, direttore del reparto medico del centro federale della Federcalcio di Coverciano e sanitario della nazionale italiana di calcio ha stamane dichiarato: «Ho letto quanto ha pubblicato la stampa quotidiana ed ho chiesto alla Presidenza federale della Figc l'autorizzazione ad adire le vie legali per la tutela della mia correttezza e dignità professionale».

La notte fra martedì e mercoledì

Movimentata tappa della bimba a Genova?

Il racconto di un alessandrino che l'avrebbe incontrata sulla Via Aurelia, mentre andava a piedi verso Sori

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Rosanna Magarotto avrebbe compiuto anche una tappa movimentata a Genova. Ciò risulta da una indicazione fornita alla polizia femminile dal signor Roberto Ravazzi, di Alessandria, che si trova nella nostra città per i bagni, il quale ha riferito di avere incontrato presso Sori Rosanna, di averla avvicinata e di avere ascoltato da lei una fantastica storia sulla sua presenza in riviera e sulla ricerca di alcuni parenti che la ragazza diceva di star cercando.

L'incontro, avvenuto sulla Aurelia nella notte fra martedì e mercoledì, viene descritto dal signor Ravazzi in questi termini: «*Ero in macchina con due miei amici in direzione di levante quando, all'altezza di Sori, abbiamo visto una ragazza che procedeva a piedi nel nostro senso. Indossava pantaloni neri, sandali verdi, camicetta verde con sopra una maglietta a righe. L'abbiamo avvicinata, ha detto di andare a Savona e la cosa ci ha divertito perché camminava nella direzione opposta: abbiamo pensato di trovarci di fronte a una squilibrata. Ha detto di chiamarsi Marilena Vanti, di essere stata a Cesenatico e di voler andare a trovare degli zii*».

«*La ragazza — ha proseguito il Ravazzi — non dimostrava gli anni che aveva, volevamo portarla dai carabinieri, ma s'è messa a strillare, in fondo ci faceva pietà. Mai più pensando alla storia che è venuta fuori, l'abbiamo portata a Camogli e rifocillata, poi siamo tornati a Genova dove abitiamo: durante il tragitto ci ha raccontato tante di quelle bugie da trasecolare. Dapprima ha detto che andava a Sori e non più a Savona dagli zii, poi che gli zii si erano trasferiti a Savona e infine modificava tutto e diceva che a Savona c'era solo un suo amico, un certo Luciano, di 15-16 anni. Ci siamo anche offerti di ospitarla in una pensione e di scrivere ai suoi genitori, ma la ragazza ha voluto andarsene per i fatti suoi e, appunto nella notte [illegible] il 24 alle ore [illegible] l'abbiamo lasciata all'altezza di [illegible]*».

Il signor Ravazzi, avendo visto su «Stampa Sera» la foto della ragazza e ritenendo di identificarla con la Rosanna, ha fatto la denuncia alla polizia.

c. m.

Le Borse di oggi a pagina 11

Sfondo debole mercato svogliato

CRONACA CITTADINA

Da stamattina grandi modifiche nella rete dei trasporti urbani

La rivoluzione tranviaria: incertezza e molta confusione tra il pubblico

Punto nevralgico della circolazione è l'incrocio di via Garibaldi con via XX Settembre: vi passano sette linee di tram e tre di autobus - I provvedimenti per il traffico privato (con ripristino della sosta in via Lagrange) in vigore da domenica

Se l'Azienda tranviaria riuscirà a disciplinare, in modo soddisfacente, il movimento delle vetture e degli autobus all'incrocio di via Garibaldi con via XX Settembre avrà certamente risolto un grosso problema di ingegneria del traffico. Stamattina la situazione era caotica, ma anche per ragioni contingenti: non era ancora (e non lo sarà per tutta la giornata) sistemato il fondo stradale in via Pietro Micca angolo via XX Settembre. Per cui gli autobus delle linee 57, 67 sbarrato e 58 sono costretti ad una deviazione, che complica ulteriormente la situazione nell'incrocio chiave di via Garibaldi e via XX Settembre. Inoltre non c'è stato il tempo per installare lo speciale semaforo che dovrà regolare il movimento dei tram e degli autobus. Attualmente tre controllori dell'Atm lo dirigono a colpi di paletta e di fischietto.

Stamattina alle 5, all'inizio del servizio, è scattato il secondo tempo del piano di riordino dell'Atm: sei linee soppresse, otto deviate, quattro di nuovo conio in servizio. E' sospeso fino a lunedì il mutamento di percorso [illegible] per la linea F che in questi giorni di ferie non circola. Naturale un certo sbandamento negli utenti, che hanno di punto in bianco dovuto mutare le loro abitudini, andare a cercare altrove il mezzo che li [illegible] portare al lavoro; qualche ritardo si è avuto fra il personale di molti uffici e negozi. Naturalmente i commenti sono disparatissimi: chi ha tratto un beneficio dai cambiamenti non nasconde la sua soddisfazione, chi ne ha ricevuto uno svantaggio critica aspramente. Solo il tempo potrà dire obiettivamente se era meglio prima o no. Comunque sarà necessario anche attendere che vengano [illegible] i tempi successivi del piano riordino per avere una valida veduta d'insieme.

Non circolano più il 7, il 38 ed il 51; gli autobus F, M e 51 sbarrato. Hanno cambiato strada il 3 (da borgata Lesna per via Monginevro, poi come prima, fino in piazza Statuto; quindi per via Garibaldi, via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo fino a borgata Monterosa); il 5 (da piazza Robilant per corso Racconigi, via Monginevro, poi come prima fino a Porta Nuova; quindi per via XX Settembre, via Pietro Micca, via Po fino a piazza Vittorio [illegible] riprende il vecchio itinerario). Il 2 diretto al centro percorre via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale, via San Secondo, capolinea in via Assietta e per via Sacchi torna sul vecchio percorso; l'8 percorre adesso corso XI Febbraio fra via Bologna e via XX Settembre; il 15 da borgata Monterosa prosegue per [illegible] Giulio Cesare, corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale, via San Secondo (ritorno: via Sacchi - via XX Settembre) corso Sommeiller, via Nizza (ritorno: via Genova, via Madama Cristina, via Valperga Caluso) sino a piazza Bengasi; il 22 ha spostato il capolinea collinare in piazza Toselli.

L'autobus A da via Lancia angolo corso Trapani [illegible] in corso Trapani e segue poi via Monginevro e corso Brunelleschi fino a via Fornaca. L'H, in collina, prosegue lungo corso Quintino Sella fino a via Castelnuovo (ritorno per via Montemagno, via Moncalvo, via Villa della Regina).

Le nuove linee sono il 37 (dalla Barca a piazza Solferino con sbarrato da piazza Sofia) ed il 38 (da Città Giardino a piazza San Giovanni) che ricalcano il percorso della vecchia linea F; il 39 dalle Falchera a corso Racconigi angolo corso Peschiera (per corso Vercelli, corso Emilia, corso Giulio Cesare, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Cernaia, corso Vinzaglio, corso Vittorio, via Frejus); il 61 da Madonna del Pilone a piazza Carducci, ripetendo quasi esattamente il percorso del tram 21.

Per la circolazione privata i provvedimenti annunciati saranno in vigore da domenica mattina. Essi comprendono la chiusura totale di via Garibaldi, le «piste» in via Bertola, in via Arsenale, in via San Tommaso, in via Berthollet, in corso Matteotti, il divieto di sosta in queste vie. Invece si potrà di nuovo parcheggiare in via Lagrange.

Via Garibaldi angolo via XX Settembre: non è facile evitare ingorghi di traffico

Identificato l'aggressore della donna annegata

Scomparso dalla sua baracca

Gli agenti del commissariato Borgo Po hanno identificato l'uomo che con ogni probabilità picchiò Rosa Mazzetti in Motta, la donna trovata cadavere, l'altra mattina, nelle acque del Po. E' un barbone, Secondo P. (la polizia non ha voluto comunicarne le generalità complete) ha 63 anni e da molti mesi frequentava la vittima. Vive raccogliendo erbe mediche e compiendo lavori saltuari. «Ogni tanto veniva a portarle da mangiare — ricordano gli uomini che dormono abitualmente sotto le arcate del ponte di corso Regina Margherita —, le lasciava anche dei soldi. Ma non è un tipo tranquillo. In molte occasioni siamo dovuti intervenire per evitare che la picchiasse troppo».

La polizia lo ha cercato per tutta la giornata di ieri, ma non è riuscita a rintracciarlo. Interrogando gli altri barboni gli agenti sono riusciti a stabilire la data della probabile morte della Mazzetti: venerdì scorso, giorno nel quale fu vista per l'ultima volta.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 25
MINIMA	+ 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 14,6; ore 8: + 16; umid. 80%; press. 735,2. Sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima + 23,8; minima + 10,4; ore 8: + 11,2.

Morti due torinesi (e altri due feriti) sull'Autostrada del Sole

La notizia a pagina 11

Oscuro retroscena d'un movimentato episodio

Una bimba contesa da madre e nonna

Le accuse della giovane costretta a ricorrere all'ospedale dopo un litigio: «Mia suocera mi ha picchiata ed è scomparsa con Tiziana» - La piccina (2 anni) sarebbe stata portata in Toscana

Un aspro litigio tra due donne per le scale dello stabile di via Ormea 58, ha avuto conseguenze molto serie: la più giovane ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, l'altra — sua suocera — se n'è andata portandosi via la più piccola delle nipotine.

Il fatto è avvenuto ieri alle 14. Luisa Lancioni in D'Agostino, 28 anni — a quanto ha riferito alla polizia — è stata affrontata davanti alla sua soffitta dalla suocera Maria Chiaci. Le scenate nella famiglia non sono infrequenti. Il marito della Lancioni è stato a lungo in carcere e, dimesso nel giugno scorso, è stato nuovamente arrestato nei giorni scorsi: in quest'intervallo la coppia non si è risparmiata gli insulti e le accuse.

Quando è tornato, è stato il fratello della Lancioni a muoverle rimproveri alla «Nuova». In particolare pretendeva che sistemasse le due bambine in un collegio, per non doverle portare con sé quando si assentava a lungo da casa senza plausibili motivi. La situazione è precipitata ieri con l'arrivo della suocera — che ha un recapito nelle case popolari di via Leoncavallo 104 — da Follonica.

La Lancioni è finita al pronto soccorso delle Molinette, graffiata, contusa al viso. Ha raccontato di essere stata colpita dalla suocera; ma poiché la prognosi era di sette giorni, non si è potuto procedere d'ufficio. Sembrava uno dei soliti contrasti familiari, ma la giovane ha aggiunto: «Ho paura di non rivedere più Tiziana; è la più piccola delle mie bambine e ha solo due anni. Mia suocera forse è già partita con lei per la Toscana».

Stamane Luisa Lancioni si è alzata tardi. Aveva il viso gonfio per le percosse, non ha trovato parole per consolare l'altra figlia dell'assenza di Tiziana. Ha giustificato in parte la suocera, dicendo che è malata. Si ripromette di comporre la questione anche senza presentare una denuncia per sottrazione. Recatasi in via Leoncavallo, non ha più trovato chi sapesse dirle qualcosa della Chiaci.

Luisa Lancioni vuole rivedere la piccola Tiziana

Auto contro un negozio stanotte in via Milano

Una «1100» che percorreva stanotte via Milano diretta verso l'autostrada ha sbandato a sinistra, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, ed è andata a schiantarsi contro la vetrina di un negozio di abbigliamento all'altezza del n. 19. Il guidatore della vettura, che era stata noleggiata presso gli Autoservizi Maggiore, è rimasto incolume. E' il ventinovenne Domenico Calato, orologiaio, abitante in via Reggio 3.

Un laghetto sotto casa

Ieri ha piovuto ed ancora una volta via Moncalir (una traversa di via Onorato Vigliani, al Lingotto) si è trasformata in un lago. E' ormai da parecchi mesi che il Comune ha promesso la sistemazione della strada (allacciamento di fognature e asfaltatura), ma finora tutto è rimasto come era quando sono sorti i cantieri, anni fa. Stamattina i bimbi si sono tolte le scarpe e sono scesi in acqua a giocare con le barchette: un lido sulla porta di casa. Gli automobilisti non si sono mostrati altrettanto [illegible] nel centro della via l'acqua è alta mezzo metro e solo le grosse vetture (e andando molto adagio) riescono ad avanzare senza che gli spruzzi arrivino alle parti elettriche bloccando il motore.

I giudizi dei lettori

Una doppia spesa

● «Leggo sul vostro giornale che il Comune sta facendo abbattere diversi platani centenari lungo la strada Santa Margherita, e precisamente di fronte all'ingresso di Villa Genero. Non voglio discutere se era o meno necessario sacrificare questi magnifici alberi per allargare la strada, a mio avviso già abbastanza ampia in quel punto. Ciò che mi ha lasciato perplesso è un'altra considerazione, e cioè la nessuna preoccupazione del Comune per il pubblico denaro. Infatti poche settimane fa, recatomi a fare una passeggiata a Villa Genero, ho notato una nutrita squadra di operai intenta a potare gli stessi platani che ora un'altra non meno numerosa squadra di operai sta radendo al suolo. Non si poteva evitare questo doppio lavoro? Non sapevo che il Comune di Torino navigasse nell'oro».

segue la firma

Pianto per i platani

● «Sono andata a vedere i platani rasi al suolo dal Comune all'ingresso del cronicario San Camillo e gli altri che si stanno abbattendo sulla stessa strada Santa Margherita, nei pressi di Villa Genero. Uno strazio, ho pianto di rabbia. Ma era proprio indispensabile prendere questo provvedimento? La strada non era già sufficientemente larga? Non mi risulta che in quel punto siano mai avvenuti gravi incidenti a causa degli alberi. La gente, indignata, protesta. Mi piacerebbe leggere su questa simpatica rubrica il parere dei tecnici. Sarò accontentata? Grazie».

Lucia Pavesio

Rivoli e teleselezione

● «Da qualche mese abito a Rivoli dove mi sono trasferito per lavoro. Durante il giorno uso di frequente il telefono per parlare con collaboratori residenti a Torino; sono però cinque o sei telefonate, non di più, e neppure di lunga durata. Ieri ho trovato tra la posta la bolletta del trimestre: una mazzata! Incredulo e sorpreso mi sono recato alla Sip. E il [illegible] cortese impiegato mi ha messo al corrente della situazione: Rivoli non è nella rete di Torino, tutte le comunicazioni fuori Comune sono in teleselezione. Ho chiesto di poter controllare gli scatti; mi è stato risposto che non è possibile: devevo fidarmi della Sip. Ora io non metto in dubbio, ma chi mi garantisce che gli scatti sono tanti? Ho chiesto anche perché Rivoli è posta al di fuori della rete di Torino mentre altri comuni, anche più lontani di Torino, ne sono dentro. La risposta: «Non dipende da noi, ma da Roma». Cosa c'entra Roma? E se c'entra a che servono i parlamentari che Rivoli ha contribuito ad eleggere, quando si disinteressano dei loro elettori? Rivoli potrebbe essere un centro industriale importante: se non lo è ancora, dipende, la colpa è anche del telefono».

segue la firma

L'Istituto d'arte

● «Ho una nipotina che ha finito la terza media e, avendo disposizione per il disegno e volendo fare la figurinista, desidererebbe iscriversi all'Istituto Statale d'Arte di Torino che è l'unico in Piemonte. Essendosi rivolta alla scuola, le è stato detto che c'è una sola prima di ventidue allieve e le domande sono più di quaranta. Faranno quindi una graduatoria dei voti ottenuti alle medie e a fine settembre diranno se la iscriveranno o no. Se le diranno di no dove si iscriverà, tenuto conto che la scuola del genere più vicina è a Venezia? So che l'Istituto d'Arte si sta trasferendo in una nuova sede, in via della Rocca. Non è lo spazio che manca. Perché una scuola pubblica che dovrebbe essere aperta a tutti, non istituisce due sezioni? Non è possibile mandare lontano da casa una bambina di quattordici anni. E non tutti poi, avrebbero i mezzi finanziari per farlo».

Valeria Rossotto

Cultura ed estetica

● «Sul corso Vittorio, nel tratto tra via San Francesco da Paola e via Accademia Albertina, sono state installate delle «baracche» di legno per l'esposizione e la vendita di libri. Divulgare la cultura è sempre cosa buona, ma i titolari delle licenze non si preoccupano però anche dell'estetica. Queste bancarelle, infatti, sono proprio brutte. Gli uffici comunali che rilasciano i permessi non potrebbero [illegible] i venditori di libri a costruire dei chioschi eleganti come quelli dei giornalai? In corso Vittorio, un tempo uno dei più belli di Torino, esiste un'altra bruttura. Alludo a una specie di «cuccia» adibita al riparo del personale addetto al controllo della circolazione tranviaria. L'Atm, che ora sta rivoluzionando tutte le linee, poteva fare qualcosa [illegible]».

[illegible] Magnone

Voleva giocare col fucile ha ucciso l'amico più caro

I protagonisti della tragedia di Grugliasco frequentavano la stessa scuola ed erano inseparabili - Per la prima volta l'involontario sparatore e il fratellino erano rimasti soli in casa: proprio ieri la mamma aveva incominciato a lavorare - Angoscioso incontro di due madri all'ospedale

Tommaso Carolco, il dodicenne che senza volerlo ha ucciso con un colpo di fucile il suo amico più caro, è rimasto sconvolto dalla tragedia. Dopo una crisi di pianto si è chiuso nel mutismo da cui è uscito soltanto per rispondere con frasi spezzate o con monosillabi ai carabinieri che lo interrogavano per ricostruire la tremenda disgrazia. Poi è tornato silenzioso ed a capo chino ha seguito i genitori, affranti, che lo riaccompagnavano a casa.

«*Non so che cosa è accaduto* — ha detto con voce sommessa e tremante — *quando ho avuto il fucile fra le mani. Senza pensarci ho infilato la cartuccia nella canna e subito ho sentito un colpo fortissimo ed ho visto una fiammata e molto fumo*».

La stessa cosa aveva mormorato, poco prima di essere portato nella camera operatoria da cui doveva uscire due ore dopo cadavere in coma, il suo amico Ermes Bellato, di 9 anni.

Probabilmente Tommaso Carolco ha sfiorato con il dito il grilletto dell'arma che teneva puntata verso l'amico. L'effetto della rosa di pallini che ha investito il ragazzo a bruciapelo è stato terribile: la vescica e tutti gli organi della cavità pelvica sono rimasti spappolati, le ossa del bacino sono state fratturate in più punti. La sorte dello sventurato Ermes era irrimediabilmente segnata: nessun chirurgo avrebbe potuto porre riparo a lesioni così spaventose.

Tommaso Carolco ed Ermes Bellato frequentavano la stessa scuola a Grugliasco ed erano amici inseparabili. Ogni volta che avevano tempo libero si cercavano per giocare insieme. Così avevano fatto anche ieri nel primo pomeriggio. Tommaso era in casa con il fratellino Claudio di 5 anni. Ermes lo ha chiamato dalla strada. «*Vieni giù* — gli ha gridato — *ho un fucile da mostrarti. Me lo ho comprato la mamma*».

Tommaso gli ha risposto che non poteva. La mamma era andata al lavoro (aveva trovato un posto alla fonderia Mussi di Grugliasco ed era il primo giorno che vi andava) e gli aveva raccomandato di non uscire e di badare al fratellino. «*Vieni tu da me*» gli ha proposto. Ed Ermes di corsa è salito in casa dell'amico.

«*Il tuo fucile è di latta* — ha detto Claudio guardando il giocattolo — *noi ne abbiamo uno vero. E' del papà. Tommaso, faglielo vedere*». Il fucile era chiuso in un armadio; ma Tommaso sapeva dove era la chiave. Poco dopo lo stringeva fra le mani ed avveniva la tragedia.

All'ospedale infantile dove con una corsa a tutta velocità di un'ambulanza della Croce Rossa Ermes era stato portato, un'ora dopo avveniva un angoscioso incontro fra le due madri. La signora Carolco avvertita in officina della disgrazia, era accorsa in trepida ansia al Regina Margherita per avere notizie. Quando ha intuito la tragica verità ha guardato sconvolta la mamma di Ermes affranta dal dolore, poi è scoppiata in pianto ed è fuggita.

Tommaso Carolco ha sparato a Ermes Bellato

Il dolore delle due madri: in alto Liliana Bellato, sotto Elisa Carolco

Muore urtato da una moto mentre spinge il carretto

Aveva 73 anni, trasportava un carico di verdura - La sciagura alle 5 del mattino

Un uomo di 73 anni che spingeva un carretto carico di verdura è stato investito da una moto questa mattina vicino ai Mercati Nuovi, ed è morto in seguito alle ferite. Il poveretto si chiamava Pietro Turletti; viveva da solo in via Terranova 24 e per sbarcare il lunario sbrigava dei servizi di poco conto per la parrocchia del Lingotto. Fra le altre mansioni che gli erano state affidate c'era anche la spesa la mattina presto. Il Turletti prendeva il carretto e andava a comprare verdura ed altri generi alimentari al mercato.

La sciagura è avvenuta verso le 5 per cause che non sono state accertate. Il Turletti che aveva già fatto tutte le commissioni, stava tornando al Lingotto quando deve essersi ricordato di non aver acquistato qualcosa ed ha di nuovo girato il carretto verso piazza Galimberti.

E' stato investito alle spalle dalla «Vespa» guidata da Francesco Morrasco abitante a Nichelino in via Oberdan. Il Turletti è crollato sull'asfalto e nell'urto ha riportato fratture multiple e lesioni interne gravissime. Non si è più ripreso ed è spirato appena giunto al pronto soccorso delle Molinette.

Investita sulle strisce non ricorda il suo nome

Una donna sui cinquanta anni è stata investita stamane alle 8 sulle strisce. Si è fratturata una gamba, ma nell'incidente ha anche riportato uno stato di "choc": balbetta e ripete in dialetto [illegible] diversi nomi e parecchi indirizzi. Finora non è stato possibile nè identificarla nè avvisare eventuali parenti.

L'incidente è avvenuto sul passaggio pedonale di via Nizza all'angolo di via Bruguone. La donna è stata investita, mentre attraversava, da una «Gilera 150» condotta da Giuseppe Martorana, abitante in via Osegna. Costui, con l'aiuto di due automobilisti di passaggio (Giovanni Mario e Mauro Novi) ha provveduto a portarla all'ospedale Molinette.

● Colonia Bodoni: i figli degli addetti ai giornali quotidiani rientrano lunedì alle 17,34 a Porta Nuova dalla villeggiatura di Marina di Grosseto.

STASERA LEGGIAMO

I gemelli dello «sguardo»

Robbe-Grillet il «virtuoso»

Perchè si legge un libro? Per informarsi su un determinato argomento, per svago, per coltivare lo spirito, magari per un morboso interesse o — nella peggiore delle ipotesi — per ammazzare il tempo allontanando i pensieri fastidiosi.

Ed allora, se così è, perchè si dovrebbe leggere l'ultimo libro di Alain Robbe-Grillet comparso in versione italiana: «La Maison de rendez-vous» (traduzione di Clara Lusignoli, editore Einaudi, lire 1500)?

Nel soffietto sulla sovracoperta un abile redattore editoriale dice, tra l'altro: «L'azione si svolge ad Hong Kong. Il lettore è chiamato a trasferirsi in un Estremo Oriente di immaginazione; ma questa evasione spiega una realtà profonda... Esotismo, erotismo, droga, corruzione, spionaggio, intrigo poliziesco: è tutta una mitologia letteraria e collettiva che Robbe-Grillet riproduce scrupolosamente con divertita demagogia...».

Quindi è confermata la mia impressione: che l'unico a divertirsi in questo incomprensibile pastiche sia l'autore, naturalmente alle spalle del lettore ch'egli può facilmente immaginare — con la sua lucida intelligenza — frastornato e confuso.

Ho detto incomprensibile pastiche non solo — beninteso — perchè in questo "non-romanzo" la trama è inesistente. Vi sono alcuni personaggi emblematici: l'Americano spia comunista, Lady Ava tenutaria della Maison de rendez-vous, la serva giapponese, la prostituta cinese, Georges Marchand e così via che compaiono e scompaiono in un gioco di specchi. Vi sono descrizioni ossessive di donne fasciate in attillatissimi abiti in seta di foggia cinese, di scene pseudo-pornografiche (appena abbozzate), di cani imbalsamati, di stradette, di risciò, che si perdono in continue dissolvenze e si ripetono secondo la tecnica del flash-back. Ma tutto ciò in sostanza non è che un pretesto per manifestare il virtuosismo di Robbe-Grillet, ormai abituato a dividersi — fifty fifty in tutti i sensi — tra cinematografia e letteratura. E' diabolicamente abile questo scrittore, la sua prosa non ha un cedimento, ma — per tutti i diavoli — che cosa vuol dire? Che cosa ha da dire? Ci vorrebbe forse un Antonioni dietro la macchina da presa per spiegarcelo; o — meglio — non spiegarcelo.

Oggi — suppongo le obbiezioni degli "aggiornati" — la narrativa tradizionale non ha più ragione di essere, come non hanno più ragione di esistere la pittura figurativa, il teatro realista, il cinema-spettacolo, la musica tonale. Oggi la società si va sovvertendo come mai finora, quindi dovremmo tutto capovolgere, rompere ogni schema, ogni disegno. Oggi l'uomo supera in un baleno gli stati psichici che i romanzieri d'un tempo descrivevano in quattrocento pagine. Povero, ingenuo Flaubert Proust? Un rozzo primitivo, che non ha nemmeno supposto il linguaggio delle cose.

Per conto mio (rimpiangendo il «vecchio» Robbe-Grillet autore de «Les Gommes») corro a rileggermi un Simenon.

r. g.

Michel Butor l'anti-noia

Michel Butor, che la critica considera il fratello gemello di Robbe Grillet nella prima generazione del «nouveau roman», ha oggi quarant'anni e ha smesso da quasi dieci di scrivere romanzi; i suoi ultimi libri sono saggi di critica letteraria e critica d'arte. Aveva ventotto anni quando pubblicò il suo primo romanzo, «Passage de Milan», ora tradotto da Mondadori con il titolo «Il passaggio» (lire 2500, pag. 294) che gli diede subito fama.

Vorremmo che il lettore non badasse alle etichette. Butor è stato aggregato dalla critica al «nouveau roman», alla «scuola dello sguardo» e forse non lo merita, nel senso che non c'è traccia, in questo libro, della lucida fredda polvere che copre tutte le pagine di quella «scuola» come un velo di indifferente noia. «Il passaggio» è la storia intrecciata delle famiglie che abitano in una casa di sei piani alla periferia di Parigi: una casa borghese, dove alloggiano due sacerdoti e la loro madre; un impiegato con moglie, numerosi figli, il padre e la suocera; un esteta che vive con una strana nipote e un non meno strano servitore egiziano; una coppia di artisti con tre bambini; un giovanotto che subaffitta da loro; un'altra coppia, di recente ricchezza, che dà una festa per i vent'anni della figlia. Sotto i tetti, un piano in cui abitano un cugino dei due preti, due figli della famiglia del secondo piano, e la servitù di tutta la casa.

Questa piccola fetta di umanità trascorre una sera, dodici ore, che potrebbe sembrare senza storia. Più o meno tutti sono interessati, o perchè vi partecipano come invitati, o perchè ne avvertono il chiasso attraverso i muri dell'edificio, alla festa del quinto piano; i giovani si divertono, senza esagerare, bevono, mangiano, uno alla volta se ne vanno, e la festeggiata rimane sola, nella grande stanza del ballo, nel suo abito bianco, a fantasticare sui ragazzi che l'hanno fatta ballare, quando entra un'ombra, e poi un'altra. La vicenda finisce in tragedia, uno dei giovani deve fuggire senza colpa, un altro sparisce con la sua cupa vocazione da ladro.

La tecnica dello «sguardo» aiuta molto Butor, ma non lo fa prigioniero. Tanti personaggi in un solo libro, in fondo breve e di rapida lettura, potevano risultare superficiali: ma Butor ha un fortissimo senso della parola che distingue, che sceglie fra tutte le possibili sfumature quella che spiega, che definisce, che dà un carattere a ogni volto. I desideri, le colpe, i vizi segreti, le speranze, i sogni della gente che popola il libro sono soltanto sfiorati, ma in modo irrimediabile; e anche la tragedia finale non sarà capriccio; il lettore sentirà di averla assaporata in tutta la sua amarezza già prima, per quell'aria di oscura premeditazione del destino che Butor ha fatto circolare in quella casa fin dal principio, con il suo linguaggio metaforico sempre più carico di simboli paurosi, e destinato a sciogliersi in pietà dopo il grido lacerante.

g. d. c.

Le profezie di Orwell

Uno scrittore socialista non usa considerare il progresso industriale, l'aumento dei consumi, l'espansione delle città come spie di un imminente sfacelo. Ma il socialismo dell'inglese George Orwell, impastato di individualismo e di anarchismo, era di un genere affatto particolare. Non sorprendono perciò in *Una boccata d'aria* (Mondadori, lire 2000) le lodi, o forse solo il rimpianto, della vecchia Inghilterra nella quale il protagonista si tuffa alla ricerca della propria fanciullezza.

La «madeleine» proustiana che scatena in George Bowling — quarantacinque anni, sposato, due figli, agente d'assicurazioni — l'ondata dei ricordi è il nome del re albanese Zog urlato dagli strilloni in un giorno del 1938 mentre il nostro eroe passeggia per Londra già vedendola semidistrutta dalle bombe di Hitler e guardando i passanti come se fossero scheletri. Non è il senno del poi. Il romanzo è del 1939, ma Orwell alle doti satiriche di uno Swift — e anche qui schioccano frustate da levare la pelle — univa l'immaginazione profetica di un Blake come dimostra *1984* che, con quel grandissimo libello che è *La fattoria degli animali*, rimane il suo libro più famoso.

La guerra tuttavia non è ancora scoppiata e il grasso George, che del resto ha combattuto nell'altra, ritorna lo smilzo ragazzetto dei primi anni del secolo in un paese di duemila abitanti, ricco di acque, di boschi, di prati. Dalla rievocazione — e sono pagine assai ispirate e persuasive — nasce il desiderio di rivedere quei luoghi e George, piantata in asso la moglie, ritorna al villaggio natìo, da cui mancava da più di vent'anni. E' da aggiungere che lo trova del tutto mutato, mostruosamente allargatosi su quei prati, su quei boschi e persino su quelle acque — uno stagno incantato è diventato una fossa per i rifiuti — dove George fantasticava di tornare a pescare?

La fuga nel tempo si risolve in un disastro: tre giorni di sbornia e poi a casa, con la coda tra le gambe e i rimbrotti della moglie. La vecchia Inghilterra («Vi dico che era un mondo ideale per viverci, e io gli appartengo») sfuma — ma anche s'abbellisce — nel ricordo. Si mostra la nuova Inghilterra, il cui cielo è solcato da bombardieri che per isbaglio (è un episodio del libro) lasciano cadere le bombe. Ma domani saranno gli «Stukas» tedeschi. Orwell vede nero, e anche esagera nelle sue profezie. Ma era appena uscito dalla guerra di Spagna dove, oltre le ossa, gli avevano pestato per bene anche gli ideali.

Alberto Biandi

George Orwell, nel 1950, l'anno stesso della sua morte

Una «svanita» degli anni venti

Il personaggio della «svanita», dell'oca adorabile, alla quale tutto è concesso dire (e fare) è popolare. Lo hanno reso famoso alcuni film che ebbero tra l'altro gustose interpreti Marilyn Monroe e Judy Holliday, la simpatica apparentemente stupida ma interessata di «calabrache» in «Nata ieri». Oggi non è infrequente trovare in certi ambienti giovani donne che volutamente hanno assunto gli stessi atteggiamenti, tanto da far apparire il personaggio improbabile ed irreale. Invece, le adorabili oche hanno coperto una parte importante nella società americana degli anni venti, sino al crollo di Wall Street.

Su queste donnine sempre bionde, sempre svaporate, ingenue, ignoranti e purtuttavia non prive di una certa intelligenza (da non scambiarsi con la furbizia), Anita Loos ha costruito la Lorelei del suo «Gli uomini preferiscono le bionde (ma sposano le brune)», riproposto questa settimana dall'editore Garzanti nella collana «per tutti».

La Loos, autrice di soggetti cinematografici, e dunque profonda conoscitrice dell'ambiente artistico americano di quegli anni, ha fatto raccontare sotto forma di diario, e con un linguaggio che caratterizza (e accentua) il tipo classico della «svanita», alla bionda e svaporata Lorelei la vita mondana, i flirts, i successi cinematografici fino al felice e ricco matrimonio, che in fondo era l'unico traguardo ambito dalla falsa ingenua.

Attorno a lei ruotano un numero infinito di altri personaggi, sempre descritti in maniera gustosa, protagonisti di episodi divertenti nei quali Lorelei, direttamente o indirettamente, si muove con disinvoltura e la spregiudicatezza tipica del personaggio. Dal libro della Loos fu tratto l'omonimo film, con interprete la Monroe, ma tra la pellicola (sebbene divertente) e il libro è da preferirsi quest'ultimo.

f. c.

Tra i libri tascabili sono usciti questa settimana: «Perchè non sanno quello che fanno», di Van der Meersch (Oscar - Mondadori), «Viaggio in India», di Alfredo Todisco (Record - Mondadori) e «Uomini sul fondo», di Warren e Benson (Pocket Longanesi).

Gli anni che precedettero l'avvento di Hitler

La Germania di Weimar non meritava di finire per un «ex-carcerato boemo»

La repubblica nata dalle rovine della guerra perduta poteva crescere e dare per la prima volta al popolo tedesco il bene della libertà - Ma la resistenza delle vecchie classi dominanti, e in parte anche l'ostilità delle masse operaie, favorirono l'ascesa al potere di un uomo come Hindenburg, che non aveva fra i suoi ideali la democrazia - L'inutile martirio di Rathenau e Stresemann, la sfortunata onestà di Ebert

La repubblica di Weimar finì il 30 gennaio 1933, alle 11 del mattino: quando il presidente Hindenburg conferì a colui che fino a tre giorni prima aveva definito con disprezzo l'«ex-carcerato boemo», cioè ad Adolf Hitler, l'incarico di cancelliere del Reich tedesco. Era nata il 9 novembre 1918, quando il dirigente socialdemocratico Scheidemann, parlando dalla scalinata del Reichstag, aveva annunciato a migliaia di berlinesi la fine della monarchia degli Hohenzollern e l'avvento della repubblica democratica. Durò, quindi, quasi quindici anni e rappresentò il tentativo della Germania uscita sconfitta dalla guerra del 1914-1918 di darsi l'autogoverno e la democrazia parlamentare. Questo tentativo, purtroppo, fallì. La repubblica cadde, fu la dittatura nazista, incominciò un periodo durante il quale, scrive Erich Eyck, «la parola "tedesco" divenne sinonimo di tutto ciò che l'umanità condanna come violento, esecrabile e criminoso».

Il feldmaresciallo Hindenburg nel '17, festeggiato nel giorno del suo settantesimo compleanno

Testimonianza diretta

Erich Eyck, autore di Storia della repubblica di Weimar, pubblicato in Italia da Einaudi, assistette come testimone (era magistrato della Corte d'appello a Berlino) agli anni difficili e tormentati della democrazia tedesca nata dalla sconfitta del '18. Conobbe personalmente molti dei protagonisti di quegli anni.

Il libro di Eyck è dominato da due domande: meritò la sua sorte la repubblica di Weimar? E su chi, di questa sorte, ricade la responsabilità?

La risposta al primo interrogativo è immediata, e negativa. La repubblica di Weimar commise molti errori, fu rappresentata, specie nei suoi ultimi anni, da uomini che non furono all'altezza del loro compito, quel che è peggio non seppe mai essere sufficientemente ferma contro i suoi nemici. Ma liberò la Germania dall'umiliazione della sconfitta, le ridiede dignità e autorità, protesse l'economia tedesca minacciata di completo dissanguamento, ottenne lo sgombero dei territori che, dopo il 1918, erano stati sottoposti ad occupazione militare da parte delle potenze vincitrici. Ultimo merito, ma non minore, diede al popolo tedesco la possibilità di godere, per la prima volta nella sua storia, del bene della democrazia.

Meno immediata è certamente la risposta sulle responsabilità per la fine della repubblica di Weimar. Storici e scrittori che manifestano le idee del nazionalismo tedesco hanno sbrigativamente sentenziato che all'origine del trionfo di Hitler c'è il duro trattato di pace di Versailles del 1919. La rivolta morale del popolo tedesco contro le ingiustizie di Versailles avrebbe investito la repubblica di Weimar, espressione del regime nato dalla sconfitta. Ma questa spiegazione è troppo semplicistica, e, quel che conta di più, fondamentalmente inesatta.

E' vero, tuttavia, che uno dei motivi della campagna della destra tedesca contro la repubblica di Weimar furono le condizioni di pace di Versailles. Ed è vero che questo motivo fu sempre legato, nell'agitazione propagandistica repubblicana alla «leggenda» (come giustamente la definisce Eyck) della pugnalata vibrata alla schiena della Germania ancora e ancora invitta dagli uomini che avevano costretto il Kaiser a fuggire in Olanda e avevano accettato l'armistizio con le potenze alleate dell'Intesa.

Una leggenda sfatata

Di questa «leggenda» la storia ha fatto ormai giustizia. Se è vero che la monarchia fu rovesciata nel novembre del '18 dall'ammutinamento della flotta militare tedesca e dall'insurrezione degli operai berlinesi, è anche vero che la Germania accettò l'armistizio perchè ormai da molti mesi era battuta sul terreno militare e non aveva più alcuna possibilità di uscire vittoriosa dalla guerra. Già nel 1917 i tedeschi avevano tentato qualche sondaggio per un armistizio «condizionato». Nell'agosto del 1918 il generale Ludendorff che, con il feldmaresciallo Hindenburg, rappresentava la massima gerarchia militare tedesca, disse al Kaiser che le forze armate della Germania erano al limite delle loro possibilità e bisognava quindi «por fine alla guerra». Il 29 settembre 1918 Hindenburg e Ludendorff sollecitarono un armistizio immediato, poichè, osservarono, il fronte poteva essere sfondato da un momento all'altro.

Il ministro Von Papen

Può apparire stupefacente, dati questi precedenti, che qualche anno dopo, presentandosi davanti a una commissione parlamentare, Hindenburg abbia sostenuto la leggenda della pugnalata alla schiena. Evidentemente il vecchio feldmaresciallo, vincitore della battaglia di Tannenberg contro i russi, non si preoccupava di cadere in contraddizione con se stesso. Ma ancora più stupefacente, se non incredibile, è che la menzogna coscientemente affermata da Hindenburg di fronte alla commissione parlamentare abbia trovato tanto credito in Germania, tra l'altro contribuendo non poco alla preparazione e al risultato delle elezioni presidenziali del 1925.

Le elezioni del 1925

Le elezioni del 1925, che si tennero dopo la morte immatura del socialdemocratico Ebert, primo presidente della repubblica di Weimar, portarono alla testa dello Stato tedesco il più alto esponente del militarismo che aveva scatenato la guerra del '14-'18 e aveva considerato l'abdicazione del Kaiser come un'immane sciagura. Hindenburg vinse con un margine modesto e sarebbe stato addirittura sconfitto se i comunisti non avessero rifiutato di fare convergere i propri voti sul candidato dei partiti di centro e della sinistra democratica, Wilhelm Marx. Il feldmaresciallo ebbe, infatti, 14,6 milioni di suffragi. A Marx ne andarono 13,7. La distanza era minima e sarebbe stata senz'altro eliminata se 1,9 milioni di voti comunisti non fossero confluiti sulla candidatura senza speranza di Thälmann.

Con l'avvento di Hindenburg cominciò il declino della repubblica di Weimar. Le simpatie del vecchio maresciallo andavano alle forze di destra e revanchiste, ed egli, del resto, non si curava di nasconderlo. Durante il periodo del governo presieduto da Hermann Müller (1928-1930), egli amava dire del cancelliere: «E' uno statista capace. Peccato che sia socialdemocratico». Si è ipotizzato che Hindenburg abbia addirittura pensato di preparare il ritorno della monarchia degli Hohenzollern. Certo, specie nel suo ultimo periodo, egli si dimostrò sempre di più avversario della democrazia parlamentare. Fece e disfece governi contro la volontà del Reichstag e sciolse il Parlamento ogni volta che i suoi propositi incontrarono ostacoli insormontabili. Hindenburg, nella sua alterigia di esponente della aristocrazia militare prussiana, disprezzava il «caporale» Hitler. Ancora il 27 gennaio 1933, tre giorni prima che il capo nazista ottenesse l'incarico di formare il governo, il Presidente aveva detto ad alcuni generali: «Ma signori! Come possono pensare che io voglia fare cancelliere quell'ex-carcerato boemo?». La disgregazione della democrazia operaia dalla politica presidenziale di Hindenburg rese tuttavia inevitabile l'avvento di Hitler.

Qui il discorso sulle responsabilità per la fine della repubblica di Weimar si precisa. Ma non può essere circoscritto alla sola persona di Hindenburg. Hindenburg era l'espressione di una casta militare che non si era rassegnata alla sconfitta e all'avvento della repubblica. A tutti i suoi livelli, con poche eccezioni, questa casta si battè per rendere difficile la vita della democrazia di Weimar. In questa lotta fu affiancata dai proprietari terrieri (soprattutto dagli junker prussiani) e da buona parte di una burocrazia impoverita e scontenta.

E anche tra la classe lavoratrice la repubblica di Weimar incontrò ostilità.

Responsabilità comuniste

Gravi furono le responsabilità dei comunisti che, accogliendo la parola d'ordine di Stalin per la lotta ai «socialfascisti» (cioè ai socialdemocratici), furono tra i nemici più spietati della democrazia di Weimar. Essi resero possibile l'elezione di Hindenburg, al Reichstag offrirono i loro voti tutte le volte che si trattò di abbattere o mettere in difficoltà un governo repubblicano, in qualche caso giunsero a far lega con i nazisti, ad esempio nel corso del referendum contro l'amministrazione socialdemocratica della Prussia.

Non possono essere infine assolti neppure tutti gli uomini della repubblica di Weimar. Tra loro c'erano figure che sono state consegnate alle pagine migliori della storia: da Ebert, il primo presidente; a Rathenau, il ministro degli Esteri del trattato di Rapallo ucciso da due terroristi di destra; a Erzberger, uno dei firmatari dell'armistizio, anche lui caduto vittima di un attentato; a Stresemann, che rappresentò autorevolmente la Germania nei più importanti consessi internazionali. Ma c'era anche una turba di mediocri e di deboli, c'erano anche gli uomini per cui il prestigio del partito contava più della salvezza della democrazia, c'erano coloro che (come il cancelliere Brüning) erano paralizzati dal mito di Hindenburg, c'erano gli intriganti che, come von Papen, videro nel nazismo il mezzo per realizzare ambizioni sproporzionate alle loro capacità.

Mario Pinzauti

E' ricomparso l'«Ultimo dei Mohicani»

Cooper, avventuroso marinaio divenne scrittore per sfida

A trent'anni, leggendo alla moglie un romanzo, osservò: «Io l'avrei fatto meglio» - E subito si mise al lavoro iniziando una fertile carriera letteraria

Di James Fenimore Cooper è stato detto che «arrivò alla soglia dell'immortalità con un bagaglio eccessivo». In effetti la sua produzione letteraria comprende più di trenta romanzi, parecchi libri di viaggi e forse una tonnellata di scritti polemici. Eppure era partito assai tardi, rischiando di perdere il treno: aveva trent'anni passati quando dopo aver letto alla moglie un libro che descriveva la società inglese osservò: «Sono sicuro che questa storia io l'avrei raccontata molto meglio». La moglie lo sfidò a provare. Il risultato fu «Precauzione», uno dei peggiori romanzi di tutti i tempi, pessimo nello stile, nella struttura, nella caratterizzazione dei personaggi e, per buona misura, sfigurato dall'editore con una serie interminabile di errori tipografici.

Ma Cooper, rotto alle durezze della vita per esser stato marinaio e aver viaggiato in tutto il mondo, era uno di quegli uomini che accolgono l'insuccesso come una sfida. Lungi dallo scoraggiarsi si rimise al lavoro e dopo un anno (1822) pubblicò «La Spia» che è considerata la sua massima opera. Fu questo un libro scritto con noncuranza sprezzante: Cooper lo consegnava a brani all'editore, e questi gli espresse le sue preoccupazioni vedendo che il manoscritto continuava a crescere. Il romanziere allora compose l'ultimo capitolo, chiese quante pagine gli rimanevano a disposizione e nelle settimane seguenti riempì tranquillamente lo spazio rimasto. Il successo, grandissimo, valse a indicargli la strada adatta al suo temperamento avventuroso: doveva attingere l'ispirazione alle sue esperienze di vagabondo, ai mari che aveva conosciuto, alla natura, all'America dei pionieri e degli indiani. Con altra maestria di stile, Melville avrebbe fatto lo stesso. Perchè Cooper, nello stile e nella caratterizzazione non andò mai per il sottile. Era un maestro dell'azione, invece.

Ha osservato Balzac: «Se Cooper fosse riuscito a scavare nei caratteri con la stessa arte con cui dipingeva i fenomeni della natura, nessuno lo avrebbe mai più uguagliato».

I suoi protagonisti vivono accanto a D'Artagnan e al Cyrano di Bergerac. Per questo sono cari ai ragazzi. Nei «pocket» destinati alla gioventù, l'editore Dall'Albero ci ripropone in questi giorni due esempi classici dell'arte di Cooper: l'uno d'avventure di terra («L'ultimo dei Mohicani», l'opera più nota, se non la migliore del romanziere), l'altro di mare («Il corsaro rosso»). E' un ritorno gradito.

C. C.

NOTIZIE PER LE DONNE

La giacca corta e nera sui pantaloni di seppia

La tuta-pantaloni in versione «lana operaia», in due tonalità, è una proposta giovane e moderna che può essere quanto mai utile per l'abbigliamento disinvolto della padrona di casa. Corredata, poi, da una giacchetta impunturata, scelta nel colore predominante del tessuto fantasia, questa tuta diventa l'attuale «tailleur-pantalone». Anche Enzo, nella sua collezione di confezioni «pronte per essere indossate» ha sperimentato il successo di questo capo. Egli lo ha interpretato, per esempio, con una stoffa di lana lavorata a jacquard color seppia e nero per la tuta e con una doppia gabardine nera per la giacchetta. Il modello di base prevede la giacca corta, che aiuta come effetto ad allungare le gambe, ed il calzone diritto con risvolto terminale.

La camicia della castellana

La biancheria intima femminile ha già dimenticato il rigido taglio ..., secondo la recente influenza della moda «op». Anche l'accordo bicolore, enfatizzato dallo sbieco in tinta più scura, è ora sostituito dal rifiorire delle tinte pastello che appartengono alla tradizione più femminile e che erano state un poco trascurate in queste ultime stagioni. Naturalmente, anche le sottovesti hanno ritrovato quei centimetri che la voga della minigonna aveva fatalmente rubato loro nel breve giro di una sola estate. Tra le novità della biancheria da notte è da segnalare un tipico esemplare: modello «la castellana» eseguito in elion bianco Châtillon, con corpino alto stile «impero» sottolineato da un volantino doppio in cui penetra, a guisa di passanastro, un tubolare di elion nero che si annoda al centro. L'intero corpetto è punteggiato di minuscoli pois ... mentre la gonna ampia, a due strati, è tutta candida.

I bottoni giganti nel paltò sportivo

La lana scozzese a grande rapporto, sfumata in toni beige-rosati sul fondo bianco-bambagia, è la più adatta per interpretare il paltoncino sportivo di Enzo, caratterizzato dall'ampio doppiopetto e da quattro bottoni giganti che incorniciano al centro la sottile cintura tubolare di pelle, appena scivolata sotto il punto della vita. Contorni impunturati nel colletto e lungo tutta la parte laterale della chiusura, e maniche con attaccatura a giro completano il tono disinvolto del soprabito, il cui dorso è movimentato al centro da una piega verticale che parte dal carrè appuntito e sbiecato.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Ultima moda di Londra

Uomo-scimmia l'inglese elegante

Villose pellicce per l'inverno: gorilla, volpe rossa, lupo artico - Per le donne: minicappotti, minimpermeabili

LONDRA, venerdì sera.

Minigonne per le donne e pellicce per gli uomini: quest'inverno, a sentire il «Daily Mirror», il sesso gentile dovrà soffrire il freddo, mentre il sesso forte ne sarà protetto. Nessuna moglie — o quasi — chiederà il visone. Il marito invece avrà l'incertezza della scelta: volpe, castoro, lupo, orso, foca. Tra le eccentricità della nuova Londra, questa sarà la più vistosa.

Le «pellicce per signori» non costituiscono una novità assoluta. Il loro battesimo ufficiale avvenne l'anno scorso, quando il «beatle» George Harrison sposò l'indossatrice Patty Boyd indossando (egli) una pelliccia di volpi rosse. Un altro «beatle», John Lennon, e il cantante dei «Rolling Stones», Mick Jagger, annunciarono allora che il prossimo inverno avrebbero sfoggiato rispettivamente una pelliccia di marmotta e una pelliccia di gorilla. Il ballerino Nureyev, il fotografo David Bailey, lo «scopritore» di Jean Shrimpton, l'attore Terence Stamp, insomma tutti i giovanotti celebri di Londra non vorranno essere da meno.

I grandi sarti londinesi, sensibili agli umori di questi «profeti internazionali della moda», si sono pertanto preparati. Neville Reed, in Regent Street, offre una «pelliccia da automobile» di marmotta del grande Pierre Cardin, per 630 mila lire. Le pellicce di lupo artico e di volpe rossa sono meno care: da Cecil Gee costano mille 350 mila lire. Il «Daily Mirror» assicura che un noto gentiluomo andrà quest'anno in vacanza in Groenlandia al solo scopo di sfoggiare un nuovo acquisto.

Di grido saranno probabilmente anche le pellicce di fibre artificiali. A portata di molte borse (dalle 35 alle 55 mila lire), indubbiamente calde e comode, conferiranno ai loro proprietari, secondo la reclame, «un nuovo accesso di virilità». Commenta il «Daily Mirror»: «La prima differenza che si notava una volta tra la scimmia e l'uomo, era che nell'uomo mancava la pelliccia: non più. Il dongiovanni adesso deve assomigliare a un gorilla».

Sui marciapiedi di Bond Street e di Oxford Street, tra qualche mese, compariranno dunque i cappotti maschili. E siccome oggi Londra detta il gusto — buono o cattivo — al mondo intero, la nuova moda è destinata ad attecchire.

Le signore invece confermeranno che la «minigonna» è venuta per restare. Già si vedono le conseguenze: spunteranno certamente i minicappotti, i minimpermeabili. Questo «stile» in alcuni paesi, come gli Stati Uniti, non ha ancora attecchito. Ma in Inghilterra lo hanno adottato tutti: ormai ci si sposa in minigonna, si va ai battesimi, alle cerimonie pubbliche indossando questa succinta sottanina. L'abito nuziale che scendesse sotto il ginocchio sarebbe anacronistico. Due giorni fa l'attrice Samantha Eggar ha fatto battezzare la figlia mettendo in mostra una generosa porzione di gambe.

Invenzione inglese, le minigonne hanno ottenuto anche l'approvazione della Regina Elisabetta, la quale ha insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Impero la sarta Mary Quant. Grazie alle minigonne, tutte le inglesi che le portano all'estero si sentono un po' delle ambasciatrici. E' capitato con l'orchestra sinfonica di Londra negli Stati Uniti.

Un'originale mostra - mercato oggi a Murazzano

«Billi» difende la corona di re degli arieti langaroli

Pesa 97 chili, ha otto anni - Ha migliaia di figli sparsi in tutta l'Alta Langa - Fra le pecore in mostra, «Egea» ha dato 617 litri di latte in 307 giorni - «Mina» (sette mesi) cresce di 334 grammi il giorno

Pecore e arieti della pregiata razza dell'Alta Langa esposti al mercato di Murazzano

Nostro servizio particolare

Murazzano, venerdì sera.

«Billi» è il decano degli arieti, che il proprietario, l'agricoltore Maurizio Fracassi di Cherasco, presenta oggi al 16° Mercato-Concorso di Murazzano, promosso ed organizzato dall'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Cuneo in accordo con la locale Amministrazione comunale. Ha più di otto anni, essendo nato il 21 settembre 1958, che sono poi tanti anche per un riproduttore di razza, e sulla bilancia denuncia il ragguardevole peso di 97 chilogrammi, un vero gigante della categoria.

«Billi», oltre ad avere ormai migliaia di figli sparsi in tutte le stalle dell'Alta Langa, fornisce ogni anno tre chili e 700 grammi di lana e aumenta il suo peso di 240 grammi al giorno, come segnala il suo certificato di iscrizione. La Mostra-Concorso di Murazzano è un'originale manifestazione, creata per dare un po' di lustro ad un'attività economica ancora poco conosciuta ma in crescente espansione: l'allevamento della pecora, la cui razza prende appunto il nome di questa zona collinare e che è tra le migliori lattifere del mondo. Gli arieti dell'Alta Langa, come gli stalloni delle più celebri scuderie, hanno tutti un albero genealogico in piena regola.

Si apprende così, sfogliando il libro degli antenati, che «Billi» è figlio di Zibibbo, il quale pesava 85 chili, e nipote di Vinci; che sua madre, Zirba, ha fornito in 311 giorni ben 448 litri di latte, dal quale è stato possibile ottenere una vera colata di rinomate «robiole» di Murazzano. Il primo premio degli arieti sarà conteso a «Billi» da altri quindici concorrenti superiori ai due anni e da 41 ... sopra e sotto l'anno d'età. Ma il successo, dicono i bene informati, dovrebbe essere suo ancora una volta.

Accanto agli arieti concorrono anche 847 pecore selezionate, di ognuna delle quali si conoscono i progenitori e soprattutto il rendimento. Il titolo di pecora più lattifera d'Italia dovrebbe comunque essere appannaggio di «Egea», di proprietà del contadino Nicola Gonella, di Murazzano, la quale, autentica miniera bianca, in 307 giorni ha fornito qualcosa come 617 litri di latte, alla media giornaliera, cioè, di oltre due litri. Scorrendo le schede di iscrizione delle pecore che concorrono alla Mostra-Mercato, si scoprono parecchi nomi che i contadini hanno loro scelto al momento della nascita, che sono per lo meno singolari per una bestia: ecco infatti «Broina» con 377 litri di latte in 305 giorni e poi «Capinera», «Ghelsa», «Luna», «Europa», «Frina» e infine «Mina» un'agnella di sette mesi che, essendo troppo giovane per fornire il latte, ha un altro pregio che la fa bene figurare al Concorso di domani: cresce, grazie all'erba profumata dei boschi langaroli, 334 grammi al giorno, con molta soddisfazione del suo proprietario, Giuseppe Barbero, della frazione ... di Murazzano.

La razza ovina delle Langhe ha origine autoctona e sottoposta alla selezione genotipica - morfo - funzionale ha dato risultati insperati. La produzione media in latte in poco più di vent'anni sono infatti più che raddoppiate e il valore lordo del prodotto annuale supera il triplo del valore capitale. Altro particolare pregio degli ovini delle Langhe è quello di adattarsi ai diversi ambienti. Oggi si trovano infatti gruppi di questa razza nelle più svariate regioni d'Italia, dall'isola di Caprera alla Sicilia, dalla Toscana agli Abruzzi, dall'Appennino tosco-emiliano al Tavoliere delle Puglie, senza che siano stati lamentati inconvenienti di acclimatazione degni di rilievo.

g. d. m.

In uno scontro d'auto

Migliora la studentessa ferita nei pressi di Asti

ASTI, venerdì sera.

(v. m.) Le condizioni della studentessa universitaria Donatella Cilsanti, di 19 anni, figlia del direttore della Vetreria di Asti, e quelle del procuratore legale Paolo Conti, di 27 anni, entrambi residenti nella nostra città, rimasti feriti (la prima gravemente) ieri sera in un incidente stradale, sono migliorate nel corso della notte. Sullo stato della giovane, però, i medici mantengono la prognosi riservata per fratture e lesioni agli arti inferiori.

L'incidente è accaduto ieri verso le 19 nei pressi di Portacomaro Stazione. La studentessa era alla guida della propria utilitaria, con al fianco il Conti e sbucava all'improvviso da una strada comunale per immettersi sulla provinciale Asti-Castagnole Monferrato. Da Asti sopraggiungeva, in quell'istante, la «Austin-A-40» guidata dal venticinquenne Teresio Maccagno, da Portacomaro. L'urto era inevitabile e violentissimo: tutti e tre i passeggeri riportavano serie ferite. La studentessa e il suo compagno di viaggio venivano trasportati all'ospedale civile con una ambulanza della Croce Verde.

Appena i soccorritori estraevano dall'auto il Maccagno (che ha riportato serie ferite alla testa e agli arti superiori, giudicate guaribili in quaranta giorni) la macchina si incendiava di colpo e andava completamente distrutta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per domare le fiamme, che si scorgevano a una decina di chilometri di distanza.

Si cerca un'utilitaria color verde

Caccia nel Biellese all'aggressore dell'operaia

La giovane di Miagliano non è riuscita a fornire una descrizione particolareggiata dell'ignobile individuo, tuttavia sarebbe in grado di riconoscerlo

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, venerdì sera.

I carabinieri della squadra operativa di Biella e quelli di tutte le stazioni della zona sono mobilitati da oltre 24 ore. Stanno dando la caccia all'ignobile individuo che ieri, in pieno giorno, a poche centinaia di metri dalla provinciale che collega Andorno a Biella, ha aggredito e tentato di violentare Mariella Barbieri, una ragazza di Miagliano, alla quale un quarto d'ora prima aveva offerto un passaggio con la propria automobile. Le forze dell'ordine non sono riuscite ad ottenere dalla vittima della brutale aggressione una particolareggiata descrizione del maniaco.

«Non sono fisionomista, non mi ricordo i particolari — ha detto la ragazza —, ma in viso gli ho lasciato dei segni inequivocabili. Quando mi ha aggredita gli ho piantato le unghie nella guancia destra. A fondo, con la forza della disperazione e del disgusto. L'ho visto sanguinare. L'ho morsicato alla bocca e ad un polso, ero pazza di rabbia e di terrore. Gli devo aver lasciato dei segni che dovrebbero renderlo riconoscibile fra mille. E quando me lo porteranno davanti lo saprò identificare. Prima dell'aggressione ho avuto modo di vederlo abbastanza bene, anche se mi aveva fatto sedere sul sedile posteriore raccontandomi che quello al suo fianco era rotto».

Il maniaco è senza dubbio un giovane abitante nella zona, conosceva alla perfezione le varie località, parlava con l'accento di queste parti. Di statura normale, biondi e ricci i capelli, trentenne, apparentemente fine nel modo di comportarsi e di esprimersi. Ha una «600» color verde chiaro, piuttosto vecchia, con i sedili color beige ed il volante foderato con panno arancione. Tutti questi elementi dovrebbero rendere la cattura dell'aggressore di Mariella Barbieri abbastanza imminente. «E' vero che può tentare di cambiare le fodere della macchina e disfarsi del panno che ricopre il volante, ma è poco. E poi molta gente deve averlo già visto, deve aver notato questi particolari — dice un carabiniere incaricato delle indagini.

Mariella Barbieri, che ha 22 anni ed è impiegata nella ditta di confezioni «Vitali» di Pralongo, ieri pomeriggio è uscita dal lavoro alle 17,45. Ha preso l'autobus che porta a Biella ed è scesa a Tollegno per andare al suo paese dove deve cambiare linea. «Il mio fidanzato è di Tollegno ed ho pensato di andarlo ad attendere all'uscita dal lavoro — racconta la giovane. — Poi, ho cambiato idea ed ho deciso di rincasare immediatamente. Sono tornata verso la fermata degli autobus e quello che porta a Miagliano mi è partito proprio sotto il naso. Mi sono incamminata a piedi, ci vuole solo mezz'ora, ma dopo pochi passi la "600" di quell'individuo mi si è affiancata e lui mi ha offerto un passaggio. Sembrava un giovane per bene ed ho accettato. Mi sono insospettita vedendo che si dirigeva verso Adorno. Ho avuto paura quando ha evitato la cittadina e si è immesso su una stradicciola in terra battuta dove non passa mai nessuno. Poi si è fermato. Il resto non voglio ricordarlo: sono riuscita a fuggire. Mi sono difesa con graffi e morsi, dovrei averlo sfigurato. L'ho visto sanguinare. Adesso spero che lo vedano tutti, che lo riconoscano, che lo denuncino. Individui così non meritano nessuna pietà».

Umberto Zanatta

Mariella Barbieri

SEVERO VERDETTO DEI GIUDICI DI SANREMO

Condannati padre e figlio che abusarono della decenne

Assolta la madre della piccola dall'accusa di favoreggiamento alla prostituzione

Sanremo, venerdì sera.

Pietro e Mauro Ranzo, padre e figlio, rispettivamente di 50 e 19 anni, che erano comparsi ieri mattina davanti al Tribunale di Sanremo per rispondere di violenza carnale nei confronti d'una bambina di dieci anni, figlia dell'amante del più anziano, sono stati condannati a tarda sera a una severa condanna: quattro anni e dieci mesi per Pietro Ranzo e tre anni e sei mesi per il figlio Mauro. Sono stati riconosciuti colpevoli anche di furto. I giudici hanno condannato anche Roberto Cassamagnago, di 22 anni, abitante a Sanremo, responsabile del furto avvenuto al «Garden Bar» in compagnia di Mauro Ranzo. I giudici gli hanno inflitto due anni. Assolto con formula piena invece il ventenne Bruno Benù, abitante a Sanremo. Era stato rinviato a giudizio assieme ad altri due giovani per rispondere di furto.

L'ignobile episodio venne denunciato alla polizia dalla madre della bambina, Jolanda Di Stasi, di 40 anni, che riferì agli inquirenti che il suo amante Pietro Ranzo, di 39 anni, un calabrese abitante a Sanremo, aveva abusato della sua figliola decenne «per vendicarsi di lei». La bimba subì anche le violenze di Mauro Ranzo.

I veri motivi che possono avere spinto padre e figlio ad abusare della bambina non si conoscono con esattezza. Il processo infatti si è svolto a porte chiuse.

Nella tarda serata il tribunale ha preso in esame un altro processo, che vedeva imputata di favoreggiamento della prostituzione proprio Jolanda Di Stasi, la madre della bambina violentata dai due Ranzo. La donna è stata assolta dalla grave accusa per insufficienza di prove.

Nella morsa della tributaria i creditori del Richard

Non ha mai pagato imposte il «banchiere» prof. Priotti

Proprietario di una palazzina a Pinerolo, di una casa a Revello (oltreché di ville in Spagna ed alloggi a Nizza e sulla Costa Azzurra), titolare di cospicui conti in banca è sempre riuscito ad eludere il fisco

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, venerdì sera.

Tra le sconcertanti vicende che hanno per principali protagonisti l'industriale Remo Richard, fuggito all'estero abbandonando la sua azienda, che è stata poi dichiarata fallita ed il prof. Arturo Priotti, che ritenendosi al sicuro nella sua villa di via Addis Abeba 20 a Pinerolo, è finito viceversa in carcere accusato di usura e concorso nella bancarotta del produttore del panettone «l'Alpin», un nuovo episodio è apparso stamane alla ribalta che, se non altro ha il suo significato quale elemento sintomatico della sconcertante personalità del criptobanchiere.

Il prof. Priotti, che l'opinione pubblica indica come multimilionario e che per le stesse affermazioni della sua bella moglie Ursula Kruger possiede ville a San Juan di Alicante, sulla Costa Blanca di Spagna, alloggi a Nizza e sulla Costa Azzurra, una casa a Revello ed una palazzina a Pinerolo, oltre naturalmente a cospicui conti in banca, non paga le imposte. I suoi legali, messi in allarme dalle notizie circolanti ieri in città d'un vivo interesse della polizia tributaria per questa vicenda di centinaia di milioni, si sono affrettati a precisare che non risponde a verità che il professore evada il fisco. E' vero invece che, con accorgimenti vari, egli è riuscito finora a non pagare alcuna imposta.

Questa autoesenzione tributaria è stata favorita dal fatto che il Priotti che da almeno sette anni abita a Pinerolo non vi ha mai risieduto «legalmente». Da tempo la sua residenza è addirittura a Dudenhofen, in Germania, e solo nel giugno scorso ha presentato domanda al sindaco per avere la residenza a Torino in via Porta Palatina 3, presso uno dei suoi legali, l'avv. Mario Neyrone. Tale sua domanda di residenza torinese è stata però bocciata dagli uffici municipali probabilmente perché si sarà accertato che il Priotti non ha mai abitato nella città capoluogo di regione.

Ma l'interesse del fisco, a quanto pare, si poserà anche su alcuni grossi creditori del Richard che gli hanno concesso prestiti, magari a breve scadenza ma con frequenza, per molti milioni, che naturalmente non hanno indicato nella denuncia Vanoni. Si sa anzi che qualcuno di questi prestatori di denaro, o per lo meno prestatori di firme su assegni postdatati, non ha neppure mai compilato la denuncia dei redditi, dichiarandosi così nullatenente.

Grosse nubi quindi si addensano sul capo di questa gente, che maledice adesso l'ora e il momento in cui si è invischiata con il Richard o con qualcuno dei suoi galoppini sguinzagliati quotidianamente alla ricerca di fondi, di firme, di assegni e di cambiali, che giravano in Pinerolo vertiginosamente, come moneta corrente. Ecco la spiegazione del perché molti titoli di credito siano oggi scomparsi dalla circolazione, o per lo meno non siano stati ancora depositati nelle mani del curatore fallimentare dott. Romano, ma cionondimeno rimangono i molti titoli protestati, gli assegni scoperti trasmessi alla Magistratura e soprattutto il memoriale del Richard, che finalmente si è deciso a scrivere nomi, cifre e date, dando anche utili indicazioni per provare la veridicità delle sue affermazioni. E queste non devono essere poi del tutto campate in aria se egli ad un certo momento giunge anche ad accusare se stesso di avere apposto su alcuni titoli delle firme false.

m. g.

La bionda Ursula Kruger, moglie del prof. Arturo Priotti

Pietro il Grande

Una «miss» inglese

XVIII. — Riassunto: *Lo zar Pietro è partito per l'estero, insieme con un'imponente missione diplomatica. In Olanda, il sovrano, che viaggia in incognito, non si accontenta di visitare cantieri navali, ma vi lavora come carpentiere.*

I costruttori di navi di Amsterdam godevano, nel XVII secolo, di una fama giustificata, ma avevano, più che altro, una grande pratica. Pietro, invece, voleva conoscere la teoria delle costruzioni. Accadde che un giorno, in un negozio, Pietro s'imbatté in un inglese che vantava la superiorità dei cantieri britannici. Lo zar decise di partire per Londra. Un panfilo della marina reale, scortato da tre vascelli di linea, venne a prenderlo ad Amsterdam e ripartì il 6 gennaio 1698.

Il mare era agitato e Pietro, vestito da marinaio, colse l'occasione per chiedere consigli ed informazioni all'ammiraglio Mitchell, nonché a lord Camarthen, che re Guglielmo III aveva designato perché gli facesse da scorta. Il Pari era una persona molto istruita e, cosa che Pietro apprezzava, resisteva molto bene alla bevuta di «brandy».

Tre giorni dopo il suo arrivo, lo zar, che abitava in una casa al numero 15 di Buckingham Street, ricevette una visita di re Guglielmo. La stanza in cui avvenne l'incontro era bassa e scura, e l'aria era così pesante che il sovrano dovette chiedere che fosse spalancata una finestra. Ma quando restituì la visita al re, Pietro si mostrò perfettamente all'altezza del suo ruolo. S'intrattenne a lungo con Guglielmo III, parlando olandese, e si comportò da perfetto uomo di mondo nei riguardi della principessa Anna, cognata del re ed erede del trono.

Subito si mise al lavoro, trascorrendo lunghe giornate negli uffici dei cantieri di Dartford. Ma, avido di conoscere i costumi inglesi, andava anche ai balli in maschera, a teatro, alle riunioni della Royal Society e alle lezioni dell'Università di Oxford. Talvolta seguiva i dibattiti alla Camera dei Comuni, e diceva: «*Vorrei che i miei sudditi potessero venire qui a imparare come bisogna dire la verità al sovrano*».

Pietro rese visita anche all'arcivescovo di Canterbury, poi assoldò degli ingegneri e si assicurò anche la collaborazione del celebre matematico Ferguson, che doveva essere il primo insegnante nelle scuole superiori che contava di istituire in Russia. Con lord Camarthen negoziò la concessione del monopolio del tabacchi in Russia ad un gruppo di capitalisti inglesi, contro la corresponsione di 48 mila rubli.

Per i suoi passatempi personali, Pietro non dovette ricorrere ad una cameriera d'albergo. Gli fece compagnia un'attrice, Miss Cross, che, più tardi gli fece sapere d'aver giudicato eccessiva la sua parsimonia. Pietro s'infuriò. «*Con cinquecento ghinee trovo ministri che mi servono con l'anima e col cuore. Quella ra-*

gazza non m'ha servito che mediocremente e quello che ha dà dare vale molto meno». Del resto, egli recuperò le 500 ghinee, vincendo una scommessa col duca di Leeds, nel «match» di un suo granatiere con un pugile locale.

Pietro lasciò l'Inghilterra dopo tre mesi, entusiasta del soggiorno. Da parte inglese la soddisfazione fu un po' più tiepida. Dopo aver trascorso altre tre settimane in Olanda, lo zar partì per Vienna, dove nel corso dei ricevimenti ufficiali, destò la simpatia di tutti, per la semplicità e la buona grazia che mostrava. Il nunzio del Papa diceva: «*Lo zar non è affatto come ce lo hanno descritto, ma è piuttosto beneducato, attento, garbato e modesto*».

SEGUE: Gli «uccellini di nido»

Svaligiato l'alloggio di Roma

Catherine Spaak derubata di gioielli e pellicce

Il danno si aggira sui 20 milioni - Sottratto anche un brillante regalato all'attrice da Fabrizio Capucci al tempo del fidanzamento

Catherine Spaak

Roma, venerdì sera.

I «soliti ignoti» si sono introdotti nell'appartamento di Catherine Spaak ed hanno rubato gioielli e pellicce per venti milioni di lire.

Il furto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, verso le 17. La popolare attrice lo ha scoperto in serata verso le 19 quando, rientrando dalla Sardegna nella sua abitazione di piazza di Spagna, ha trovato le stanze in soqquadro. I ladri che si sono introdotti in casa della Spaak hanno usato una chiave falsa: lo ha accertato la polizia scientifica che si è recata in piazza di Spagna subito dopo la segnalazione dell'attrice.

L'appartamento della Spaak, che ha una delle più belle viste di Roma, è composto di due luminosi ambienti, di un cucinino, e di un grande bagno. Le stanze, che hanno le pareti rivestite in damasco rosso, si affacciano su piazza di Spagna.

Catherine Spaak, dopo il furto, ha compiuto un rapido inventario. Dal guardaroba dell'attrice mancano cinque pellicce del valore di oltre dieci milioni. Anche alcuni gioielli sono stati portati via. Si tratta di due fili di perle bianche e di una bella collana di perle nere. Alla Spaak è stato anche rubato il brillante che le era stato donato da Fabrizio Capucci al tempo del loro fidanzamento. Il furto subito è stato valutato, nell'insieme, sui venti milioni.

Il bottino dei «ladri di Ferragosto» sarebbe stato assai più modesto e limitato solo ai preziosi se la giovane attrice avesse seguito la sua ispirazione di consegnare al pellicciaio il suo visone selvaggio, il mantello di leopardo e quello di lontra per la smacchiatura e la custodia estiva prima di prendere l'aereo per la Costa Smeralda.

f. s.

In gara le rappresentanti di 16 nazioni

Chi cerca la donna ideale deve recarsi a Montecatini

Due titoli in palio: quello italiano e quello mondiale - Per vincere non basta essere belle, ma anche saper cucinare, lavorare di cucito, conoscere l'arte di disporre i fiori - Verrà anche vagliata (con discrezione) la cultura delle rappresentanti

Le partecipanti al concorso per la «Donna ideale d'Europa» a Montecatini Terme. Da sinistra: Ursina Geiser (Svizzera), Pilar Paramo (Spagna), Sandra Goulié (Francia), Magda Rodrigues (Portogallo), Mieke Butternaas (Olanda), Sigrid Swatais (Belgio), Antonella De Paolis (Italia), Laura Jabucci (Italia), Alfhild Gronner (Norvegia) e Vicky Papaphilippou (Grecia) (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, venerdì sera.

Anche quest'anno, Montecatini ospita la selezione del concorso «La donna ideale», organizzato da Lino Luceri e diviso in due rami: la «Donna ideale d'Italia» e la «Donna ideale d'Europa».

Per donna ideale, non si intende una figura astratta, concepita a tavolino da cervelli romantici su basi aeree e quindi necessariamente fragili, ma una solida figlia della terra dotata, però, di alcune virtù speciali, atte a fare di lei la compagna fedele che l'uomo sogna e che la Bibbia esalta nel celebre versetto di Salomone: «Chi ha trovato una buona moglie ha trovato un tesoro e i suoi giorni saranno riempiti di giocondità».

In Spagna, il concorso nazionale per la scelta di questa donna da mandare a Montecatini è andato addirittura sotto il titolo di Mujer ideal. Ma non è indispensabile essere già moglie per poter venir classificata ideale. Basta che possegga requisiti tali da lasciar sperare che lo sia.

Avremo quindi la gara nubili e maritate. Quante? Di preciso, lo sapremo stasera, primo atto della competizione, che si protrarrà domani per concludersi domenica 28. Oggi sappiamo che le nazioni partecipanti sono 16 e abbiamo già qualche nome. La Francia ha scelto Sandra Goulié, 25 anni, studentessa di Belle Arti, con particolare passione per la pittura rinascimentale italiana. La Grecia, che già vinse il titolo lo scorso anno con Nannina Sakka, spedisce Vicky Papafilippou, 21 anni, che esercita da un anno la professione di avvocato, ma con un hobby spiccato per la buona cucina della quale si occupa personalmente.

Il Portogallo punta su un nome che forse resterà imbattuto come lunghezza, e cioè Donna Magda Carol Rodrigues De Peralta Baston Guimaraes Abreu, laureata farmacista ma che per il momento preferisce fare la segretaria di banca. Dell'Irlanda sappiamo soltanto che la radio-televisione Eireann di Dublino ha organizzato un servizio speciale di ripresa diretta per esaltare Grace O'Shaughnessy, selezionata tra centinaia di candidate, ma della quale non si dicono altro. Sembra invece certo che la spagnola Donna Pilar Paramo de Lopez Perez, moglie di un ufficiale della Marina militare, riunisca in se stessa una serie di valori, difficile a trovare in una persona sola. L'Austria è rappresentata da un'esperta di mode, Erika Fisher, la Svizzera da una ex hostess dell'aria, Ursina Geiser.

Il metro sul quale si misura questa donna ideale non è poi tanto rigido in ogni punto; ma, da uno, non è possibile sgusciar via. La donna ideale deve essere bella, di una grazia fisica che colpisca immediatamente l'occhio, dandogli gioia. In caso diverso, i fotografi sicuramente la ignorerebbero e il concorso si risolverebbe in un fiasco. In quattordici anni, ciò non è mai avvenuto; e tutto lascia presumere che il quindicesimo sia degno dei precedenti se la Fiat offre, come sempre, un gran numero di macchine nuove per le varie passeggiate di presentazione al pubblico. La bellezza, la grazia e l'eleganza delle candidate fanno ancor più risaltare i meriti del mezzo in cui esse troneggiano.

E poi fatto in ordine decrescente (gli esami da subire), la donna ideale deve: sapersi servire rapidamente e bene di una macchina da cucire, imbastendo, cucendo e ricamando in un massimo di trenta minuti una tovaglietta; dimostrare la sua valentia in 30 minuti di lavoro a maglia con ferri; cucinare un piatto tipico del proprio paese e della propria regione (se italiana) per due persone nel tempo massimo di un'ora e con l'obbligo di far coincidere la preziosità della confezione con una spesa razionale, il che mette in rilievo una virtù essenziale della donna di casa; corollario della cucina, sarà apprezzato l'estro nel saper confezionare un cocktail; e di saper preparare una tavola da pranzo, perfino nel dettaglio dell'ikebana che è l'arte del disporre i fiori su di essa insieme con il buon gusto nello sceglierli.

Infine, c'è lo scoglio grosso della cultura generale. E' uno scoglio grosso anche per la giuria, in genere troppo numerosa e che rivolge alle candidate domande anche strane e non sempre uguali per tutte, donde una deplorevole interferenza della fortuna sui voti d'esame.

Del ramo bellezza fa parte anche la simpatia, insieme con il saluto e l'eleganza. La Pixi ha messo in palio un «trofeo della simpatia» che però non riguarda le concorrenti ma le hostess della compagnia aerea con le quali le concorrenti avranno viaggiato sino a Fiumicino, centro di raccolta.

Antonio Antonucci

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO — Modesty Blaise e Willie sono prigionieri sul panfilo del miliardario brasiliano De Sa, dove si trova anche il fisico ungherese Kossuth, «rapito» dagli orientali agli americani. Modesty e l'amico gettano la nave sulla spiaggia della Guinea e fuggono con Kossuth.

E' un contrabbandiere genovese

Arrestato il «pirata» che investì un passante

Laveno, venerdì sera.

(a. c.) - E' stato arrestato il contrabbandiere-pirata che venerdì scorso con la sua «2300» investì il tecnico dell'Enel Piero Mattioni, di anni 55, abitante a Cittiglio, abbandonandolo sanguinante sulla strada: è il ventinovenne Virgilio Pozzi, abitante a Genova. Il genovese, il cui nome è da tempo noto negli ambienti della Guardia di Finanza e del contrabbando, è già stato trasferito alle carceri.

L'episodio nel quale è stato coinvolto il Pozzi venerdì scorso, portò al ferimento di quattro persone: oltre al Mattioni, infatti, rimasero feriti l'artigiano Piero Turnani, di anni 48, da Brenta, il quale, corso sulla strada per prendere il numero di targa dell'auto-pirata, finì per essere investito dalla vettura della Guardia di Finanza impegnata nell'inseguimento, e due militari della stessa Guardia di Finanza rimasti feriti nell'incidente.

Anche il conducente della «Giulia TI», che trasportava 117 kg. di sigarette di contrabbando, è stato identificato dalla polizia tributaria, ma il suo nome non è stato per ora comunicato: dalla targa della stessa vettura si è potuto stabilire che l'auto era stata rubata all'industriale milanese Luigi Raccagni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il mago del trucco trasforma la Ciangottini

Come sono invecchiata di 60 anni in quattro ore

Il volto si trasforma: appaiono le rughe

Roma, mercoledì sera.

Se volete farvi un'idea del volto che avrete a ottant'anni, andate da Otello Fava, il maestro dei truccatori del cinema italiano. In quattro ore vi modella in laboratorio la faccia del vostro futuro: vi guarderete allo specchio con triste sorpresa. Come lavora questo eccezionale truccatore? Eccolo all'opera. Intanto, per dimostrare a pieno le sue capacità, ha scelto il viso leggero, giovane di Valeria Ciangottini, la delicata apparizione sulla spiaggia alla fine de La dolce vita di Fellini.

Per prima cosa, Otello Fava, « rompe » il profilo di Valeria piazzandole un naso falso, osseo duro, aggressivo. Ma questo è nulla. Il segreto sta in una pelle sintetica, simile a quella umana. E' un'invenzione di Fava: il processo di fabbricazione è segretissimo, solo lui al mondo lo conosce. Ciò che si sa è che la pelle sintetica viene posata umida sul viso della paziente e che vengono tagliati i contorni degli occhi e della bocca, mentre la membrana asciuga al contatto dell'aria.

Sulla tenue pellicola, ancora plasmabile, Otello Fava inizia un vero lavoro da scultore. Con l'aiuto di piccoli strumenti speciali, crea, ruga per ruga, un nuovo volto. Un volto che, a seconda delle necessità cinematografiche, può essere quello di una persona di cinquanta, sessanta o ottant'anni; un viso centenario addirittura.

L'operazione si conclude con la posa della parrucca. Una nobile corona di capelli pepe e sale fa di Valeria Ciangottini una venerabile vecchia signora, tradita soltanto dalla levigatezza delle mani. Ma anche le mani possono essere trasformate con guanti della famosa pelle sintetica.

Ora che s'è guardata malinconicamente allo specchio, la « ultima » ha come unico pensiero quello di sfilarsi il falso viso per rincuorarsi con l'originale. g. r.

Il truccatore Fava mostra il suo capolavoro

PRIME VISIONI « *Tempo di massacro* »

Sagra della violenza nel «western all'italiana» d'un seguace di Leone

Più innocuo un film di avventure africane tratto da un romanzo di Wallace

LE COLT CANTARONO LA MORTE E FU TEMPO DI MASSACRO, di Lucio Fulci, con Franco Nero, George Hilton, Nino Castelnuovo - Italiano, scope a colori - Genere: western - Cinema: Lux.

Il titolo, disteso a « ballata », è un programmino, e come gli tengono fede, nella sistematica accensione della violenza, regista e sceneggiatori! La legge del successo vuole che ogni epigono di Leone si « leonifichi » al massimo e ruggisca più del precedente. Così la visione di un vecchio [illegible] sbranato dai cani che un sadico tirannello gli ha aizzato contro per scacciare la noia, è appena un avantgoût che s'intravede fra i titoli di testa; il resto sarà un crescendo di efferatezze, fra le quali passa il segno la lunga, cantellinata sequenza in cui il sullodato signorino si diverte a frustare il suo avversario rivoltandolo come una polpetta.

Né mancano, ché ormai son quisquilie, calcioni al mento e alla bocca dello stomaco, pestaggi di mani, e sparatorie accompagnate dagli schiesi sussulti cascatoti e urlacci dei colpiti. Non ci si [illegible] il novero dei morti perché non ci arriverebbe nessun computista di pompe funebri. Provvede all'ingrosso agli interramenti un vecchio [illegible] che gorgoglia massime di Confucio.

Che dire? Una parte del pubblico sottolinea con mormorii le manifeste iperboli, e molto sanamente mostra di prendere questa sagra della violenza in chiave comicomica. Ma c'è anche chi guarda, s'abbevera e tace; e per rispetto a costoro non si deplorerà mai abbastanza il gusto, anzi l'ebbrezza della violenza quale si sprigiona dai cosiddetti « western all'italiana »; di tutti e non solo di questo.

LA COSTA DEI BARBARI, di Robert Lynn, con Richard Todd, Dale Robertson, Marianne Koch, Heinz Drache - Inglese, scope a colori - Genere: avventure - Cinema: Astor.

Innocuo, tuttoché un po' polsantino, è [illegible] questo film di avventure africane che impresta non più che i nomi (Sanders e Hamilton, due servitori della legge) dal romanzo di E. Wallace « Sanders del Fiume ».

Le losche manovre di un cercatore di diamanti nel Sud Africa, per buggerare per la seconda volta una compagnia di assicurazioni, inducono questa a mandare l'agente Sanders in loco, per gli accertamenti. Sventato il primo intrigo, altri ne spuntano da tutte le parti. Sanders saprà il suo da fare. Gli interpreti sono molto bravi; non così il regista che sembra non conoscere la stringatezza. L. p.

Delon in aereo passerà in volo sotto l'Arco di Trionfo

PARIGI, venerdì sera.

Un problema difficile da risolvere preoccupa il regista Robert Enrico: quello di riuscire a far passare in aereo Alain Delon sotto l'Arco di Trionfo dell'Etoile. La scena è richiesta dal copione del film « Gli avventurieri », di cui inizierà la settimana prossima la lavorazione. Interpreti ne saranno, oltre ad Alain Delon, Lino Ventura, Serge Reggiani e l'attrice canadese Joanna Shimkus. Per quanto riguarda il problema aereo, la legge francese vieta che i velivoli sorvolino Parigi ad un'altezza inferiore ai 300 metri.

SI APRE LA MOSTRA DEL CINEMA

In anticipo a Venezia

Marcella Pobbe e Amedeo Nazzari a S. Marco

VENEZIA, venerdì sera.

Ultimi preparativi al Palazzo del Cinema al Lido di Venezia per la solenne inaugurazione della Mostra. Domenica la rassegna si apre con il film francese « Comédie » e l'americano « The wild Angels » (Gli angeli selvaggi). L'attrice Sylva Koscina farà da madrina. Accoglierà gli ospiti che si preannunciano numerosi. In anticipo di qualche giorno sono giunti Amedeo Nazzari e Marcella Pobbe.

Non è esclusa la partecipazione, in una delle prossime serate, della coppia Liz Taylor e Richard Burton, impegnata a Roma nella lavorazione del « Doctor Faustus », diretto dallo stesso Burton. Il film svedese « Giochi di notte », che ha provocato le polemiche dell'antivigilia, verrà proiettato soltanto per la giuria e per i critici il 2 settembre.

Dove andiamo stasera

Il comico Mario Ferrero (disegno di Chicco) continua le repliche al Maffei del suo spettacolo di rivista

La Bardot scalza con Sachs in Corsica

BASTIA, venerdì sera.

Visitati ormai tutti i locali notturni di Saint-Tropez, Brigitte Bardot e Gunther Sachs, assieme a un gruppo di amici, hanno deciso di riposarsi prima di ritornare al lavoro, che per l'attrice inizierà a settembre con le riprese del film « A coeur joie ».

I coniugi Sachs si sono quindi trasferiti in Corsica, dove rimarranno qualche giorno. Giunti a Saint-Laurent, nel nord dell'isola, con lo yacht « Bebbina », affittato a Villefranche, B. B. e gli altri hanno fatto una escursione nell'isola. Bionda, scalza, l'attrice appariva felice, soprattutto per la mancanza di fotografi e di turisti curiosi.

CINEMA

Western

● IL MAGNIFICO STRANIERO (in prima da oggi al Corso): in bianco e nero per schermo normale, è un film appartenente all'età televisiva di Clint Eastwood, che, com'è noto, in America girò solo produzioni per il video, imperniate sulle gesta di Rowdy Yates, un cow boy in cerca d'avventure e parato alle prese con banditi, giocatori d'azzardo, sceriffi ecc. Nel cast c'è anche un noto attore degli anni '30-40: Louis Hayward.

● EL CJORRO (in prima da oggi al Vittoria): ambientato in Argentina nel 18[illegible] (titolo originale: « Pampa salvaje »), regista il bonaerense Hugo Fregonese, mostra la lotta fra il capitano d'un forte sperduto nella pampa e i rinnegati che con varie lusinghe tentano di far disertare i componenti la piccola guarnigione. Interpreti: Robert Taylor, Ron Randell, Marc Lawrence, Rosenda Monteros. A colori.

● STARBLACK (in prima da oggi all'Ambrosio): vicenda d'avventure con protagonista Robert Woods, affiancato da Elga Andersen, Franco Lantieri, Jane Tilden. A colori, con regista Gianni Grimaldi.

● TEMPO DI MASSACRO (Lux): western italiano con Franco Nero « vendicatore » e Nino Castelnuovo « vilain ».

Commedie

● GLI AMORI DI UNA BIONDA (Romano): importante film cecoslovacco di Milos Forman, più volte premiato. Amori e inquietudini di giovani donne. Interpreti ottimi, specie Hana Brejchova.

Spionistici

● IL NOSTRO AGENTE A CASABLANCA (Doria): Dossier compromettente per generale ex nazista, è ricercato da americani russi e cinesi. Non lo agguanta nessuno dei tre; e vari personaggi, maschi e femmine, finiscono male perché alla loro volta agguantati dalla fulminante mano elettronica di uno dei cattivi della vicenda. In scope a colori.

● L'AFFARE BECKETT (Cristallo): colonnello doppiogiochista, ammanigliato con Castro, è messo nel sacco da « OS 77 », agente « à double face » al soldo di Washington. A colori.

● SICARIO 77 VIVO O MORTO (Reposi): organizzazione nazista guidata da un megalomane, è messa alle corde, dopo dura lotta, da un agente segreto.

● AGENTE JO WALKER OPERAZIONE ESTREMO ORIENTE (Ideal): raggio di morte disputato fra due agenti dell'International Bureau e l'organizzazione gangsteristica « Old China ». Dell'invenzione non beneficia nessuno: per il momento l'umanità è salva. A colori.

Drammatici

● GLI EROI DI ANTROPOID (Nazionale): riuscito complotto a Praga 1941 per la soppressione del nefasto Heydrich. Bianco e nero.

Avventurosi

● LA COSTA DEI BARBARI (Astor): avventurieri alla ricerca, sulla costa atlantica dell'Africa, di un tesoro rubato in Inghilterra durante la seconda guerra mondiale e affondato, con la nave che lo recava a bordo, da un U-Boot. A colori.

Il Canteuropa parte domani e si concluderà a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Il Canteuropa, che partirà domani da Venezia, dopo il suo giro all'estero si concluderà il 12 settembre a Sanremo. La notizia è stata confermata oggi. Superate alcune controversie la Giunta comunale, in un primo tempo contraria, ha approvato la proposta. La manifestazione finale del concorso avrà luogo al Teatro Ariston.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadino sapportore» 18,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Micropista gia.: Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Prove. sport. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.976). Al Florida Club (p. Solferino, telef. 512.822): ore 21 I Baby Lunai cantano Celentano e Jerry.
Blechenduait Lutrario 21 The George's Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Persoci.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri. (Autobus 52 e 52 sbarr.).

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Bal[illegible]: ore 22 danze all'aperto.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed I Jo e Rita Arnoldi.

Caprice (Secchi 16, t. 531.528): 21.
Lido Estivo Monc. 422, 687.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Starblack» eastmancolor, Robert Woods, Elga Andersen. V. 14.
Astor: «La costa dei barbari» techn. R. Todd, D. Robertson, M. Koch.
Corso: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.
Cristallo: «L'affare Beckett» con Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Il nostro agente a Casablanca» Lang Jeffries, technicolor, scope.
Ideal: «Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris, eastmancolor, ultrascope.
Lux: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope. Viet. 18.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Jelinek.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «El Cjorro» eastmancolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kent, Y. Tani. techn. scope.
Arlecchino: «Così bella, così onesta, così morta». Vietato minori anni 14.
Augustus: «Mister Omicidio» (Sangue blu) A. Guinness, D. Price. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Dinamite Jim» techn. scope, L. Davila, F. Sancho, R. Neri.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Viet. 16. Ap. 10.

Alessandra: «Agente 007 missione Goldfinger» technic, Sean Connery.
Faro: «Agente 007 missione Goldfinger», technicolor, Sean Connery.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Gioiello: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «Un colpo da 1000 miliardi» R. Van Nutter, technicolor, scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Toto, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero 16,15 e 21,30.
Film: «2 mafiosi contro Goldginger» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Massimo: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tec. sc.
Orfeo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Principe: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Toto, col.
Statuto: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tech. sc.

Adriano: «Jules e Jim» con Jeanne Moreau, Oscar Werner.
Alcione: «Erik il vichingo» tec. Riv. «Contadino sapportore» 16,15-21,15.
Alpi: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, col. sc.
Regina: «Operazione Poker» technicolor, con Roger Browne.

Centrale: «Concerto per un assassino» R. Hossein. Viet. 14. Ap. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «L'alba del gran giorno» col.
Pax: «Gengis Kan il conquistatore» tec.
P. Nuova: «Il padre dei sospiri» col. e «I 2 evasi di Sing Sing» Franchi e Ingrassia. Apert. ore 10.

Esperia: «Per 1000 dollari al giorno» technicolor, Anne Marie Pierangeli.
Giardino: «Ultimo uomo della terra» con Vincent Price.
Mirafiori: «Il gigante dalla roccia del falco» in technicolor.
Vinzaglio: «Judith» scope, technic. Sophia Loren, P. Finch, J. Hawkins.

America: «7 pistole per i Mc Gregor» Robert Wood, F. Sancho, techn. sc.
Eliseo: «Delitto quasi perfetto» in technicolor, P. Leroy, Pamela Tiffin.
S. Paolo: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.

Artisti: «Upperseven uomo da uccidere» F. Hubschmid, K. Dor, tech. sc.
Belgio: «Per 1000 dollari al giorno».
Cardio: «Matrimonio alla francese».
Eridano: «Il nostro agente Flint» James Coburn, G. Serra, techn. sc.
Ormea: «Fantomas minaccia il mondo».
V. Veneto: «Rancho Bravo» scope, technicolor, con James Stewart.

Astra: «West Side Story» technicolor, Nathalie Wood, George Chakiris 10 premi Oscar. Ultimo spett. ore 22.
Bernini: «Week-end a Zuydcoote» tec. J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.
Ellson: «Dequejo» Jack Stewart, Dan Vadis, technicolor. Viet. anni 14.
Mazzini (aria condiz.): «Operazione Poker» R. Browne, C. Schouse, techn.
Odeon: «Le calde amanti di Kioto» con M. Midori, M. Ogawa.
Stan: «Judith» technicolor, scope, con Sophia Loren, Peter Finch.

Adua: «I giustizieri del Kansas».
Aurora: «Operazione Zanzibar» tech. Steve Cochran, Martin Benson.
Brescia: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, techn.
Malon: «Il tormento e l'estasi» colori, con Charlton Heston. Ult. 22,00.
Nord: «La pistola non discute» technicolor, con Rod Cameron.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Furia a Marrakech» Steve Forsythe, technic.
Orlando: «Dimensione della paura» panavision, Maximilian Schell. V. 16.
Palermo: «La donna che volevo l'amore» George Fountas. Vietato 18.
Sociale: «Marines, sangue e gloria» col. Hugh O'Brian, Mickey Rooney.
Zenit: «L'affare Blindfold» technic. Claudia Cardinale, Rock Hudson.

Cabiria: «Edgar Wallace n. 4» con J. Hadley, M. Gough.
Colosseo: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Toto, tech. sc.
Condine: «Il mercenario» con Marlon Brando, Yul Brynner, J. Margolin.
Hera: «Robin Hood della California» con Morgan Wallace.
Gloria: «L'armata della belva» con John Saxon, Fernand Pas.
Italia: «Viva Gringo» technicolor, scope, con Guy Madison.
Modena: «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra T. Howard, techn. Ap. 15.
Pianoforte: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U. Jacobsen.
S. Carlo: «Sfida del marinaio» con M. Person, L. Moreno.
Smeraldo: «Perché uccidi ancora» con Anthony Steffen, techn. Apert. 15.

Diana: «Fantomas minaccia il mondo» technicolor, con Jean Marais.
Dora: «I 5 di Drylock City» techn.
Nuovo: «Signore e signori» Gastone Moschin, Virna Lisi, Olga Villi.

Alba: «Rio Conchos» techn. scope, Richard Boone, Stuart Whitman.
Ambra: «Cadavere per signora» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Apollo: «Una donna per Ringo» in technicolor, scope, con Sean Flynn.
Edera: «Uccidere agente segreto 777 stop» technicolor, scope, Ken Clark.
Lucento: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.
Lutrario: «Un dollaro d'onore» in techn. John Wayne, Dean Martin.
Splendor: «Agente 3S3 massacro al sole» technicolor, scope, G. Ardisson, F. Wolff, F. Sancho.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, America, Faro, Hollywood, Maffei, Malor, Odeon, Torino, V. Veneto, — Fiction Comunali (biglietti ridotti all'Enal).

QUESTA SERA ALLA TV

SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

La commedia del Primo Con gli Incas sul Secondo

● «Cavaliere senza armatura» tre atti di Vittorio Calvino, con Ernesto Calindri ● Il cinema italiano in viaggio per il mondo: «L'Impero del sole» dei registi Gras e Craveri

Una commedia sul Primo Canale, seguita da un micro-«show» vocale ed un film di viaggio sul Secondo con l'appendice, consueta in questa settimana, di una telecronaca sportiva: questi i programmi della serata tra i quali potranno scegliere i telespettatori, numerosi quasi come d'inverno davanti al video per la persistente inclemenza della stagione.

* *

Cavaliere senza armatura, uno degli ultimi lavori del commediografo e sceneggiatore cinematografico Vittorio Calvino, già andato in onda alla televisione e ripresentato alle 21 sul Nazionale, in una nuova edizione, non è proprio una ghiottoneria per gli affezionati della prosa e c'è da ritenere che il motivo dell'allestimento sia un omaggio della Rai-tv ad uno dei suoi più fecondi autori di radiodrammi nonché dirigente centrale del servizio programmi nel decennale della morte.

L'attrice Daniela Calvino vi compare tra gli interpreti della commedia del padre, che venne rappresentata per la prima volta a Roma nel 1938, con buon successo pur senza raggiungere la popolarità della meritatamente fortunata «Torre sul pollaio» che ottenne il Premio teatrale Sanremo 1948. Tra i migliori copioni dello scomparso autore drammatico si ricordano anche «80° parallelo nord», «Così ce ne andremo», «Il diavolo degli amanti» e «Creatura umana» oltre a molti soggetti di film.

Storia di uno scrupoloso e candido professore di scuola media che rifiuta gli intrallazzi e, proprio grazie a questo coraggioso comportamento, conquista, la stima, oltre all'affetto, che non gli è mai mancato, del figlio adolescente è di un moralismo alquanto patetico aggravato dall'improbabilità della vicenda (non è che non esistano educatori di questo stampo, capaci di resistere alle pressioni di un preside per far promuovere un allievo scadente ma figlio di ministro: sono personaggi e situazioni a mancare di appigli accettabili con la realtà).

Il protagonista di Cavaliere senza armatura, prof. Gagliano, potrebbe un po' definirsi l'anti-«Topaze» rappresentando la perfetta antitesi del famoso personaggio creato da Marcel Pagnol e largamente noto anche in Italia per le molte recite teatrali ed i due film di Gasnier (con il grande Louis Jouvet) e dello stesso autore-regista (con Fernandel). In situazioni identiche, nel piccolo e meschino ambiente provinciale e scolastico e nell'oppressione di un preside tirannico è però il professore arrivista e canaglia di Pagnol ad essere autentico e credibile mentre il donchisciottesco eroe di Calvino non riesce a convincere.

* *

A chiusura dei programmi del Primo verrà trasmesso, alle 22,45, Quindici minuti con i Double Six. Mirabella Orsomando presenterà il famoso coretto che imita il suono degli strumenti musicali in originali concerti.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,15, il ciclo Cinema italiano in viaggio per il mondo prosegue con il film L'impero del sole girato da Enrico Gras e Mario Craveri (coautori, con il compianto giornalista e scrittore Gian Gaspare Napolitano, di «Magia verde» che ha aperto, la settimana scorsa la rassegna) nella terra degli Incas, all'ombra delle Ande e tra le monumentali rovine dell'antica civiltà peruviana. Anche questo lungo documentario esotico, premiato alla Mostra di Venezia del 1956 per le magnifiche immagini a colori ed il cinemascope, perderà parecchio, nel grigiore uniforme del bianco e nero e sui pochi pollici del piccolo schermo, ma l'abilità del montaggio che alterna episodi movimentati e curali con passaggi distesi e riposanti è tale da conservare il fascino di molte delle sequenze.

Questo esemplare film-reportage fu realizzato, è il caso di ricordarlo, durante ben 8 mesi di viaggio nelle più diverse contrade peruviane, dai 5000 metri di quota della Cordigliera andina al lago Titicaca, dove, su isolotti galleggianti vivono gli Urus (la più vecchia che si conosca fra le razze indigene d'America), dalla zona archeologica di Cuzco al deserto di Paracas, lungo il Rio delle Amazzoni al confine con il Brasile.

L'obiettivo si sofferma in particolare sui discendenti degli Incas e le riprese si attardano soprattutto sulle curiosità. Tra queste sono veramente notevoli il carnevale degli indios, il rito della pubertà presso la tribù degli Jaguas, le isole del guano, la danza delle fanciulle di Belen, l'emozionante corrida con il condor che simboleggia il Perù anche sulla bandiera. Singolarissima scena di interesse etnografico quella registrata presso certe popolazioni dell'Amazzonia dove durante il travaglio della partoriente è il marito a dare in smanie come se il dolore lo attanagliasse attirando su di sé tutte le attenzioni dell'ostetrica e del parentado e consentendo così alla moglie di soffrire e dare alla luce il figlio non disturbata da nessuno.

d. g.

Giancarlo Monticelli e la Goggi in una scena di «Cavaliere senza armatura»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Vacanze - Viaggi).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Cavaliere senza armatura, 3 atti di Calvino.
22,45: Quindici minuti con i Double Six.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'impero del sole, film di Gras e Craveri.
22,15: Campionati europei di nuoto, da Utrecht.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Informazione - 20,30: Alvin Show - 21: Telegiornale - 21,20: Il regionale - 21,45: Una stella di latta, film - 22,35: Campionati di nuoto - 24: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16: Campionati di nuoto - 17: Campionati di ciclismo - 18,30: Tv dei ragazzi - 19,30: Lotto - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La trottola - 22,05: Le meraviglie della natura - 22,30: Quelli della torta in faccia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il ladro e la stella - 22,15: Il mulino del Po (III)

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Novità del teatro e del cinema.

Ore 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Galleria del melodramma - 16,30: «Davy Crockett», romanzo di M. Veni - 17: Giornale - 17,25: «Pelle di zigrino», romanzo di Balzac, terza puntata; interpreti C. Gaipa, F. Feresc, M. Vannucci, N. Bonora, A. Innocenti; regia di A. Gomme - 17,55: Orchestra diretta da Lauro Gili - 18,15: Musiche di compositori italiani - 18,45: Il racconto del Nazionale - 19,05: L'inventario della curiosità - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Gli amici al caffè, a cura di F. Monicelli.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli: Mielsen: Helios ouverture op. 17; Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21; Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68; con la partecipazione del pianista G. Brandi; orchestra sinfonica di Torino della Rai - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 23,40: Musica nella sera - 24: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle 13 (Su il sipario, Il dottor Divago, Tre strumenti tre mondi, Zoom, Musica tra le quinte) - 13,30: Giornale - Media valute - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Momento musicale - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Napoli così com'è, a cura di M. Zanlegno.

Ore 16: Rapsodia (Tempo di canzoni, Dolci ricordi, Temi nuovi) - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Per voi giovani: programma musicale a cura di R. Arbore con variazioni di E. Rode - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notizie - 18,35: Per sola orchestra - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Stelle, mare e polenta, rivista per due stranieri di D'Ottavi e Lionello con Nando e Laura Gazzolo - 21: New York '66: rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Beethoven - 19: La rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,30: Musiche vocali - 22: Musica moderna per pianoforte - 22,45: «La manovella», di Robert Pinget; regia di G. Bandini; «Euripide, o della guerra», di Franz Werfel.

Il «meglio» alla Radio

La vita culturale fra le due guerre, e i caffè delle principali città d'Italia nei quali essa ha talvolta trovato un suo centro, o un punto d'incontro, è ancora l'argomento del fonomontaggio di Franco Monicelli, ora alla quarta trasmissione, che va in onda stasera alle 20,25 sul Programma nazionale. Segue un concerto sinfonico con musiche di Chopin (Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra) e di Brahms (Prima sinfonia).

Sul Secondo programma, alle ore 20, Laura e Nando Gazzolo presentano altre avventure del loro viaggio in Italia in veste di stranieri del West nella rubrica «Stelle, mare e polenta».

Sul Terzo, un originale atto unico del francese Robert Pinget, «La manovella»: due vecchi rievocano la loro infanzia e la loro adolescenza che essi credono di avere trascorso insieme. In realtà, non si sono mai conosciuti.

Dramma su S. Agostino in prima italiana ad Assisi

Assisi, venerdì sera.

La compagnia del Teatro Romeo, diretta da Orazio Costa, ha rappresentato in «prima» assoluta il dramma «La spiaggia della luce», della scrittrice torinese Giuseppina Bottino, nel teatro all'aperto della Cittadella cristiana. L'opera è una rievocazione storica della giovinezza di S. Agostino, fino al suo incontro con il vescovo Ambrogio e alla sua conversione. Lo spettacolo, allestito dalla regista Vera Bertinetti, è stato interpretato da Carlo d'Angelo, Gabriella Giacobbe e Roberto Harlitzka nel ruolo del protagonista.

NUOVI DISCHI

MUSICA CLASSICA

Il giovane Schubert col Quartetto di Vienna

Due opere eseguite di rado in un prezioso microsolco

Quando nel 1816, a diciannove anni, Schubert scriveva il TRIO PER ARCHI IN SI BEMOLLE (D 471), aveva già composto una dozzina di quartetti. Del Trio non ci sono pervenuti che l'«allegro» iniziale e alcuni frammenti di un «andante sostenuto», sufficienti tuttavia a rivelare un genere di musica assai affine a quella dei quartetti: melodie, cioè, gentili e luminose, scritte con finezza e abilità tipicamente schubertiane.

Di dodici anni posteriore, e opera quindi della piena maturità, è il QUINTETTO IN DO MAGGIORE OP. 163 il cui organico singolare prevede, accanto ai due violini e alla viola tradizionali, l'impiego di due violoncelli. La serenità è il carattere dominante dell'intero lavoro, ampio interessante e vario negli atteggiamenti espressivi, come dimostrano l'estrema mobilità armonistica dell'«allegro» iniziale (che contrariamente a quanto si potrebbe prevedere non si risolve in tumultuosità drammatica bensì in immagini di calma contemplazione), il tono elegiaco dell'«adagio», articolato su di una lunga melodia lievemente misteriosa, la grandiosità trionfante ed espansiva dello «scherzo», l'irrequietezza quasi zingaresca del «finale».

Tali opere non conoscono esecuzioni frequenti ed è perciò da accogliere con il massimo favore l'iniziativa della Decca che le pubblica entrambe su un microsolco stereo dalle eccellenti caratteristiche tecniche, realizzato con la partecipazione impeccabile del noto quartetto della Filarmonica di Vienna capeggiato dal valentissimo Willi Boskovsky, cui si unisce per l'occasione Richard Harand quale secondo violoncello.

F. gu.

Jazz all'italiana

Il piccolo concerto di Eraldo Volontè ★ L'intramontabile Sinatra ★ Esordisce con Endrigo

Musica leggera

* JAZZ — *Un musicista italiano all'avanguardia è Eraldo Volontè. Conservando il suo stile personale, va alla ricerca di nuovi elementi espressivi. Ce ne offre ora la prova con il suo ultimo 33 giri Equipe, che raccoglie i brani: Eclypso, Flamingo, Tale, Ornette, Explorable e Mr. Arpo. Il titolo del «piccolo concerto» è Jazz (now) in Italy. Con Volontè si producono con diligente attenzione Dino Piana, Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso, Franco Tonani. Giudizio: ottimo.*

* FRANK SINATRA *non conosce tramonto. Con il trascorrere degli anni la sua voce conserva una stupefacente freschezza di toni, capace di suscitare nell'ascoltatore suggestioni sempre nuove. Accede con l'ormai celebre leit-motiv del film «M-4 Codice diamanti» creato dalla fantasia di Bert Kaempfert: Oh, you crazy moon che si accompagna nel 45 giri Reprise a Strangers in the night. Giudizio: ottimo.*

* THE JUNIORS *esordiscono con Gianni Pettenati con il loro primo disco Cetra. Appartengono alla beat generation; per intenderci, suonano per i giovanissimi. I cinque componenti del complesso si sbizzarriscono, infatti pescano nel repertorio dei Beatles, dei Rolling Stones e di Bob Dylan. Di quest'ultimo cantante hanno inciso Come una pietra che rotola (Like a rolling stone) con Siamo alla fine (After a while) di Montgomery. Giudizio: buono.*

* MARISA SANNIA *debutta con una canzone scritta da Sergio Endrigo, Tutto è pieno, che ha inciso in un 45 giri Cetra unitamente a Dai, musica di Bruno Canfora su testi di Lina Wertmüller. E' una ragazza promettente e l'attendiamo ai suoi prossimi cimenti. Giudizio: buono.*

u. s.

I «Dioniso» a Caluso

Caluso, venerdì sera.

Il «1° Dioniso d'oro» per cantanti di musica leggera si svolgerà a Caluso dal 20 al 25 settembre. Al Festival prenderanno parte interpreti e complessi presentati dalle Case discografiche.

OGGI sugli IPPODROMI

Riapre stasera dopo il riposo estivo l'ippodromo di Padova, Ponte di Brenta, ed offre una buona Corsa Tris; l'americana Dashing Rodney, nonostante la severa penalità, sembra avere chances di primissimo piano. Fra i suoi avversari bene in corsa Albesiano, Miss Moffo sempre regolare; anche l'altra americana, Pelham Hanover, non deve essere trascurato.

Padova (trotto, ore 21)

1. - Premio scommessa duplice (L. 250.000).
A m. 1620: 1. Diagonal (Ez. Bezzecchi); 2. Kuala (F. Bertoli); 3. Beograd (L. Farina); 4. Safora (R. Mescalchin); 5. Nafra (L. Nardo); 6. Lussy (W. Baroncini); 7. Brasiliano (Fl. Barbieri); 8. Adamello (Flor. Barbieri).
4. - Premio Accoppiata (lire 300.000, gentlemen).
A m. 2000: 1. Cremlino (G. Canulotti); 2. Lord (P. L. Beretta); a m. 2040: 3. Rufenio (C. Marselli); 4. Ippocrate (G. Busoi); 5. Hobby (U. Gobbato); 6. Fuorilegge (A. Zanettin); 7. Condilio (G. Grandene); 8. Homo (A. Galante); a m. 2060: 9. Lupaccio (S. De Togni).
5. - Premio delle scommesse (L. 350.000).
A m. 1620: 1. Speranna (W. Baroncini); 2. Montegrotto (G. Buso); 3. Cagoan (F. Bertoli); 4. Alaverde (Eg. Bezzecchi); 5. [illegible] (M. Ventura); 6. Picador (R. Mescalchin); 7. Emilida (I. Pandolfo); 8. Prisma (L. Nardo).
6. - Premio Unire (L. 1.000.000), corsa Tris.
A m. 2040:
1. Balan (A. Quadri);
2. Pascalino (P. Jemmi);
3. Barbatello (Fl. Barbieri);
4. Salimar (F. Mattiucci);
5. Presipea (Alex. Cicognani);
6. Miss Moffo (G. Omani);
7. Geronimo (C. Camisotti).
A m. 2060:
8. Quoirox (Ez. Bezzecchi);
9. Best Seller (A. Boscaro);
10. Albesiano (F. Albonetti);
11. Porter (F. Bertoli);
12. Ippocampo (M. Ventura).
A m. 2080:
13. Pelham Hanover (G. C. Baldi);
14. Dashing Rodney (W. Baroncini).
6. - Premio totalizzatore (lire 000.000).
A m. 1620: 1. Gelboa di Jesolo (U. Gobbato); 2. Medardo (Ez. Bezzecchi); 3. Serlio (W. Baroncini); 4. Pareia (G. Grandi); 5. Anatra (E. Monti).
7. - Premio piazzato (L. 315 mila).
A m. 1620: 1. Sangiovese (I. Pandolfo); 2. Tricolore (M. Ventura); 3. Lassire (W. Baroncini); 4. Glasurina (F. Franchini); 5. Fabiussa (A. Galacia); a m. 1640: 6. Adriatico (Ez. Bezzecchi); 7. Brech (F. Bertoli); 8. Flodor (L. Nardo).
I favoriti: 1. Fablobi-Obi; 2. Brasiliano-Kuala; 3. Condilio-Cremlino; 4. Picador-Speranna;
5. (Corsa tris): Dashing Rodney-Albesiano-Miss Moffo; 6. Anatra-Serlio; 7. Adriatico-Lassire.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) Il fondo del cestino della lana è differente; 2) La spalliera della sedia è diminuita; 3) La manica destra della signora è più lunga; 4) Le coppe sul tavolo è più larga; 5) Il collo della signora è più lungo; 6) La bocca della signora è spostata; 7) La parte bassa della manica destra del boccale è più larga.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* Marte vi protegge, approfittatene per fissare un nuovo programma di attività. *Sentimenti:* non è il caso di agire con precipitazione anche se la persona amata non disapprova gli slanci. *Salute:* una cura preventiva per le vie respiratorie vi gioverà.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* i vostri interessi richiedono delle soluzioni originali. *Sentimenti:* sarete preso da una grande passione e riporrete tutta la vostra fiducia nella persona che amate. *Salute:* niente sonniferi, anche se soffrite d'insonnia.

GEMELLI (22 magg.-21 giugno) *Affari:* per progredire nella carriera o nella professione, rischierete di non tenere conto di esigenze relative al bilancio domestico. *Sentimenti:* riceverete in mattinata una piacevole sorpresa. *Salute:* prudenza, specialmente per chi ama la montagna.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* troverete molti ostacoli e poche persone disposte ad aiutarvi. Spese alle quali non potrete sottrarvi. *Sentimenti:* pericolo di urtarvi con la persona che amate di più. *Salute:* moderazione nel mangiare e, più ancora, nel bere.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* concludete al più presto i vostri lavori per avere un maggior numero di ore libere. *Sentimenti:* false impressioni vi fanno perdere delle simpatie. Si riaccende un'antica fiamma. *Salute:* non date peso a malesseri di natura passeggera.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* riuscirete a fare molti progressi, anche con pochi denari. *Sentimenti:* non vi mancheranno le occasioni per gustare i piaceri dell'amicizia. Accanto ad una persona dimenticherete il resto del mondo. *Salute:* sensibile ripresa.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* con le decisioni prese in mattinata si consolida la situazione economica. *Sentimenti:* siate generosi: un regalo vale più di mille soavi parole. *Salute:* qualche ora in campagna, a contatto con la natura, è il più efficace rimedio.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* probabile la felice riuscita di una operazione finanziaria a conclusione di un viaggio. *Sentimenti:* la passione per le avventure non dovrà farvi dimenticare i doveri familiari. *Salute:* scontenterete i deliziosi peccati di gola.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* approfittate del mattino per risolvere tutte le questioni d'interesse e concludere i lavori in corso. *Sentimenti:* i vostri regali vi attireranno molte simpatie. *Salute:* in serata dovrete attenervi ad una dieta leggera onde evitare disturbi gastrici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* nel pomeriggio correte il rischio di perdere i guadagni realizzati in mattinata. *Sentimenti:* non mescolate le questioni d'amore con quelle d'interesse. *Salute:* avete bisogno di un maggior numero di ore di sonno.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* grande disordine che potrà causare perdite di denaro. *Sentimenti:* vi lascerete attirare da persone appena conosciute che, sotto la maschera di un falso affetto, nascondono scopi egoistici. *Salute:* possibili disturbi della circolazione.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* avrete occasione di fare degli acquisti a prezzi veramente d'occasione. *Sentimenti:* incontri piacevoli dai quali è possibile trarre anche utili risultati. Avventure di breve durata. *Salute:* avrete bisogno di rilassarvi.

Il medico della famiglia

Perché i neonati (e anche gli adulti) ingoiano aria - L'aspirina è imparentata col salice - In che modo disinfettare una ferita

«Ho un bambino di quattro mesi — scrive la signora L. M. — *soggetto a frequenti eruttazioni. Vorrei sapere se la cosa è anormale».*

Al momento della nascita, l'apparato gastrointestinale del bambino è privo di gas, ma non per molto tempo. Un minuto dopo essere venuto alla luce, il neonato ha già lo stomaco che comincia a dilatarsi e, nel giro di alcune ore, l'aria ha raggiunto l'intero tratto gastro-intestinale. Il riempimento è più rapido se il piccolo piange o strilla vivacemente. In altre parole, il pianto del neonato serve non solo a dilatare i polmoni, ma anche gli intestini. Nei primi sei mesi di vita, i bimbi ingeriscono tre o quattro volte più aria che latte ed è per questo che hanno molto gas nello stomaco e nell'intestino. La posizione del corpo potrebbe avere una sua importanza. Lo stomaco si svuota più rapidamente se si sta in piedi o seduti: la gravità favorisce la discesa del contenuto dello stomaco. D'altra parte, nelle posizioni che abbiamo menzionato, lo stomaco si piega, assumendo un poco la forma ad U del tubo di scarico di un lavabo. In tal modo, una parte del gas contenuti nello stomaco è respinta verso l'intestino. Il lattante, invece trascorre gran parte del tempo disteso e questo può servire a spiegare la frequenza delle eruttazioni.

Il fenomeno, del resto, non è limitato ai bambini, anche se in questi si attenua progressivamente verso i tre anni. Tutti noi, fra un pasto e l'altro ingoiamo saliva. In realtà, ingoiamo saliva ed aria. L'aumento della salivazione (dovuto per esempio alla gomma da masticare) aumenta la quantità di gas. Troppa aria nello stomaco fa sollevare il diaframma e crea quella molesta sensazione di ripienezza che tutti, più o meno, conoscono. Il problema è comunissimo fra gli obesi. Questo problema è reso più fastidioso se si consumano molti alimenti contenenti aria (pane, uova sbattute, frittate, bevande effervescenti). Vi sono poi cibi che fermentano più facilmente di altri e danno origine alla formazione di gas nell'intestino (fagioli, cavoli, cavolfiori). Tanto per l'esagerata ingestione d'aria (aerofagia), quanto per l'eccessiva fermentazione gastrointestinale (flatulenza) esistono, per gli adulti, semplici farmaci di buona efficacia.

* *

«Secondo il mio vocabolario — dice il signor E. P. — *l'acido salicilico ha preso il nome dal salice. Come mai?».*

Già un secolo prima dell'èra nostra, il medico greco Dioscoride suggeriva un decotto di scorza di salice bianco, per attenuare i dolori. Nel 1827, un chimico francese isolò la sostanza attiva che produceva l'effetto analgesico e la chiamò salicina. Questa stessa sostanza venne scoperta nella Spirea, un'erba comune dei prati. Nel 1838 si cominciò a produrre l'acido salicilico, che fu molto usato come antisettico e antiputrido. Per uso interno esso presentava un grave difetto: causava nausee violente. Finalmente, nel 1899, i Tedeschi ottennero sinteticamente un farmaco che aveva le stesse caratteristiche e proprietà, e che poteva essere somministrato per via orale. Lo chiamarono «aspirina», che vuol dire «senza Spirea».

* *

«Giorni fa — scrive la signora D. V. — *ho disinfettato una piccola ferita che un mio nipotino s'era fatta, versandoci sopra alcune gocce di tintura di iodio. Mio figlio, quando l'ha saputo, mi ha rimproverata, dicendo che questo disinfettante non deve essere usato sulle ferite. Chi ha ragione?».*

L'alcool e la tintura di iodio debbono essere usati per la disinfezione della pelle attorno alla ferita. Questa deve essere ripulita con acqua ossigenata, cosparsa con sulfamidici o antibiotici in polvere e quindi protetta con garza e cerotto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La RICETTA del GIORNO

Appetitosi piatti in carpione

Di solito «in carpione» usiamo mangiare le tinche e gli zucchini che, soprattutto d'estate, stimolano l'appetito; sono ricette che ci vengono da quando ancora non c'era il frigorifero e, specie col caldo, la cuoca avveduta doveva preparare pietanze che si conservassero bene anche quando il termometro sale. Ricordiamo tutti quelle speciali terrine di coccio dove per qualche giorno marinavano, diventando sempre più saporiti, pesci o verdure. Difatti oltre alle tinche si possono mettere in carpione altri pesci come le sardine fresche o i piccoli pesci da frittura.

Per le sardine è preferibile pulirle completamente, cioè spaccarle per tutta la lunghezza, togliere con un colpo netto, prendendo la coda, tutta la lisca e la testa; quindi asciugarle in un panno e passarle nella farina bianca prima di friggerle in olio bollente.

Meno noto è che sono ottime, almeno quanto gli zucchini, le melanzane che si preparano ugualmente, tranne che prima bisogna mettere per qualche tempo sotto sale le fette tagliate e quando hanno formato l'acqua scura si scolano, si sciacquano e si asciugano. A questo punto si prosegue con il solito procedimento e cioè: si passa ogni fetta nella farina bianca e si frigge in olio bollente. Intanto si sarà messo al fuoco un pentolino di acqua e aceto (circa un bicchiere di aceto) con una cipolla tagliata a fettine sottili, salvia, rosmarino e si farà bollire lentamente per un buon quarto d'ora; questo liquido deve essere in quantità tale da ricoprire tutto il fritto (sia di pesci oppure di melanzane) che avrete disposto in un recipiente non metallico profondo. Si copre e si mangia dopo almeno ventiquattro ore.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' TEMPO DI CAMPIONATI EUROPEI

Nuoto: a Utrecht pioggia di record

Il tedesco orientale Wiegand meglio di Schollander

Wiegand (che nella foto vediamo stremato all'uscita dalla vasca) ha ottenuto ieri un clamoroso risultato agli «europei» di nuoto ad Utrecht stabilendo il nuovo primato mondiale sui 400 metri stile libero, facendo così crollare uno dei più prestigiosi record di Don Schollander. Il tempo segnato da Wiegand (un ragazzo di ventitré anni, ufficiale della Marina della Germania Orientale) è stato di 4'11"1, di mezzo secondo esatto inferiore a quello stabilito appena pochi giorni fa da Schollander nel corso dei campionati americani. La clamorosa prestazione di Wiegand non è rimasta tuttavia un fatto isolato della giornata che ha registrato ancora la caduta di due nuovi record internazionali, questa volta però soltanto europei, ad opera del sovietico Kusmin che nella finale dei 200 delfino ha realizzato il limite di 2'10"8, dopo un'accanita lotta con Gregor. L'altro primato, l'ha realizzato la staffetta mista femminile olandese con 4'36"4.

Un record anche per gli italiani. L'ha ottenuto Giovannini, nelle eliminatorie dei 200 rana, con il tempo di 2'36"1 che migliora di 1"3 il precedente primato di Grosa. Nella finale dei 200 delfino Fossati si è piazzato al settimo posto con il tempo di 2'24". In precedenza, sempre in questa gara, Attanasio non era riuscito a superare il turno delle batterie. Infine, la staffetta mista femminile delle azzurre ha occupato l'ultimo posto della finale dominata dalle nuotatrici olandesi. Questi i tempi parziali delle italiane: Dapretto 1'13"9, Bosio 1'20"4, Cocchi 1'11"5, Beneck 1'05"3.

Nel torneo di pallanuoto la squadra azzurra è entrata nella «poule» finale assieme all'Unione Sovietica, alla Germania Orientale ed alla Jugoslavia. Questi sono gli accoppiamenti per le partite odierne: Italia-Germania Orientale, Unione Sovietica-Jugoslavia.

Ieri sera contro gli italiani avevano pareggiato (3 a 3) il confronto diretto: gli azzurri, in svantaggio di due reti nell'ultimo tempo, sono riusciti a riportarsi in parità nel finale grazie ad Eraldo Pizzo ed a Lavoratori. La telecronaca registrata di questa partita verrà trasmessa in Eurovisione questo pomeriggio con inizio alle ore 17,15.

Atletica: azzurri oggi a Budapest

Dal 30 agosto al 4 settembre i titoli continentali

Da martedì 30 agosto a domenica 4 settembre si svolgeranno a Budapest, e saranno quotidianamente trasmessi dalla tv in Eurovisione, i campionati europei di atletica leggera, gli ottavi della serie dopo le edizioni di Torino, Parigi, Oslo, Bruxelles, Berna, Stoccolma e Belgrado. La squadra azzurra — trentanove elementi fra uomini e donne — arriva stasera al Villaggio degli atleti a Godollo, a trenta chilometri dalla capitale ungherese, dove sono già i sovietici ed i magiari. I nostri rappresentanti sono partiti in mattinata dall'aeroporto di Venezia, dopo essersi riuniti in due alberghi di Mestre, provenienti da diversi centri di allenamento collegiale.

Ieri, nel pomeriggio, gli azzurri hanno concluso la preparazione in Italia: la riprenderanno domani sul luogo delle gare. Al telefono, da Mestre, si sono mostrati di ottimo umore: tutti, meno il «misterioso» Ottolina, vanno a Budapest con la certezza di aver fatto il possibile per ben figurare nella grande manifestazione continentale. Importante l'ammissione di capitan Berruti: «Rispetto a quattro anni fa, alla vigilia della partenza per gli europei di Belgrado, l'ambiente mi sembra migliore, più sereno, più deciso. Ci sono le premesse per poter gareggiare al meglio, senza complessi».

Berruti (nella foto) è capitano della Nazionale di atletica da anni; «da quando Consolini si è ritirato» precisa con un certo orgoglio. Forse soltanto ora, dopo la trionfale parentesi delle Olimpiadi romane, Livio ha trovato la giusta misura, l'equilibrio fra la passione per l'atletica e gli altri suoi impegni. «Ho dato due esami recentemente — dice — e sono andati bene: parto per Budapest in buone condizioni, con l'obbiettivo di entrare in finale nei 200 metri, dopo si vedrà. Favoriti sono francesi e polacchi, ma quest'anno nessuno si è nettamente elevato sugli altri sulla distanza in Europa».

E Ottolina? Berruti non sa cosa pensare del suo amico e rivale: «Sergio si è un po' nascosto negli ultimi tempi, ha avuto anche lui delle difficoltà. Per tutta la durata dei campionati saremo compagni di camera, può darsi che al ritorno saprò qualcosa di più sul suo estroso carattere».

Ghezzi ha "scoperto" il giovanissimo Petrini

Il Genoa ha un centroavanti

Ha appena diciotto anni ed è rientrato dal prestito al Lecce - In queste prime partite ha entusiasmato tutti e partirà titolare al posto di Cappellaro - Concluso il ritiro, i rossoblù rientrano in sede

Castrocaro Terme venerdì sera

Ieri sera il Genoa ha praticamente terminato il suo ritiro romagnolo, un ritiro che si può dire prettamente termale: prima i rossoblù sono stati a Bagno di Romagna, per una quindicina di giorni, poi a Castrocaro Terme, per un altro paio di giornate.

Giorgio Ghezzi, l'allenatore romagnolo purosangue, è soddisfatto. «Sono tutti bravi ragazzi, mi seguono molto e per me è una grossa soddisfazione. Anche ieri sera hanno giocato come volevo io, come avevo loro raccomandato. E a mio avviso hanno giocato bene, con buon ritmo e con un già soddisfacente affiatamento. Ritengo che la loro preparazione atletica sia già notevole anche se, naturalmente, occorrerà una rifinitura».

I rossoblù liguri hanno battuto la squadra locale del Castrocaro Terme, una formazione che milita tra i dilettanti, per 13 a 0. Una vera valanga di reti anche se il numero non conta. «La squadra avversaria era debole — ammette Ghezzi — ma se il gioco non c'è, non emerge nemmeno contro le formazioni più insignificanti. Ieri sera invece di gioco se ne è visto».

Ghezzi ha condotto qui a Castrocaro Terme la propria squadra in una località tranquilla, ai piedi della collina, proprio sul fiume. C'è da attraversare la strada e si è già sul bel campetto di football. Cento metri oltre, l'immenso e riposante parco delle terme. Anche stamattina i giocatori hanno fatto un leggero allenamento.

Ma il Genoa è uno squadrone? Certo, è una compagine che possiede personalità. Avrà un suo peso nel campionato di B. Ma riuscirà a vincerlo? Ghezzi risponde: «Ci accontentiamo di arrivare secondi, dal momento che Bernardini ha già prenotato il primo posto... Ma a noi andrà bene anche il secondo. Il nostro è un campionato duro: oltre alla Sampdoria, bisognerà stare attenti al Catania, al Varese, al Verona. E magari salterà fuori qualche sorpresa».

Come vuole impostare la sua squadra?

«Semplice: gioco e decisione. E gioco anche di dietro, perché è dalla difesa che deve sgorgare il gioco. Io ho arretrato Brambilla come terzino proprio per questo: prima era un interno, sa giocare, sa appoggiare, dà spinta alle azioni. A centrocampo ho messo due "sgobboni" come Lodi e Derlin. Locatelli fa la mezza punta con compiti di impostazione. Petroni, Petrini e Taccola sono le tre punte».

Niente di eccezionale, dunque, nello schieramento, ma è una squadra con le idee chiare. Ghezzi la farà giocare con il doppio centravanti. Ha scoperto Petrini, che era in prestito al Lecce, un ragazzo robusto, che va deciso a rete e che fa molti goals e intende lanciarlo fin dall'inizio del campionato come titolare. In queste partite amichevoli Petrini ha segnato molto. Certamente segnerà anche in campionato. Si è già affermato nella nazionale della Uefa e ha solo 18 anni!

Quale sarà la formazione base?

«Tenendo conto che abbiamo alcuni militari, partiremo grosso modo così: Grosso; Brambilla, Panara; Bassi, Rivara, Derlin; Taccola, Lodi, Petrini, Petroni, Locatelli».

Enzo Masi

Quasi come Icaro

ALBISOLA, venerdì sera.

Una nuova variante dello sci d'acqua si sta diffondendo sempre più sulla Riviera ligure: l'aquilone. Appeso ad un paio di ali della lunghezza complessiva di 5-6 metri e trascinato da un potente motoscafo, lo sciatore viene sollevato dal mare ad altezze variabili tra i quindici e i trenta metri e compie lunghi e divertenti tragitti.

Lo sport, a prima vista, suscita qualche emozione, ma in pratica non presenta alcun pericolo, poiché anche nel caso di sbandata l'aquilone frena la caduta dei principianti che precipitano in acqua senza conseguenze.

Il costo dell'apparecchio si aggira sulle 300 mila lire. Una decina di minuti di volo vengono pagati con le tariffe dello sci d'acqua, dalle 1000 alle 1700 lire.

Il maestro Mario Cesari, della scuola di sci albisolese, ha «volato» con il nuovo attrezzo da Albisola appunto a Celle, compiendo per aria sei chilometri.

A Celle, dove si trova l'apparecchio, e nell'altro centro vicino a Savona i praticanti di questo divertente sport sono già numerosi.

L'Inter attende il Napoli

Herrera non concede riposo ai nerazzurri

Milano, venerdì sera.

L'Inter ha concluso la prima fase della preparazione pre-campionato, disputando ieri la tradizionale «amichevole» d'inizio d'anno sul campo del Varese. Contro l'agguerrita squadra varesina, che giocherà quest'anno in serie B, Helenio Herrera ha schierato due distinte formazioni, parimenti assortite di riserve e titolari.

Il Varese ha giocato entrambi i tempi con i seguenti uomini: Da Pozzo; Sogliano, Marcolo; Dellagiovanna, Maggioni, Gasperi; Leonardi, Villa, Anastasi, Gioia, Renna.

La partita è stata risolta da Mazzola, che al 24' ha segnato l'unico gol della giornata, concludendo con un secco tiro dal limite, una splendida azione personale. Da esso, il tecnico nerazzurro ha potuto trarre indicazioni assai confortanti sul conto di Sarti, Burgnich, Facchetti, Landini, Picchi, Jair, Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez e Corso, che sono apparsi tutti in condizioni atletiche già soddisfacenti. Leggermente più in ritardo, nella preparazione si sono invece rivelati Bedin, Guarneri, Soldo, Cappellini e Guarneri.

L'insufficiente grado di preparazione di Guarneri e Bedin non ha suscitato tuttavia alcuna preoccupazione in don Helenio, che conta di portare al giusto grado di forma tutti i suoi giocatori entro la giornata iniziale del campionato, mediante un ritmo di preparazione sempre più serrato ed impegnativo. Dovendo dunque escludere dal suo programma di lavoro qualsiasi rallentamento, il «mago» ha voluto che i giocatori nerazzurri tornassero docilmente sul campo d'allenamento fin da stamane. Qualche ora fa però, tutti gli interisti hanno ripreso a sgobbare con il massimo impegno.

d. m.

Pallone elastico

Bertola vittorioso nel torneo dei campioni

VIGNALE, venerdì sera.

Al termine di una entusiasmante finalissima Bertola ha vinto il torneo dei campioni 1966 valevole per la Coppa Dabandi. I maggiori avversari di Bertola sono stati Gili e Defilippi che gli hanno validamente contrastato il passo

CICLO-MONDIALI: domani entrano in scena gli stradisti

Gli azzurri in cerca di rivincita

IERI, NELLA CENTO CHILOMETRI

La sfortuna ci ha fatto uno sberleffo

COLONIA, venerdì sera.

Ci è andata male, la sfortuna ci ha fatto uno sberleffo. Abbiamo perso la corsa a cronometro a squadre per dilettanti per colpa della sorte, le due cadute, quella di Benfatto in particolar modo, e quella di Dalla Bona, ci hanno privati d'una vittoria sicura almeno al novanta per cento. Insistere troppo sulla mala sorte, in genere, ci pare di pessimo gusto, e vogliamo subito affermare che se i nostri son ruzzolati sull'asfalto, anche altri concorrenti, tra i quali gli olandesi, secondi classificati, sono stati vittime di analoghi incidenti. Ma se gli olandesi, per fermarci al loro caso, hanno avuto la possibilità di risalir presto in sella e di riprendere la galoppata, gli italiani invece sono davvero incappati in una giornata grama, la sola caduta di Benfatto ci è costata, ad occhio e croce, un minuto e mezzo di ritardo.

Benfatto, urtando contro uno spartitraffico, è scivolato. Ha battuto con violenza la spalla sinistra. E' rimasto intontito per terra. Sono passati secondi preziosi. Benfatto si è rialzato, mentre i suoi compagni di squadra gli urlavano di sbrigarsi, di fare in fretta. Il meccanico gli ha cambiato una ruota spezzata della bicicletta, Benfatto è ripartito, ma si è fermato subito. Ha preso la bicicletta di ricambio, anche il telaio si era incrinato.

Ora, bisogna pensare a questo tipo particolare di corsa, bisogna pensare all'orgasmo di ragazzi lanciati verso un trionfo e bloccati invece in modo così brusco. Riprendere l'azione è una pena immensa, ritrovare il ritmo è fatica sfibrante, mentre si ha in cuore la certezza che la partita sia persa in modo ormai irrimediabile. Gli azzurri si sono lanciati nel furibondo inseguimento ed ecco che, ad una curva, una macchia

Denti, correrà domani anche la prova su strada

d'olio ha tradito Dalla Bona. Due cadute, nel primo giro, hanno così influito in modo irrimediabile sul risultato, il ritardo accusato dal quartetto di Rimedio al passaggio del primo giro, era ritardo praticamente incolmabile.

La sconfitta era certa, in altre parole. Ma o si perdeva bene, o si perdeva male, ed esisteva il rischio di una prestazione mediocre, nell'amarezza della delusione. Gli azzurri, invece, si sono comportati in modo brillante. Benfatto soffriva, ma ha stretto i denti, ed ha cooperato con gli altri tre nella riscossa. Una riscossa non inutile. Perché ha permesso la conquista del terzo posto, con tanto di medaglie di bronzo. Non solo, ma la riscossa ha fatto scendere il ritardo dalla Danimarca trionfatrice a 1'04". Così che Rimedio, ieri sera, a commento della giornata, è stato in grado di dire: «Bravi ragazzi, vi ha battuto soltanto la sfortuna».

Gigi Boccacini

Le difficoltà del circuito potrebbero ancora aumentare

Nürburgring: se piove diventa un vero inferno

Freddo e pioggia, se le condizioni meteorologiche non migliorano, renderanno massacranti le corse di domani e dopodomani - Rimedio ha deciso la formazione dei dilettanti - Ultimo allenamento dei nostri professionisti

Il quartetto dei dilettanti azzurri che ieri si è classificato al terzo posto nella cronometro a squadre (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Adenau, venerdì sera.

Archiviata la gara a cronometro a squadre di Colonia con l'inattesa sconfitta del favoritissimo quartetto azzurro, la scena dei «mondiali» di ciclismo si sposta sul circuito del Nürburgring, dove si trovano da alcuni giorni in allenamento i ciclisti e le cicliste che domani e domenica parteciperanno alle prove su strada. Le prime a scendere in gara saranno le donne che, al mattino alle 10 percorreranno due giri del circuito per un totale di km. 45,645; alle 12,30 toccherà ai dilettanti che dovranno compiere otto giri per un totale di km. 182,480, mentre domenica alle 9,30 saranno di scena i professionisti per i quali sono previsti 12 giri corrispondenti a km. 273,720.

In almeno una di queste tre competizioni su strada potrebbe riuscire agli azzurri di pareggiare il conto con l'amarezza di ieri. Nemmeno le nostre cicliste, così sottovalutate in patria, sono tagliate fuori a priori da ogni possibilità di vittoria. Chi ha visto le nostre ragazze impegnate in allenamento sul «loro» circuito al Nürburgring — un tracciato diverso, logicamente assai meno severo di quello degli uomini — ne ha riportato un'impressione decisamente favorevole: Graziella Del Bello, Elisabetta Maffeis, Giuditta Longari, Ivana Pacai, Florinda Parenti e Milena Tartagni hanno impegnato uno scherzoso duello con i dilettanti polacchi trovati sul percorso, riuscendo a scrollarseli dalla ruota. Le ragazze italiane, comparse per la prima volta ai mondiali nel 1962 a Salò, in seguito non erano più state iscritte alle prove iridate. Se ora la Federazione ciclistica italiana ha cambiato idea è segno che le azzurre sono ormai in grado, se non di vincere, almeno di fare una dignitosa figura.

E' chiaro, comunque che le nostre maggiori speranze si accentrano sui dilettanti e sui professionisti, un po' per logica fiducia nella qualità dei nostri corridori ed un po' anche, per quanto si riferisce ai ciclisti di Rimedio, alla importanza cabalistica di un paio di precedenti: ai «mondiali» 1963 in Belgio abbiamo perso la «cronometro» vincendo invece la prova in linea con Vicentini, alle Olimpiadi di Tokio la sconfitta del quartetto è stata controbilanciata dal trionfo individuale di Zanin. Perché non pensare, con legittime speranze, al proverbio «Non c'è due senza tre»?

Subito dopo la conclusione della sfortunata prova di ieri, Rimedio ha comunicato ai giornalisti la formazione del sestetto per la prova in linea di domani. Il commissario tecnico aveva già virtualmente deciso da un paio di giorni l'utilizzazione di Denti e Benfatto e l'esclusione del romagnolo Albonetti (fisicamente piuttosto in ribasso) ma ha aspettato fino a ieri sera per annunciare ufficialmente la sua scelta, volendo evidentemente ancora controllare il comportamento dei due elementi che si sarebbero sobbarcati una fatica doppia.

Denti e Benfatto, nonostante lo sfortunato esito della «cento chilometri» hanno fatto pienamente il loro dovere, confermandosi degni della fiducia del c. t. Rimedio ha quindi annunciato che Benfatto e Denti si affiancheranno a Balasso, Favaro, Carletto, Pisauri per comporre il sestetto che tenterà domani la riscossa.

Quanto ai professionisti di Fiorenzo Magni, essi concludono oggi la preparazione con un'uscita di un centinaio di chilometri, dopo aver sostenuto ieri il loro più pesante allenamento sul circuito del Nürburgring. Soltanto Gianni Motta, che mercoledì aveva girato a ritmo assai intenso insieme con gli stradisti dilettanti, ha limitato la sua preparazione ad un'uscita di centoventi chilometri, che comprendeva tre giri e mezzo del circuito iridato. Per gli altri la misura dell'allenamento è andata crescendo, fino a toccare i duecento chilometri di bicicletta (sempre con tre giri e mezzo del Nürburgring) per Zilioli, Gimondi, Dancelli e le riserve Partesotti e Poggiali.

Le difficoltà del tracciato iridato continuano a fare impressione agli azzurri, che hanno confermato i giudizi già espressi dopo la prima uscita. E' un circuito già durissimo per natura e Fiorenzo Magni spera almeno che il tempo sia clemente, che torni il sole risparmiando ai corridori il freddo e la pioggia. Ieri, durante l'allenamento al Nürburgring, non pioveva, ma il cielo era coperto e tirava un vento gelido. Se le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare, il Nürburgring sotto la pioggia sarebbe veramente una cosa terribile.

Il commissario tecnico comunque, pur mantenendosi sempre legato alla più logica delle prudenze, non nasconde la speranza di poter concludere il suo mandato, se non con una vittoria, almeno con una prestazione onorevole della nostra squadra. Fiorenzo Magni infatti aveva accettato di funzionare da commissario tecnico per la Lega del professionismo, alla condizione di essere liberato dal suo incarico al termine della corrente stagione, non potendo trascurare più a lungo la sua attività privata. Prima di partire dall'Italia ed ancora ieri ad Adenau, Magni, pur dichiarandosi spiacente per la rinuncia alla possibilità di guidare una squadra italiana al Tour, ha ribadito la sua intenzione di non accettare un rinnovo dell'incarico. Una decisione che, sinceramente, spiacerà a tutti, perché Magni è, senza discussione, il miglior commissario tecnico che abbiamo disponibile e trovarne un altro della stessa capacità e dello stesso prestigio non sarà certamente facile.

Gianni Pignata

Convocati 14 giocatori per i mondiali di bocce

La federazione bocce ha incaricato il commissario unico, Robotti, di selezionare i giocatori che dovranno partecipare ai campionati mondiali in programma a Monaco Principato dal 14 al 18 settembre prossimo. Il c.u. ha infatti convocato per l'8 settembre quattordici giocatori dai quali saranno scelti gli otto elementi per le due quadrette nazionali.

La lista dei selezionati comprende i seguenti giocatori: Andreoli, Greppi, Morelli e Matto del G.S. Way-Assauto di Asti; Benevene, Berretta e Granaglia del G.S. Pianelli e Traversa di Torino; Bollo e Martinetti della Soc. Rivodurese; Gaggero e Longo del G.S. Italsider di Genova; Bragaglia del C.S. Fiat; Cuneo del G.S. Qu.Ma. di Genova; Carrera della Sis di Torino.

Cadute al Tourist Trophy

Provini: si teme una grave lesione

Il motociclista italiano rischia una paralisi agli arti inferiori

Nostro servizio particolare

Douglas (Isola di Man), venerdì sera.

Il campione motociclista Tarquinio Provini è ricoverato da ieri pomeriggio nell'ospedale di Douglas, in seguito ad una caduta avvenuta sul circuito, mentre provava la sua Benelli 350 in vista delle gare dei prossimi giorni. Le condizioni di Provini sono molto gravi: i medici hanno accertato una frattura alla spina dorsale, e si teme che questa lesione possa compromettere non soltanto la carriera sportiva del corridore, ma anche la sua integrità fisica.

Provini è uscito di pista ad una curva posta a metà del tracciato, ma nessuno ha potuto ricostruire esattamente l'incidente poiché mancano testimoni oculari. Si sa soltanto con certezza che in quel momento la motocicletta viaggiava ad oltre 200 km. all'ora, poiché il tachimetro è stato ritrovato con la lancetta bloccata sui 209 km. l'ora. Il pilota italiano stava forzando al massimo l'andatura per migliorare il proprio tempo sul giro, che fino a ieri era il secondo della categoria «350 cmc.», dopo quello fantastico ottenuto da un altro italiano, Agostini, che aveva raggiunto i 163 km. orari.

Gli organizzatori del Tourist Trophy sono stati attaccati stamane da alcuni giornali inglesi sulla base delle dichiarazioni rilasciate da molti piloti circa la pericolosità del circuito. Nel breve volgere di due giorni quello di cui è stato vittima Provini è il terzo incidente. Mercoledì il fuoriclasse inglese Hailwood è rimasto illeso dopo un pauroso volo compiuto mentre correva a oltre 200 km. all'ora, e il cecoslovacco Stastny è stato quasi altrettanto fortunato riportando lesioni lievissime. Il rhodesiano Jim Redman ha annunciato ufficialmente ieri il proposito di ritirarsi dalle competizioni, dopo undici anni di attività, al termine della stagione in corso; Redman ha dichiarato che si corrono adesso troppi pericoli, perché gli organizzatori cercano sempre nuove difficoltà, e non provvedono di conseguenza nelle norme di sicurezza. Il totale di piloti motociclisti feriti in questi giorni di prove al «T.T.» è di quattro, senza comprendere appunto i contusi come Hailwood e Stastny.

Oggi, nel tardo pomeriggio verrà diramato un bollettino medico più dettagliato sulle condizioni di Provini, ma difficilmente prima di una settimana i medici potranno essere in grado di prevedere quali saranno le conseguenze.

g. s.

Tarquinio Provini poco prima dell'incidente (Tel.)

CESENATICO: «processo» alla Nazionale di calcio

Fabbri se ne andrà (ma il problema resta)

Anche i dirigenti federali hanno le loro responsabilità
Ma sono buoni diplomatici, abili nell'arte del compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

Cesenatico, venerdì sera.

La riunione dei dirigenti federali e dei dirigenti di società si è conclusa ieri sera a Cesenatico con un nulla di fatto. Lunghe ore di discussione e di dibattito in un «tribunale» appositamente costituito, critiche a tutto e a tutti, ma di concreto, proprio nulla. Come sempre succede in questi convegni ognuno si tiene le sue idee, forse convinto in buona fede che siano le idee più giuste. Questa volta, dopo la figuraccia degli azzurri ai mondiali d'Inghilterra, non occorrevano tanto le parole sul passato quanto sarebbero state utili e necessarie deliberazioni e propositi per l'avvenire. Invece, la «1ª ora calcistica di Cesenatico» ha lasciato le cose al punto di prima.

Un solo fatto è serio: Fabbri sarà liquidato nella prima riunione del Consiglio federale. Ormai possiamo definirlo «l'ex-commissario tecnico»; potrà scrivere quello che vuole nel suo rapporto difensivo, studiato e redatto in tutta segretezza all'ombra delle mura d'un convento di frati camaldolesi, nell'Alto Aretino, potrà raccogliere prove anche clamorose, capaci di dimostrare che la responsabilità è di altri, potrà invocare attenuanti, o potrà allegare dichiarazioni mediche secondo cui i farmaci usati dal dott. Fini erano nocivi e pericolosi. Potrà fare tutto questo e anche altro, ma la sua attività di commissario tecnico è veramente finita. Lo hanno abbandonato tutti, non lascia molti rimpianti, e nessuno gli correrà dietro per invitarlo a restare. Noi siamo tra coloro che lo salutano senza rincrescimento.

Ma se Fabbri se ne va non è detto che il problema del calcio italiano e quello azzurro in particolare sia risolto. Come si difendono i signori dirigenti federali che hanno sostenuto il tecnico bolognese fino alla fine, per poi buttarlo a mare così in fretta dopo la triste avventura nei campionati del mondo? Non sono forse loro i responsabili della scelta, della conferma, della fiducia conclamata più volte? Un buon dirigente deve sapere scegliere i suoi collaboratori, o almeno non deve aspettare quattro anni per accorgersi di aver sbagliato.

Questo significa che i dirigenti del calcio italiano non sono poi così abili come vorrebbero far credere. Sono buoni diplomatici, perché sanno organizzare consensi e banchetti, sono intelligenti coordinatori di compromessi da far invidia ad un governante. Però, vorremmo qui porre una precisa domanda: se abbiamo sfigurato ai «mondiali» dello scorso luglio, la colpa è veramente soltanto di Fabbri e dei suoi giocatori? Pasquale, il presidente, non risponde; Franchi addirittura se ne è andato prima che il convegno di Cesenatico si concludesse. E' rimasto Mandelli a cui si vorrebbe affidare l'incarico di governare, sia pure dall'alto, il settore delle squadre azzurre.

Mandelli, come dirigente federale, come presidente del settore tecnico, accetterebbe l'invito, ma vuol scegliersi un allenatore adatto, quello più in vista del momento, riservandosi inoltre la possibilità — sia pure in pieno accordo con il Consiglio federale — di licenziare il commissario unico appena lo giudicasse opportuno. E Mandelli in questo momento sceglierebbe Helenio Herrera, perché l'Inter è la squadra più forte ed è giusto che si trasformi in azzurro con i suoi giocatori e con il suo trainer. Soluzione momentanea, da confermare o da annullare appena le circostanze lo richiedessero.

Pasquale vorrebbe un uomo valido e subito, un tecnico alle dipendenze della federazione e non a mezzadria. Franchi, invece, è per una commissione; Mazza spera ancora nella scelta di alcuni «incaricati» e in questo caso lui stesso non sarebbe il presidente dimenticato.

Tutti questi personaggi erano ieri l'altro e ieri a Cesenatico, ma non hanno trovato un punto d'incontro. Discuteranno ancora, organizzeranno tante altre riunioni segrete per trovare il compromesso che rispetti un po' tutte le loro tesi. Non importa se la soluzione sarà utile alla squadra azzurra e al calcio in generale. Importante (per loro) è non uscire «bruciati» da questa terribile e imbarazzante situazione.

Viani o Herrera? Commissione o commissario? «Decideremo poi...» ha concluso Pasquale, dopo due giorni di discussioni inutili.

Giulio Accatino

Mandelli, presidente del centro tecnico, con Fabbri

I calciatori del Sociale riprendono gli allenamenti

Anche i dilettanti del calcio tornano in attività. Il campionato piemontese di prima divisione inizierà alla fine del mese di settembre, e quindi i giocatori cominciano i raduni in questi giorni per poter affrontare la preparazione con un certo margine di tempo. La squadra torinese del Sociale ha ripreso gli allenamenti ieri e a cominciare da domenica prossima giocherà una serie di gare amichevoli alla domenica e a metà settimana per completare con una preparazione specifica gli allenamenti atletici e ginnici. Si comincerà con una gara a Bardonecchia, poi seguiranno una notturna al campo del Sociale contro il Chieri, un'altra trasferta a Susa, una partita a Torino contro il Cenisia, due gare della Coppa Seroni nelle successive domeniche, e due notturne infrasettimanali contro le squadre De Martino di Juventus e Torino.

Il Sociale ha mutato un poco inquadratura. La prima squadra è stata affidata al dirigente prof. Loro e al signor Lotto, mentre juniores e allievi saranno allenati dal signor Tinti e dall'avvocato Pasero. Anche la prima squadra ha subito qualche variazione: sono stati lasciati liberi Ferretti e Menegatti, ed è tornato alla Juventus il portiere Catalin'. In compenso saranno disponibili il portiere Baravalle, il mediano Poggio, e gli attaccanti Gazzera, Andorno e Danini.

L'unica incognita rimane ora la ripartizione dei gironi. In Piemonte saranno come sempre due i gironi, ma non è da escludere che il Sociale venga inserito nel «A» che comprende le squadre delle provincie di Aosta, Novara e Vercelli.

I dirigenti della società stanno gettando le basi fin d'ora per l'organizzazione del prossimo trofeo Carlin che si svolgerà nella prima decade di maggio. Hanno già dato la loro adesione Torino, Juventus, Milan e Napoli, e sembrano intenzionati a partecipare anche il Barcellona e la compagine inglese dell'Everton. Qualora anche l'Inter aderisse, il numero delle squadre partecipanti verrebbe elevato a otto, con l'aggiunta di un'altra formazione italiana.

La notte del 24 agosto è spirato il

Comm. Avv. Luigi Capello

ex Direttore Centrale Istituto Bancario San Paolo di Torino

Lo annunciano la moglie Amalia Marucco ed i figli: Rosalba con il marito Alberto Burdese e la piccola Roberta, Gianfranco con la moglie Giusi Zanardi e le piccole Maura, Carla, Paola, Pier Carlo con la moglie Giovanna Fontana, Giorgio. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 26 corrente mese partendo dalla Nuova Astanteria Martini. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 24 agosto 1966.

Zeffirina e Carlo Zanardi partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del

Comm. Avv. Luigi Capello

— Ciriè, 24 agosto 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Comm. Avv. Luigi Capello

Direttore Centrale dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 24 agosto 1966.

Il Direttore Generale, la Direzione Centrale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con commozione al dolore dei famigliari per la perdita del

Comm. Avv. Luigi Capello

Direttore Centrale in quiescenza

e ne ricordano le preclare doti di intelligenza e di cuore generosamente profuse per l'Istituto in molti anni di preziosa apprezzata attività.

— Torino, 24 agosto 1966.

Si associano i Dirigenti dell'Istituto:

Francesco Rota
Pietro Algeri
Giovanni Ambrino
Giuseppe Amerano
Silvio Annaratone
Luigi Arcuti
Giovanni Barberis
Emilio Bellavita
Flavio Beretta
Mario Bellani
Luigi Borsero
Raffaele Brizi
Pietro Bruni
Alberto Cammeri
Andrea Cappellano
Giovanni Caretto
Augusto Ciraldi
Secondo Costa Bioletti
Riccardo De Los Rios
Aldo Elia
Pietro Ferrero
Michele Filippa
Carlo Gay
Guido Giansesso
Carlo Gili
Aldo Guarina
Guglielmo Longo
Edoardo Lanino
Federico Manicardi
Giovanni Massaro
Guido Natrotti
Giovanni Pairone
Fortunato Poli
Angelo Penasso
Luigi Prono
Luigi Rabaglino
Luigi Rocco
Ernesto Tea
Pietro Variara.

La Delegazione Aziendale del Personale direttivo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con vivo dolore la scomparsa del collega

Comm. Avv. Luigi Capello

Medaglia d'oro al merito direttivo

— Torino, 24 agosto 1966.

Ugo Piumatti e Franco Capra annunciano, con mesto animo, la scomparsa dell'

Avv. Comm. Luigi Capello

loro indimenticabile maestro ed amico.

— Torino, 24 agosto 1966.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Luigi Capello

i colleghi e collaboratori:

Giuseppe Beltramino
Modesto Bogale
Giovanni Comoglio
Mario Dell'Utri
Carlo Del Noce
Marco Fardini
Carlo Cristiano Ferrabino
Franco Gramaglia
Sergio Leoncino
Maria Minoo
Cesare Morello
Giovanni Mattea Gosso
Giacomo Peradi
Piero Perachio
Pier Giovanni Pertusati
Silvana Pianaro
Giulio Pignat
Ester Tasso
Pompeo Tomasetti
Carlo Torchio
Giuliana Trossarello.

— Torino, 24 agosto 1966.

Si associano al dolore del figlio Giorgio i colleghi ed amici

Bruno Agai
Leonardo Alfonsone
Paolo Bonaudo
Franca Borello
Giacomo Borello
Vittorio Casale
Alessandro Collino
Aurelia D'Achille
Ferdinando De Melo
Franco Zeffarino
Vittorio Gariboni
Giuseppe Gili
Edina Cira
Carlo Manzoni
Ezio Marengo
Mario Mengoni
Adriano Mecca
Bruno Mobiolo
Giorgiana Pampuro
Ezio Raymondo
Maurizio Rovea
Giuseppe Ruffatti
Maria Teresa Scarrone
Elda Scognolo
Alberto Tamburi
Attilio Valtorta.

Fernanda e Gioachino Burdese coi figli Aurelio e Luciana e rispettive consorti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Avv. Luigi Capello

Suocero del figlio Alberto.

— Torino, 25 agosto 1966.

Gli zii Giannina Burdese, Rina e Giacomo Cagliano e famiglia prendono affettuosamente parte al dolore di Rosalba e Alberto.

Giorgio Minuto partecipa al dolore di Giorgio per la perdita del PADRE.

Luisa Fontana e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Avv. Luigi Capello

— Giaveno, 24 agosto 1966.

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Continua a pagina 11

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergamo n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 2 r. Portici Accad. 11 r Via Roma 66 r
NAPOLI - Via Posillipo 151

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18050, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste banche sparse in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CESSAZIONE impresa edile liquida diverse gru, macchinari ogni genere, ponteggi, travetti, legnami ecc. Telefonare 259-477. A79008

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, usati. permute, relazioni. Siltar, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-102, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Fell, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-501. 23672

SVENDO ottimo casalinghi giocattoli, zona Mirafiori, reddito garantito. Telefonare 390-043. 2001

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO esegue accuratamente lavori pavimenti e rivestimenti qualsiasi genere garanzia. Telef. 237-157.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue: costruzioni, restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. 0393

DECORAZIONI tappezzerie verniciature, appartamenti, rapidamente Duco-lone 13.000. Facilitazioni. Telefonare 399-059, sera 343-471.

MURATORE artigiano esegue lavori riparazioni alloggi facciate. Telefonare 681-338 Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui sui alloggi, case, terreni, con ratealizzazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 089

A Portovenere rinomato avviatissimo ristorante sul mare, 200 coperti, regionale, cedesi. Telefonare 70-630 Portovenere. A73281

AFFARONE: motivi familiari vendesi subito bar trattoria con alloggio. Via Villa Giusti 22. Tel. 360-406.

CAVALLERIA, Saluzzi 21, Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0705

CEDESI latteria zona Francia causa vecchiaia. Telefonare 768-931.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggetto (contanti) Torino. Tel. 541-419.

A. ABITABILE camera tinello cucinino servizi ascensore 4.200.000. Telefonare 546-007. 0532

A. BORGATA Vittoria. 2 camere tinello cucinotto, spaziosissimo nuovo abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Tel. 545-670.

AFFARE: Grugliasco centro, alloggio nuovo mq. 90. Due camere, tinello, cucinino 4.000.000. Telefonare 541-419. 0150

AFFARONE vendo villa Alassio 10 camere termo bagno garage giardino 930 mq. Cravenzola, Cernaia 40, telefono 538-196. Torino.

A. CORSO Marconi 3 alloggi reddititizi, ascensore, totale mq 255, svendonsi 8.500.000. Telefonare 515-318

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID. via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 089

ACQUISTATE un ottimo appartamento. Scegliendo con cura visitando nuove residenze panoramica corso Orbassano 277; grandiosità al minimo costo anticipo. 3 camere, cucinotto entrata, bagno 2.200.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.700.000; 5 camere, cucinotta, entrata, bi-servizi 3.700.000 rimanenza mutuo, convenientissimo. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, case, negozi. Pagamento contanti. Fiore, Marconi 26, telefonare 657-324.

AFFARONE vendo alloggio 213 mq vecchio signorile, Valentino. Cravenzola, Cernaia 40, tel. 538-196.

AFFITTANSI corso Corsica 9 alloggi 3 camere salone doppi servizi cucina. Telefonare 392-457. 0170

ALLOGGETTO occasione piazza Sebolino, vuoto vendo 4.000.000, camere cucina, bagno, [illegible]. Telefonare 655-783. 0487

ALLOGGI signorili abitabili subito 2-3 camere salone ampi doppi servizi vendonsi mutuo San Paolo. Visite 15-18 via Madama Cristina 25.

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Tel. 773-812.

ALLOGGIO panoramico libero (Veralla 8) ascensore, 2 camere tinello terrazzo; 5.800.000. Telef. 515-318.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Lesmona) via Antica Rivoli 24-15. 0538

APPARTAMENTI residenza Mirafiori, corso Unione Sovietica 417 nuovi ampi signorilissimi 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotto, servizi. Vendite eccezionalissime per condizioni superavantaggiose, prezzo, modalità. Verde, luce, spazio. Visitateli direttamente oppure Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI su piazza, simpatica [illegible] zona, nuovi: 3 camere cucinotta entrata bagno ripostiglio, 7.500.000. Eccezionale 33% mutuo. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO, affare, via Sagra San Michele 128 angolo Monginevro: 3 camere grandiose, cucinotta spaziosa, ingresso enorme, bagno, ripostiglio, 6.500.000, sufficienti 2 milioni contanti. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo via Donati. Imponente palazzo, 4 camere, salotto, cucina, biservizi, anticamera, corridoio, doppi ingressi, camera servizio, 8.000.000, mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO lussuosissimo, singola occasione, corso Francia altezza piazza Bernini, piano panoramico, 4 grandissime camere, cucina, boudoire, biservizi, office, quadrupli balconi, alberatura frontestante, 20 milioni oppure 8.000.000 contanti rimanenza mutuo. Gabetti, 578-044.

ATTENZIONE. Vendo alloggetto Finalpia panoramico ammobiliato. Cravenzola: Cernaia 40. tel. 538-196, Torino. A70275

CENTRO Beinasco, quinto assoluto, viste incantevole, spaziosi rifiniti-zioni 2 camere tinello 1.800.000 contanti, rimanenza rata pari affitto, Telefonare Consuledile 545-670, 512-670. 0487

BOX corso Unione Sovietica 489 vendo 1.200.000. Telefonare 582-872.

COLLINA, 12 minuti centro, bellissima zona, vendo terreno 1000 mq costruibile, anche subito, villetta 12 camere. Telefonare 871-179.

CON pochissima spesa: camera cucina gabinetto [illegible] balcone 3 finestre. via Salme 28 (mercato corso Svizzera) 2.000.000 oppure 600.000 contanti, 24.220 mensili. Gabetti 578-044. 0268

CONSULEDILE abitabile subito camera tinello, 2.000.000 più 30.710 mensili; 2 camere tinello, 3.000.000 più 33.690 mensili, inizio strada Garbido; tel. 545-670, 512-670.

CONSULEDILE, via Guido Reni 197-199 spaziosissimi 2 camere tinello, Tel. 545-670, 512-670.

CORSO Giovanni Agnelli 22 impresa vende alloggi signorili salone 3-4 camere doppi servizi cucina. Telefonare 392-457. 0170

CORSO Siracusa 177/179 angolo corso Orbassano abitabili subito, spaziosi signorili 1-2-3 camere tinello, mutuo 50%. Telef. Consuledile 512-670.

CORSO Svizzera 147, 7° piano, vendesi 1 alloggio mq. 65 e 1 alloggio mq. 110, più box, cantina. Ottima posizione confort. A75062

PAGAMENTO contanti privato acquista alloggi signorile trivani zona Crocetta - Francia. (Inintermediari). Telefonare mattino 724-852. A78236

PRIVATO vende alloggi da una a cinque camere più servizi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 215.

REGIONE Barca vende alloggi: camera tinello cucinino bagno garage, 3.500.000. Pronti maggio. Telefonare 553-975. 0440

REVIGLIASCO vendo - permuto con alloggi, lotti terreno panoramici, lire 3000 mq. Telefonare 531-874.

SETTIMO centro vendiamo alloggi quattro e tre camere cucinino servizi 1.650.000 contanti, 2.000.000 mutuo. 1.150.000 dilazione rata affitto. Tel. 581-459. 1001

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale servito pullman occasione. Tel. 273-571. 0485

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539. 0091

A Dirigente industriale abbisogna alloggio signorile in Torino. Telefonare 779-538. 0489

A. AFFITTANSI, referenziati, camera tinello servizi 21.000, Honesty, Bogino 10. A78172

A Nichelino affitto tre camere servizi integrate 33.000. Tel. 651-308.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telefono 538-584.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 28.500, 40.000 Sacchi 14, telefonare 338-338. 0518

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 368-995. 7001

AFFITTASI alloggi signorili 2 camere salone doppi servizi, zona Santa Rita. Telefonare 399-891.

AFFITTASI annuale due camere in paese panoramico con servizi, garage, giardino. 30 km da Torino. Scrivere [illegible] Audino, Cocconato per Tonengo, provincia Asti. A78348

AFFITTASI seminterrato riscaldato mq 150 magazzino laboratorio. Telefonare 583-386. A79340

AFFITTASI zona S. Salvario locali mq 150 uffici deposito. Tel. 80-789.

AFFITTASI 1° settembre casetta campagna vicinanze Chivasso. Telefonare 682-615. A78286

ALLOGGETTO 17.000 mensili Santa Rita affittasi. Tel. 397-840, 516-652.

AUTOTRASLOCHI lavori accuratissimi, personale specializzato, preventivi senza impegni. Tel. 210-547.

AUTOTRASLOCHI, servizio accurato, garanzia, concorrenza, interpellateci (Ditta Messer) tel. 633-672.

CROCETTA signorile 2 camere salone cucina servizi adattissimo professionista affittasi 80.000. Telefonare 374-498 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino».

POIRINO su provinciale affitto capannone mq 120 vastissimo cortile; al

PORTA Nuova, tre camere, primo piano, due ingressi. Telef. 576-794.

SETTIMO Torinese affittansi 2-3 vani, servizi, 18.000-20.000, Telefonare 366-883. 25458

STABILIMENTO adatto industria leggera, zona Campidoglio, fronteggiante tre vie, mq 1300 coperti su tre piani, cortile esclusivo rampe accesso seminterrato percorribile autocarri, riscaldamento particolare, montacarico, affittasi 1° gennaio 1967. Tel. 670-994

UFFICI centralissimi palazzo signorile locali adatti ad abitazione 1° piano garage e cantina. Telefonare ore ufficio 273-961. A78487

EDIFICIO via Viotti, quattro camere servizi, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A79329

CORSO Traiano 108, bellissimo viale cittadino, costruzione palazzo grande pregio, trasferimento appartamenti fra i più qualificati: garanzie bancarie, notarili, edili. 2 camere, cucinotta indipendente, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, salone, cucinotta, entrata, bagno ripostiglio 3 milioni 800.000 mutuo 2.800.000; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, office, ripostiglio 5.400.000 mutuo 2.900.000; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, boudoire 7.300.000 mutuo 3.300.000. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044. 0268

LIMONE Piemonte, motivi salute, cedesi bar centrale signorilmente arredato, alloggetto, garage, ottimo investimento. Telefonare 9803 Cuneo.

LOANO vendo terreno fabbricabile zona villa ml. 300 mare. Telefonare 754-073. A78208

OCCASIONE, alloggio rialzato nuovo (Gorizia 184) due camere cucina, 4.700.000. Telefonare 541-419.

OCCASIONE: centralissimo 3 camere cucina terrazzo (Valperga 5). 3 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

OCCASIONE comprerei contanti alloggetto semicentrale recente costruzione, anche occupato. Tel. 330-640.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 539-394. 0485

CERCO camera tinello servizi zona Italia '61, via Ventimiglia Genova. Telefonare 353-681. 2001

COMMISSIONARIA auto cerca in affitto locali luminosi per officina meccanica esposizione uffici circa 2000 mq, ampio garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 525 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio. Tel. 760-890. 538-530. 0091

PIEMONTESE referenziato cerca alloggetto Regina Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino».

REFERENZIATA cerca 1-2 camere servizi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

SIGNORA cerca in affitto casetta o villetta 3-4 camere con piccolo giardino cintato possibilmente zona Avigliana, Rivoli, Almese. Tel. 95-838.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 2-5 camere 751-830. 0488

A. PINO affittasi alloggio centrale con giardino. Tel. 881-882.

AFFITTASI 19.000 magazzino deposito mq. 70, esclusione piazza Massaua. Telefono 734-700. A79021

ALLOGGIO nuovissimo zona Cibrario due camere tinello servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino». 1001

ALLOGGIO San Paolo, due camere cucina servizi, quarto piano, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

APPARTAMENTO via Viotti, sei camere cucina doppi servizi, ampio terrazzo, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A79327

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 664-931, Ditta Casella). 0519

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, personale specializzato, deposito mobili garanzia. Telefonare 589-300.

AUTOTRASLOCHI autofurgone imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A75240

CENTRO - Crocetta affittasi libero subito alloggetto mansardato completamente rimesso a nuovo. Tutti i confort. Telefonare 597-180.

24.000 A 31.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO, CUCININO. TELEF. 644-160, 518-838.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ANDORA, soggiorni tranquilli, riposo al mare, affittiamo villini arredati anche settimanali. Conca Verde, Andora, tel. 82-25. 25473

BORDIGHERA vicinanze mare affittasi alloggio 3 camere servizi, Telefonare 60-570, Torino. 0486

CERCASI annuale alloggetti ammobiliato camera cucina dal 1° settembre zona Spotorno Albisola. Telefonare 288-049. A78120

LOANO impresa Capelluto vende alloggi due camere, servizi, spiaggia 50 metri. Informazioni, Telefonare Torino 383-529 ore 9-12, 16-22.

OSPEDALETTI affittasi mare alloggio 3 vani servizi arredatissimo. Telefonare 380-710. A70782

SANREMO ammobiliato affittasi moderno centrale due camere servizi. Telefonare 801-181. A78363

CERCASI alloggetto arredato vista mare, panoramico, riviera ponente per mese settembre. Specificando prezzo scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

VARIGOTTI affittansi appartamenti in settembre sul mare 4 letti. Telefonare 697-515. A79311

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile cucina casalinga, vicinissimo mare. Telefonare 531-617 Torino. A79923

RIMINI, Albergo Frater, tel. 26-770, vicino mare, settembre 1450 complessive. 25434

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-420, Centralissimo, confortevole. Settembre prezzi modici. 25475

VARAZZE Pensione Maria Luisa, telefono 97-324, confortevole giardino, ottimo trattamento. A73301

VARAZZE Pensione Piccadilly, camere con doccia. Telefono 95-220, prezzi modici. A73301

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, tel. 97-135. Ottimo trattamento. Prenotazioni settembre. 25470

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-113, vicinissima mare, 21-31/8 1500, settembre 1300. 25401

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali, Via Santa Teresa 1 (gratuiciale), tel. 553-970. 0431

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SETTIMO, Professore abilitato di settimo dà ripetizioni agli abilitandi geometri. Telefonate ore pasti 852-147.

SPECIALIZZATA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Statuto 24, Tel. 487-210.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. REFERENZIATI darei grandiosa camera due letti uniti inquilini presso persona sola. Telefonare 678-732 ore pasti. A78169

AFFITTASI mobiliata centralissima signorile bagno termo. Tel. 684-885.

CENTRALE ammobiliata affittasi solo donna volendo pensione. Telefonare 547-178. A78208

CENTRALISSIMO 2 letti 40.000 pensione eventualmente uso cucina. Telefonare 338-721. A78548

MANSARDA ammobiliata indipendente centrale acqua luce gas 12.000. Telefonare 894-592. A78502

PIED-A-TERRE libero subito alloggio massima serietà. [illegible], Sant'Anselmo 13. 0158

PORTA Nuova camera sola, bagno, ammobiliato signora stabile 25 mila. Telefonare 555-885.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE direttore hotel 25enne italiano, esperienza internazionale, quattro lingue, sistemerebbesi in Italia, eventualmente cauzionando gestirebbe piccolo Hotel Ristorante. Scrivere: Post 2691297/P Postlagernd Heidelberg, Germania. A79292

ASSISTENTE stradale in cantiere o altro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino».

ASSISTENTE edile (24) nazionalità italiana, tedesco madrelingua, conoscenze italiano, inglese. Pratica costruzioni civili, industriali, esperto lavori cemento armato, prefabbricazioni in legno. Esperienza d'estero; 300.000 L. mensili. Scrivere: G. Palombi Box 41, Tema Ghana (Africa).

ATTIVITA' ventennale d'officina aggiustatore congegnatore meccanico, scuola media superiori offresi anche altro impiego. Tel. 511-323.

COMPETENTISSIMA [illegible] 2° impiego offresi. Telefonare 240-093.

CONTABILE decennale esperienza seria inoppugnabile referenze offresi subito. Telef. 350-703.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa diplomata conoscenza francese inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino».

DICIASSETTENNE steno-dattilo computisteria impiegherebbesi. Telefonare 738-325. A79123

DICIASSETTENNE 2° impiego steno-dattilo, contabilità, complometer, [illegible], offresi. Tel. 240-370 ore 9,30-12. A79137

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per seria azienda e sartoria, massima capacità confezioni. Telefonare 237-879. A79014

DIPLOMATO trentenne, insegnante elementare, lunga esperienza, moralità assoluta, referenziato, cerca adeguato incarico o impiego. Telefonare 752-789. A79182

DIPLOMATO 35enne, vice capo officina, ventennale esperienza meccanica generale. In particolare attrezzature, calibrature per laminatoi a caldo, disegnatore meccanico, pratico ufficio, esaminerebbe concrete proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A79733

ESPERTA operatrice contabile, paghe e contributi, contabilità magazzino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino».

ESPERTO contabile studi ragioneria pratico primanota bilanci statistiche contabilità generale e meccanizzata offresi seria ditta. Telef. 352-382.

GEOMETRA, trentottenne, pratico: direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, frazionamenti. Referenziato. Offresi. Telefonare 553-630. A79159

GEOMETRA ventiduenne biennale esperienza cantiere, militesente, libero professionista, occuperebbesi. Scrivere: Publimen, casella 158.1 Biella.

INGEGNERE giovane esperienza quadriennale progettazione forni industriali e combustione e calcolo offresi, [illegible] inglese tedesco. Casella 320/A Sip, Milano. 25488

INGEGNERE meccanico trentatreenne impiegherebbesi. Scrivere: Franco, via Nicola Fabrizi 54, Torino.

INSEGNANTE proveniente scuola francese offresi istituto privato ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino».

NOVARA. Necessitato risiedere Novara motivi familiari, dirigente industriale referenziatissimo, trentacinquenne, celibe, esperienza decennale direzione importante stabilimento, esaminerebbe offerte. Scrivere: Publimen, Casella 15/C, Vercelli.

RAGIONIERA diciannovenne francese inglese offresi per impiego. Telefonare 382-587. A78133

RAGIONIERE 25enne patentato, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A79829

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Terminate le vacanze

L'on. Moro rientra a Roma

In serata un primo incontro con i suoi collaboratori per l'esame dei problemi più urgenti: Alto Adige e Agrigento

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio ha lasciato il Trentino, dove ha trascorso le vacanze, ed è atteso a Roma. Già in serata dovrebbe incontrarsi con i suoi più stretti collaboratori e prendere visione dei problemi più urgenti, ad esempio quelli dell'Alto Adige e di Agrigento. Tutti e due questi problemi, negli ultimi giorni, si sono sdrammatizzati.

L'arresto, a Vienna, degli autori dell'attentato contro l'Alitalia, ha dimostrato che le autorità austriache hanno avvertito la necessità di intervenire contro i terroristi. Ci si augura, ora, che questo intervento sia fatto più in profondità, e raggiunga i mandanti dell'attentato della settimana scorsa e di altre azioni dinamitarde realizzate da neonazisti. Ma l'arresto di Kubart e Falk e la rapidità con cui la polizia viennese è riuscita a identificare gli autori del gesto terroristico contro l'Alitalia hanno messo in luce l'impegno delle autorità austriache contro il terrorismo.

Questo impegno permetterà, senza dubbio, di superare l'atmosfera di tensione che si stava determinando tra i due Paesi e di tornare a un dialogo per l'Alto Adige con positive e forse prossime prospettive di soluzione.

Per Agrigento, i contrasti tra governo nazionale e governo regionale sembrano in via di superamento. Ieri la segreteria della commissione d'indagine ha potuto nuovamente prendere visione delle pratiche relative alle costruzioni edilizie nella città siciliana.

Evidentemente tenendo conto di questi sviluppi della situazione, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha dichiarato, in un'intervista, che conta di poter senz'altro adempiere all'impegno preso per la presentazione alla Camera, entro il 30 settembre, dei risultati dell'inchiesta governativa su Agrigento.

* *

E' una situazione politica relativamente tranquilla, dunque, quella che l'on. Moro trova al suo ritorno a Roma. Ieri l'on. Pellicani, del psdi, ha chiesto che al nuovo partito socialista unificato sia data una rappresentanza ministeriale più forte di quella su cui possono contare, oggi, psi e psdi. Si tratta di un problema non immediato, e per questo, forse, non vi sono state reazioni polemiche da parte della dc. Niente polemiche anche su Agrigento, dopo le assicurazioni del Popolo sul proposito della dc di contribuire, senza esitazioni, all'accertamento di tutte le responsabilità e la soddisfazione che questo chiarimento ha provocato tra i socialisti.

Ma se la situazione politica è tranquilla, qualche elemento di tensione è nuovamente presente in campo sindacale. La Cisl ha confermato la sua opposizione al disegno di legge governativo sul coordinamento dei trasporti e ha disposto un'agitazione che interessa i ferrovieri, i dipendenti delle autolinee in concessione, i lavoratori che operano nel settore dei trasporti aerei e marittimi. La Cisl si è dichiarata contraria anche al progetto di legge dell'on. Preti per la trasformazione dell'amministrazione dei monopoli di Stato in una società per azioni a partecipazione statale.

Ma oltre a queste notizie sono da registrare, sempre nel campo sindacale, quelle riguardanti il superamento delle ultime resistenze all'accordo tra medici e mutue. Dopo il ritorno all'assistenza diretta deciso dagli Ordini provinciali di Milano, Torino e Asti la vertenza può ormai essere considerata risolta.

m. p.

Catturati ieri a Londra due banditi

Poliziotti in uniforme e in borghese scavalcano un muro durante la caccia ai banditi (Telefoto «A. P.»)

LONDRA, venerdì sera.

A tredici giorni di distanza dall'assassinio dei tre poliziotti londinesi, quattro malviventi mascherati, armati con fucili e pistole, hanno sparato ieri contro una vettura di Scotland Yard nel disperato tentativo di evitare la cattura. L'episodio ha avuto per teatro la zona dei Docks, nella parte meridionale di Londra. Dopo uno spettacolare inseguimento attraverso il quartiere i malviventi, vistisi quasi raggiunti, bloccavano di scatto la propria automobile dalla quale uscivano a razzo tre uomini che si disperdevano nei Docks. Il quarto veniva catturato dai poliziotti. Nel frattempo giungevano sul posto un centinaio di agenti armati i quali, al termine d'una vasta battuta, catturavano un altro malvivente.

La Terra, laggiù

La Terra, vista dalla Luna, nella prima foto scattata dal «Lunar Orbiter» da 385 mila chilometri di distanza. In primo piano una porzione della Luna. La Terra è illuminata a metà, come appare sovente la Luna a noi dalla Terra. Dal nostro pianeta sono ritratte, nella parte visibile, una sezione dell'Antartide e la parte est del Sud America. Il resto della Terra dorme

Non si ferma il maltempo

Ancora temporali sul Settentrione

Stanotte bufere di pioggia e vento si sono abbattute sul Piemonte - In molte zone del Vercellese, distrutto il 70 per cento del raccolto del riso

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valide per 24 ore.

L'Italia settentrionale e centrale continua ad essere interessata dalla circolazione di aria umida ed instabile. Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari: più intensi su quelle occidentali con piogge e possibilità isolate di temporali.

Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con possibilità di isolate piogge e, sui rilievi, di qualche temporale. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso, a localmente nuvoloso specie sulla Sicilia.

Senza notevoli variazioni la temperatura.

Asti, venerdì sera.

Un altro temporale si è abbattuto questa notte sulla zona nord della provincia. Non sono stati segnalati danni alle colture agricole. Stamane il cielo è sereno. Temperatura: 16°. Massima di ieri, 28°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo pressoché sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dopo gli acquazzoni abbattutisi nelle ultime 48 ore.

Particolarmente colpiti i centri di Melazzo, Ponti, Castelletto d'Erro, Montechiaro e Monastero Bormida. La grandine ha semidistrutto il raccolto dell'uva.

Biella, venerdì sera.

Il Biellese è stato nuovamente flagellato nella tarda serata di ieri da un acquazzone di particolare violenza, accompagnato da fragorose scariche elettriche.

La temperatura ha subito un'ulteriore diminuzione. Stamane è tornato il sole, ma il tempo appare ancora instabile.

Vercelli, venerdì sera.

Ancora temporali si sono abbattuti nel tardo pomeriggio di ieri e stanotte nel Vercellese.

E' caduta anche della grandine, che ha martellato particolarmente i raccolti di riso in una zona che comprende le località di Formigliana, Villarboit, Desana, Ronsecco e Costanzana.

In certe zone il raccolto è andato distrutto per il 70%. La temperatura oscilla in mattinata fra i 18 e i 20° e il cielo continua ad essere minaccioso.

Verbania, venerdì sera.

Cielo parzialmente sereno, lago mosso, vento fresco da ovest e temperatura di 11 gradi alle 7, nei centri rivieraschi: questa la situazione sul Verbano, dopo i temporali in serie e le bufere di vento delle ultime quarantott'ore.

L'ultimo temporale si è scatenato stanotte con catinelle d'acqua che hanno investito da nord a nord-est tutta la zona.

Genova, venerdì sera.

Cielo con pochi annuvolamenti. Mare leggermente mosso. Venti di nord-est.

Ad Altavilla Monferrato

Crolla un campanile colpito da un fulmine

Casale, venerdì sera.

(m. v.) Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale della frazione Franchini di Altavilla Monferrato, provocando il crollo della parte superiore della torre. Le macerie sono cadute sul tetto di un edificio attiguo, sfondandolo in più punti.

Una grossa e pesante sfera di metallo, che si trovava sulla sommità del campanile, e che probabilmente ha attirato il fulmine, è piombata sul tetto della chiesa, schiantandolo, e ha quindi danneggiato alcuni banchi e il pavimento del tempio. Non si lamentano danni alle persone.

Quotazioni nelle Borse

Sfondo debole, mercato svogliato

A TORINO — La settimana si conclude con un'altra riunione a sfondo debole, la quinta consecutiva. I modesti sintomi iniziali di resistenza non hanno seguito. Sulla falsariga di ieri, il mercato a metà riunione tende a cedere: limitate offerte deprimono i corsi in una quota svogliata e inattiva. Chiusura sui minimi, con perdite diffuse dei prezzi della vigilia, anche se al listino si registra qualche sintomo di un più consistente interessamento. Titoli di Stato e obbligazioni rinviati. Dopoborsa stabile. Diritti Alleanza Assicurazione Generali 900.

A MILANO — La settimana si è conclusa con una riunione molto irregolare e deludente in chiusura. Il mercato azionario, infatti, aveva aperto stamane con disposizioni nettamente migliori rispetto alla vigilia e ben presto la maggior parte dei titoli primari ed a largo mercato registravano discreti recuperi rispetto a ieri. Ma la spinta del denaro aveva breve durata e nella compilazione del listino la quota si appesantiva nuovamente sia per mancanza di un adeguato sostegno, sia per afflusso di nuovi realizzi di fine settimana.

Poche voci, fra cui le Edison e le Pirellone, si iscrivevano con qualche vantaggio, mentre il grosso della quota terminava ai minimi della giornata con fondo molto fiacco. Più resistente il settore del reddito fisso con oscillazioni molto moderate nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 78.000; Bastogi 2331; Finmare 413; Finsider 789; Mittel 2331; Gim 4605; Invest 3290; La Centrale 2062; Sviluppo 2163; Ass. Generali 106.780; Fond. Incendio 9575; Assicur. Italiana 78.600; Ras 41.800; Toro 7280; Toro priv. 5596; Safep 85.

Ferr. N. Ord. 1136.

Châtillon 2798; Cantoni 16.180; Cicogna 898; Cucirini C.C. 7300; De Angelis 2945; Cascami Seta 5460; Gavardo 3180; Lanificio Rossi 1945; Linif. e Canap. 881; Rossari e Varzi 18.790; Rotondi 25.900; Tosi 1830; Snia Viscosa ord. 4331; Snia Viscosa privilegiate 3114; Marzotto 2151; Un. Manifatture 30.000; Fiasc. 880.

Dalmine 1491; Italsider 1017; Metalli 1345; M. Amiata 15.080; Montecatini 1640,50; Montepori 590; Siele 7890.

Fiat 2788; Fiat privileg. 2290; Falck 3960; Trafilerie 770; Olivetti or. 2810; Olivetti pr. 2820; Westinghouse 805; Nebiolo 690.

Ciell 2820; Edison 2541; Ercole Marelli 4300; Emiliana 2820; Magneti Marelli 1080; Ercole Marelli 635; Orobia 2601; Sges 1785; Sip 2880; Meridelettrica 2334; Stet 2855; Termomasio 1800; Terni 389; Mondadori 3110.

Dist. Italiano 8170; Eridania 3320; Romana Zuccheri 186; Motta 12.580.

Anic 1883; Italgas 1323; Liquigas 104; Mira Lanza 38.190; Pibigas 90; Ruminanca 1701; Ind. Industriali 3510; Saffa 5810; Carlo Erba 10.170.

Aedes 2186; Beni Stabili 3240; Immobiliare 588,50; Risanamento 6150; Silos Genova 3790.

Cartiere Burgo 18.380; Ciga 4280; Eternit 4060; Italcementi 18.305; Cementir 4800; La Rinascente 370; Pirelli S.p.A. 3820; Pirelli e C. 4600; Condotte 802; Ceramiche Pozzi 196,28; Ledoga ordinario 4800; Ledoga privilegiate 5120.

A GENOVA — L'ultima seduta del mercato azionario è stata caratterizzata da una apertura sostenuta, mentre il «durante» e la chiusura sono stati riflessivi con scambi ridotti. Il reddito fisso in lieve recupero, ma con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 2810; Generali 106.850; Ras 41.450; Meridionali 2340; Nai 7390; Viscosa ordinarie 4330; Viscosa privilegiate 3110; Finsider 789; Cotoni 1839; Italsider 1010; Fiat ordinarie 2787; Fiat privilegiate 2205; Sip 2880; Edison 2538.

A FIRENZE — La settimana si è conclusa con una seduta ancora pesante; infatti anche oggi i valori a più larga base azionaria hanno subito insistenti offerte, fino a concludere il listino sulle basi minime. Alcuni prezzi:

Bastogi 2330; Centrale 8180; Fondiaria Incendio 9520; Fondiaria Vita 22.275; Viscosa ordinarie 4330; Montecatini 1635; Magona 1060; Fiat 2783; Immobiliare 584.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26		25	26		25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICHE		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

CUNEO: sono state scarcerate dopo tre giorni

Barricate in casa le sorelle terribili

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Le sorelle terribili di Montanera, Assunta e Marianna Ferrua, rispettivamente di 40 e 45 anni, sono state scarcerate ed hanno già fatto ritorno a casa, un vecchio edificio di via D'Azeglio, dove si sono rinchiuse in volontaria clausura. La detenzione è durata solo pochi giorni ma non ha ammorbidito il loro carattere scontroso. Qualcuno ha bussato alla porta e le non più giovani signorine hanno risposto con epiteti. Nessuno dei vicini le ha udite, pare che escano solo di notte.

Sono poverissime e tutto il loro patrimonio è rappresentato da un po' di terra e qualche coniglio. Fino a qualche tempo fa ricevevano aiuti da persone di buon cuore, ma dopo quanto è successo, pare che i benefattori le abbiano dimenticate.

Il parroco, don Giuseppe Oaria, conferma che le due donne diedero in escandescenze al passaggio della processione del Corpus Domini nel giugno scorso; ma precisa che la denuncia è partita direttamente dai carabinieri.

«Le ho sempre aiutate — dice — e non so perché ora ce l'abbiano tanto con me. Forse pensano che sia colpa mia se a Marianna non è stata ancora concessa la pensione di invalidità per la quale ho presentato fino dal marzo scorso la domanda all'Inps di Cuneo. Il caso è penoso, e si dovrebbe provvedere».

Era stato suggerito il ricovero delle sorelle in un ospedale psichiatrico ma il medico condotto, visitandole le ha giudicate sane di mente. Quanti le conoscono dicono: «Sono un po' strane, ma non proprio matte. Soffrono forse di mania di persecuzione».

Non hanno accolto bene neppure i carabinieri venuti a interrogarle in merito al ferimento, a bastonate, di una vicina: la signora Paola Racca. Il pretore ha poi spiccato mandato di comparizione ma per farlo rispettare c'è voluta la forza. Il maresciallo inviato dalle Ferrua è stato assalito a calci e morsi. Di qui, l'arresto delle due forsennate e la denuncia per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Ma dopo tre giorni di detenzione le Ferrua hanno ottenuto la libertà provvisoria, mentre il fascicolo a loro carico, che comprende anche i reati di vilipendio alla religione e lesioni volontarie ai danni della Racca, seguirà il suo corso.

g. d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Dopo il ferimento del pastore di Orgosolo

Un turista tedesco scompare misteriosamente presso Nuoro

Si è sentito male durante una gita col figlio diciannovenne alle pendici del monte Pedresu, in una zona semideserta - Il figlio corre a chiedere soccorso e al ritorno il genitore è scomparso - Nessun risultato hanno dato le ricerche della polizia

(Segue dalla 1ª pagina)

Griesshaber, residente a Stoccarda. Da qualche giorno, in compagnia del figlio di 19 anni, Michele, era giunto in Sardegna per un breve periodo di vacanza. Sbarcato ad Olbia, aveva proseguito l'altro ieri per Nuoro, quindi per Siniscola, dove — a quanto si è potuto apprendere — aveva fissato la sua temporanea residenza, ripromettendosi di visitare la zona.

Ieri mattina col figlio, Max Griesshaber aveva lasciato l'albergo dirigendosi verso Monte Pedresu, in una zona semideserta, posta tra i territori di San Teodoro e di Siniscola. I due turisti stranieri avevano a lungo vagato per tutta la mattinata, seguendo sentieri campestri tracciati fra fitti cespugli e tratti rocciosi e, alle 13,30, erano giunti in prossimità della strada comunale che conduce a San Teodoro.

Forse a causa della lunga camminata, il Griesshaber si è sentito male all'improvviso e il figlio, dopo averlo aiutato ad adagiarsi sotto un albero, si è diretto verso il paese in cerca di aiuto. Percorsi circa cinque chilometri, il giovane ha incontrato alcuni contadini ai quali, spiegandosi più che altro a gesti, ha fatto capire l'accaduto. Insieme a costoro è quindi tornato al punto dove aveva lasciato il padre. Ma, giunto accanto all'albero, ha avuto la sorpresa di non trovare più il genitore.

Aiutato dai contadini che l'avevano seguito, egli ha perlustrato allora accuratamente il terreno circostante, nell'eventualità che il congiunto, rimessosi dal malore, si fosse allontanato, ma senza risultato.

Preoccupato, Michele Griesshaber si è immediatamente recato a Siniscola, denunciando la scomparsa del padre. Prontamente alcune pattuglie di carabinieri e agenti di P. S., con l'ausilio di cani-poliziotti, hanno effettuato una battuta nella zona, protrattasi fino a notte inoltrata.

Avanzare ipotesi sulla scomparsa del turista tedesco è per il momento prematuro. Si attende che le ricerche delle forze dell'ordine diano qualche risultato e quanto meno permettano di raccogliere elementi utili per stabilire l'esatta natura della misteriosa vicenda.

E' stata ritrovata

La piccola canadese Audrey Kiewer, di quattro anni, rapita quattro giorni fa a Berlino, è stata ritrovata oggi sana e salva. La bimba era giunta da poche ore, con la madre, nell'ex capitale tedesca, in casa dei nonni. Qui è avvenuto il ratto. I rapitori avevano chiesto 4 milioni di lire per il riscatto (Tel. a «Stampa Sera»).

Due siciliani residenti a Torino muoiono in uno scontro sull'autostrada

L'incidente presso Piacenza - Tornavano dalle vacanze - Gravemente feriti due parenti delle vittime

Piacenza, venerdì sera.

(e. l.) *Due siciliani residenti a Torino sono morti questa mattina in seguito ad un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole. Due altri parenti delle vittime, che viaggiavano sulla medesima auto, sono rimasti gravemente feriti. Sono stati ricoverati all'Ospedale Civile di Piacenza.*

La famiglia, che tornava da una vacanza nel Meridione, era diretta verso Milano, dove avrebbe evidentemente proseguito poi per Torino. La vettura era guidata da Pietro Triglia di 22 anni, nativo di Messina e residente a Torino, in via Asinari di Bernezzo 3. A bordo si trovavano, Giuseppe Triglia, di 56 anni, Pietro Munafò di 22 anni e Domenica Munafò di 45 anni, tutti abitanti a Torino.

La sciagura è avvenuta verso le otto, nei pressi del casello di Piacenza Sud. L'automobile ha tamponato violentemente, per cause non ancora accertate, un autocarro «OM Tigrotto», targato RE 23803. Dai rottami della vettura, quasi distrutta nel tremendo urto, i quattro occupanti sono stati estratti gravemente feriti. Con un'autolettiga della Croce Rossa essi sono stati trasportati all'ospedale di Piacenza, dove Giuseppe Triglia e Pietro Munafò sono spirati pochi istanti dopo il ricovero. Per gli altri due infortunati i sanitari si sono riservati la prognosi.

Segue dalla pagina 9

Il Preside e l'Istituto «P. Gobetti» partecipano commossi al dolore dell'apprezzatissimo collaboratore Prof. Piercarlo Capello per la scomparsa del padre

Comm. Avv. Luigi Capello

— Torino, 26 agosto 1966.

Partecipano al dolore di Piero e Giovanna Capello gli amici Mario e Giovanna Parise, Umberto e Luisa De Bernardis.

La famiglia Ebrani si unisce al dolore della Famiglia Capello per la scomparsa del caro PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bedoni ved. Boccoli

Addolorati lo annunciano il figlio Achille e la moglie Nerina. I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Bergamo 7, Milano.

— Torino, 25 agosto 1966.

Le famiglie Rozzi, Bruggia e Coldetta, prendono viva parte al dolore del sig. Achille Boccoli per la perdita della madre

Luigia Bedoni ved. Boccoli

— Torino, 25 agosto 1966.

La ditta Fotolito Riposio Boccoli ed i Dipendenti prendono parte al lutto del sig. Achille Boccoli per la morte della madre signora

Luigia Bedoni

— Torino, 25 agosto 1966.

Mario Damonte partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Giovanni Piazza e famiglia con profondo cordoglio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Mario e Paolo Bosco addolorati partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del carissimo amico

Enrico Nardi

— Leriol, 25 agosto 1966.

Pietro Raposi, Franco Rosso e Collaboratori manifestano il loro dolore per la scomparsa dello stimatissimo

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Miroglio

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Giuseppina col marito Gaetano Rinaldi, le nipotine Luisella ed Isabella, i fratelli Giuseppe e Leone, cognata, cugini e parenti tutti e la fedele Sabina Ferrero. I funerali in Alba sabato 27 agosto alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Gioberti 3.

— Alba, 25 agosto 1966.

Nilla e Luigi Pauzetti prendono viva parte al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giovanni Battista Miroglio

— Alba, 25 agosto 1966.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Aldo Bruno

Anziano FIAT

Lo piangono la moglie Adelina Cogerino, i figli Marco ed Angiola, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rubiana venerdì 26 agosto alle ore 16,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Bruno le famiglie Incoll, Maraiato, Gamba.

Partecipano al dolore dell'amico Marco per la perdita del caro PAPA' gli amici: Beppe, Carlo, Franco, Renzo, Rinaldo, Silvano.

Gli inquilini dello stabile di via Romagnano 4 esprimono la loro compartecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Mario Ciardiello

— Torino, 25 agosto 1966.

Condomini e inquilini di via Michelangelo 22 partecipano al dolore del Dott. Ciardiello per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costagliola

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gaetano con la moglie Adelina Caralli e l'adorato Giuseppe, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali sabato alle 14,30 da via Madama Cristina 37.

— Torino, 25 agosto 1966.

Francesco e Angiolina Caralli si uniscono al dolore di Gaetano e Adelina per la scomparsa del caro Papà e Suocero.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari dopo una vita dedita al lavoro il

Cav. Colombo Pavia

Commerciante in vini di anni 74

Lo piangono la moglie Natalina Cresta; la figlia Clelia con il marito Francesco Boero; Ersilia con il marito Celestino Delpiano; i nipoti: Alessandro e Giovanni che tanto amava; il fratello Melchiorre, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Montegrosso d'Asti, Stazione, sabato 27 agosto ore 9.

— Montegrosso d'Asti, 25-8-1966.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Dott. Rinaldo Peretti

Medico Municipale

Ne danno notizie costernati il fratello Prof. Ing. Luigi, le sorelle: dott.ssa Maria e dott.ssa Stella, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Asti il 26 c. m. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. La Salma proseguirà per il Camposanto di Giaveno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Asti, 25 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Sobrero

Pensionato FF. SS.

Lo piangono moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà oggi ore 14,30 da Via Valentino Carrera 85.

— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancata l'anima buona di

Stella Allais n. Picco Botta

Affranti ne danno l'annuncio il marito Antonio, la figlia Clara con il marito Renato Aiotto, parenti tutti. I funerali sabato 27 c. m. ore 16 da c.so Laghi 275.

— Avigliana, 25 agosto 1966.

TRISTE DATA

1965 — 1966

Luigi Riva

Da un anno riposa nel Regno dei Giusti. Dopo un'esistenza di lavoro e rinunce. Lasciando perdono alle offese e Benedizioni chi Lo ha apprezzato. Lontano nel tempo, vicino nel cuore e nella vita di ogni giorno, la Moglie Lo ricorda con sollievo d'aver vissuto con persona che si distingueva. Ringrazia chi si unisce con preghiere.

— Torino, 26 agosto 1966.

1961 — 1966

Margherita Bistolfi ved. Nicola

Figlia, genero, ricordano con affetto.

— Torino, 26 agosto 1966.

27-8-1958 — 27-8-1966

Angela Curiano

Luce bontà virtù. Messa gregoriana e particolare al Maria Ausiliatrice ore 9.

— Torino, 26 agosto 1966.

1955 — 1966

Ernesto Capella

Triste data dolorose rimpianto.

— Torino, 26 agosto 1966.

La famiglia con affetto ricorda la cara

Rina Chiatellino

— Druento, 26 agosto 1966.

Demetrio Barti

La moglie lo ricorda.

— Torino, 26 agosto 1966.

Elvira e Maurizio Verga con Margherita Rezza ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie funebri del loro caro fratello

Benedetto Verga

mancato il 21 agosto u. s. in Alzano Lombardo.

— Alzano Lombardo, 25 agosto '66.

Partecipa al lutto: Giovanni Martinasso e famiglia (Casella Mappano).